

**Il Segretario procede all'appello dei Consiglieri**

**PRESIDENTE**

Ha chiesto la parola il Capogruppo di maggioranza Cantafio. Prego, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE CANTAFIO PASQUALE (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO - ITALIA DEI VALORI)**

Anziché il Capogruppo la fa il Consigliere.

**PRESIDENTE**

Va bene, allora Pierluigi Cozzi, prego.

**CONSIGLIERE COZZI PIERLUIGI (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO - ITALIA DEI VALORI)**

Buonasera a tutti prima di tutto. Dopo aver avvisato il Capigruppo di questa interruzione che noi avremmo fatto, noi riteniamo importante ricordare oggi con profondo cordoglio la scomparsa di Vittorio Foa, uno degli ultimi Padri della Patria scomparsi.

Non voglio aggiungere molte parole a quelle che sono già state dette sui giornali a proposito di questa nobile figura, però mi sembra giusto ricordare quello che ha detto di Lui il Presidente della Repubblica, ricordando la sua dedizione alla causa della libertà, la partecipazione alla Resistenza, l'impegno nell'Assemblea Costituente e nel Parlamento Repubblicano, la piena identificazione da combattivo dirigente della CGIL e da studioso con il mondo del lavoro, caratteristiche che gli hanno garantito un posto d'onore nella storia dell'Italia Repubblicana. Insomma, come ha aggiunto il Presidente della Camera, una luminosa figura della storia della Repubblica, un padre della democrazia italiana che ha onorato le istituzioni con la meritoria opera politica e con il lucido lavoro intellettuale uniti al grande rigore morale e alla ferma coerenza personale.

Non voglio aggiungere altre parole. Oltre ad esprimere il dolore per la sua scomparsa chiedo al Consiglio Comunale un minuto di raccoglimento.

**PRESIDENTE**

Va bene, allora chiedo a tutti di alzarsi, per favore un minuto di raccoglimento. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Va bene, prego.

**CONSIGLIERE GIROTTI SERGIO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)**

Mi associo alla richiesta del Consigliere Cozzi, però vorrei in questo minuto di silenzio accomunarlo anche al ricordo di Carlo Rigamonti, che così tanto ha fatto per il Comune di Nerviano, così tanto ha fatto per la lotta di

liberazione fatta in Nerviano. Gradirei quindi che si ricordassero entrambe queste due figure.

**PRESIDENTE**

Sì, sono favorevole, perciò alzarsi in piedi, per favore.

(Segue minuto di silenzio)

Grazie a tutti. Partiamo con il primo argomento che è l'approvazione del verbale (dall'aula si replica fuori campo voce) sì, prego, siccome è sparito, non potevo dare la parola ad un assente.

**CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011)**

Grazie. Volevo ricordare al Sindaco che quest'anno, essendo l'anno dei Sindaci, bisogna oltre che a quello di Pogliano a quello di Mesero a quello di Lainate, magari mandare un messaggio di sostegno anche al Sindaco di Busto Arsizio, visto quello che è successo la settimana scorsa.

Poi, sempre legato all'argomento settimana scorsa ho avuto l'opportunità di leggere i quotidiani ed i settimanali locali, soprattutto l'intervista rilasciata dal Presidente del Consiglio Comunale.

Vado a memoria, però nel 2006 il Presidente del Consiglio Comunale parlava di leale condivisione, Presidente del Consiglio Comunale, super partes, rappresento tutti, bidibì e bidibà, invece poi venerdì mi trovo un articolo nel quale il Presidente del Consiglio Comunale si mette a criticare apertamente un qualche cosa che probabilmente è criticato da una parte politica, ma non criticato da un'altra parte politica.

Il problema è che, nel momento in cui ho letto l'articolo, il Presidente del Consiglio Comunale non mi rappresentava perché, essendo super partes, non doveva affrontare un argomento del genere così come lo ha affrontato.

Poi ho avuto anche l'opportunità di avere un appunto a proposito delle esternazioni del Presidente del Consiglio Comunale di Nerviano, è un comunicato stampa, addirittura è un comunicato stampa del partito nel quale a suo tempo l'attuale Presidente del Consiglio Comunale è stato eletto, ora non più rappresentativo per quella forza politica.

Volevo rubare solo due minuti per poter leggere questo comunicato stampa: "Trovo fuori luogo le affermazioni rilasciate alla stampa dal Signor Andrea Piscitelli a riguardo della riforma della scuola, dichiarazioni fatte impropriamente sue, copiando quasi integralmente il testo di un documento redatto dal responsabile nazionale scuola

Di Gennaro Loffredo del partito di Rifondazione Comunista, facilmente reperibile in vari siti Internet.

Il Piscitelli dovrebbe ricordarsi che prima di essere insegnante e cittadino in questo momento del suo percorso sociale ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Nerviano e come tale ha degli obblighi istituzionali che vanno oltre i propri sentimenti politici. Egli è l'imparziale garante del Parlamentino nervianese e come tale deve pubblicamente astenersi dal riportare, facendo impropriamente sue, pesanti critiche provenienti dal mondo politico, dando della bugiarda ad un Ministro della Repubblica.

Quale esempio può dare una simile figura ai cittadini nervianesi? Essere Presidente del Consiglio vuol dire anche rinunciare all'opportunità di esternare pubblicamente le proprie idee politiche. È un sacrificio dovuto, per garantire sempre ed insindacabilmente i diritti dell'opposizione e maggioranza. Se potessi definirlo in termini sportivi lo paragonerei ad un buono ed imparziale arbitro, con una sola ed importante differenza temporale, nel calcio le partite durano solamente 90 minuti, mentre la carica che ricopre il Signor Piscitelli richiede rigore istituzionale nell'arco dell'intera giornata solare, ventiquattro ore su ventiquattro e per tutto l'intero mandato elettivo, in poche parole è Presidente del Consiglio Comunale quando insegna, quando è a casa o mentre dialoga con i cittadini.

Sono certo che con questa ultima esternazione il Consiglio Comunale nervianese ha il dovere morale ed istituzionale di intervenire ponendo fine ad atteggiamenti irrispettosi verso lo stesso e verso i cittadini, per questo mi rivolgo al Consiglio esortandolo a riportare all'ordine necessario al suo interno utilizzando i mezzi propri per ridare la giusta credibilità alle istituzioni nervianesi.

Solo qualche mese fa l'Italia dei Valori chiese ufficialmente a Piscitelli di dimettersi per il doveroso e dovuto rispetto che tutto l'elettorato merita. Naturalmente la richiesta è stata ampiamente ignorata, motivando il diniego, citando la logica e la tecnica come un abile calcolatore, confondendo come sempre la politica con altro.

Oggigiorno la situazione si è ulteriormente complicata con la pubblicazione su carta stampata di un articolo a cura del Signor Piscitelli. Lo stesso riprodotto, facendolo impropriamente suo, il documento redatto dal responsabile nazionale scuola del partito di Rifondazione Comunista, visitabile e visibile in diversi siti di Internet, dimostrando anche in questo caso una scarsa conoscenza del ruolo istituzionale ricoperto, aggravata dal fatto di avere pubblicato idee altrui spacciandole per proprie.

L'indignazione di Italia dei Valori, che rappresento territorialmente, è tale da ritenere auspicabile un urgentissimo incontro con le Segreterie politiche locali di minoranza e maggioranza, affinché la condotta adottata da alcuni rappresentanti possa essere ricondotta nel dovuto rispetto che i cittadini meritano.

Il destino del popolo di Centrosinistra nervianese non può e non deve essere lasciato nelle mani di chi ha avuto solo qualche trascurabile preferenza personale rispetto ad un ben più ampio e significativo consenso generalizzato. Non è mai troppo tardi per iniziare seriamente una politica fatta di trasparenza, legalità, senso civico, anche se troppo tempo ormai è trascorso. Personalismi nocivi per l'intera collettività devono cessare, cominciando così ad onorare gli impegni presi con se stessi ed in seguito con la società che ci circonda."

Nell'articolo non era un semplice cittadino che parlava, adesso può darsi che sia stato anche il giornalista ad aggiungere la parola Presidente del Consiglio Comunale però, così come è stato detto in questo comunicato stampa, che credo apparirà in questi giorni sui giornali, il Presidente del Consiglio Comunale deve rappresentare tutti, maggioranza ed opposizione, così come sono state le sue parole durante il primo Consiglio Comunale.

Non è la prima volta che succede. Era già successo quando era uscito dalle fila di Italia dei Valori e con orgoglio aveva portato la figlia sedicenne alle primarie del Partito Democratico. Non mi sto sbagliando, vero? Ecco, bravo! Purtroppo il Presidente del Consiglio Comunale continua ad inciampare.

Ripeto, leggendo l'articolo non mi sentivo rappresentato, ogni giorno che passa questa rappresentanza di Presidente è sempre meno visibile. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie della lunga introduzione, passo un attimo la parola al Sindaco.

#### **SINDACO**

Per dire semplicemente due cose. La prima è che ognuno fa politica per come è capace di farla. Io credo che il rispetto in questo Consiglio Comunale, con tutti i limiti che ci sono stati o che possono esserci stati, non sia mai venuto meno, anzi, io penso questo, se qualche volta qualche frase di troppo, qualche inutile insulto è arrivato, non è certamente partito dal Presidente del Consiglio Comunale.

Ripeto, ognuno fa politica per come è capace di farla, abbiamo tanti esempi di Presidenti di Consiglio Comunale ai

quali non può, e non deve, secondo me, essere impedito di manifestare il loro pensiero. Un conto è il ruolo istituzionale che si svolge in quest'aula ed il rispetto delle regole significa anche, caro Consigliere Leva, non fare all'inizio di ogni Consiglio Comunale una sorta di preloquio prendo la parola per dire due cose e poi costruirci sopra quello che si vuole, perché se dobbiamo discutere, se dobbiamo richiamarci agli Ordini del Giorno, al rispetto che voi tante volte chiedete, si formalizzano gli atti, si depositano, si confrontano, si discute, io non ho mai pensato neanche lontanamente di togliere la parola a nessuno, però penso che sia importante per tutti, e soprattutto per il rispetto che ognuno di noi deve a tutti gli altri, che alcuni atteggiamenti possano trovare, io mi auguro, una modificazione.

Poi, ripeto, le armi della politica ognuno le usa per come vuole e per come è capace di usarle, dopodiché i cittadini sono sovrani, i cittadini decideranno, sceglieranno, quando e se questa Amministrazione, questi Consiglieri, questo Sindaco innanzi tutto è stato un buon amministratore oppure no, però mi sembrava importante puntualizzare questa questione, altrimenti si rischia davvero di utilizzare di volta in volta il Consiglio Comunale per giustamente rivendicare le proprie opinioni o sottolineare questioni che interessano la comunità, mi pare però che in qualche caso si stia un po' superando anche il senso della misura. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie, Sindaco. Sala Carlo, prego ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)**

Io volevo riprendere questo discorso quando c'era la mozione sulla scuola però, visto che ne parliamo, è giusto dire due cose.

Anch'io ho letto questo articolo e mi sono meravigliato e mi sono posto un po' un problema. È vero quello che dice il Sindaco, ognuno ha diritto di esprimere le cose, però è anche vero che quando si fanno delle scelte impongono anche determinati comportamenti. È chiaro che il Signor Piscitelli nel suo tempo libero ha il diritto di esprimere le sue opinioni come vuole però, leggendo l'articolo, che è il Presidente del Consiglio, può travisare che il Consiglio Comunale esprime queste valutazioni in merito ad un problema che poi discuteremo, visto che c'è una mozione.

Io penso che quantomeno l'aver fatto questo articolo è indelicato, per dirla in parole eleganti, ed invito il Presidente del Consiglio magari a moderarsi nell'esprimere opinioni che possono coinvolgere, non solo la sua persona,

ma anche altri gruppi perché, essendo rappresentativo del Consiglio Comunale, dicendo che il Presidente del Consiglio Comunale ha queste valutazioni, può sottintendere che tutto il Consiglio Comunale lo condivide, cosa che non è.

Lì non è che è espresso un parere personale, è abbinare quello che è la qualifica di Presidente ad un articolo, ad un'opinione, allora il valore è diverso, questo è il senso della situazione. Poi ognuno può fare politica dove vuole e come vuole, basta che non accettava la carica di Presidente del Consiglio, anzi, quando c'è stata la votazione gliel'ho pure detto, non mi sembra il caso essendo l'unico componente e può portare quel valore aggiunto di discussione o che. Questa era l'opinione che dicevo tre anni fa per cui, avendo rinunciato ad avere un'opinione, poi non la deve esternare fregiandosi di un titolo che logicamente non può portarlo, senonché rappresenta davvero tutto il Consiglio Comunale.

**PRESIDENTE**

Cantafio, prego.

**CONSIGLIERE CANTAFIO PASQUALE (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO - ITALIA DEI VALORI)**

Anch'io mi associo a quanto detto dal collega Carlo Sala perché di questo argomento avremo occasione più avanti nel Consiglio Comunale di parlarne quando ci caliamo in un punto dell'Ordine del Giorno.

Ci tengo però a sottolineare una cosa, in questo caso mi riferisco a quanto ha detto il collega Consigliere Leva, innanzi tutto io La prego di non entrare nel merito e nelle situazioni di forze politiche che non Le appartengono, di scelte fatte o non fatte di forze politiche, prima considerazione.

Seconda considerazione, La invito anche ad avere un po' più di rispetto verso le persone soprattutto, ma in questo caso qua verso un Consigliere di maggioranza che fuori dal Consiglio Comunale, dal nostro punto di vista, è una persona che lavora, che insegna, che fa, che vive una vita come la vive ognuno di noi nei suoi ambiti e nelle sue situazioni.

Quindi il problema è questo. Se ha rilasciato un'intervista, e torno a ripetere, non ne voglio parlare perché ne parliamo poi magari al punto successivo, l'intervista l'ha rilasciata come cittadino, come insegnante (dall'aula si replica fuori campo voce) Leva, io La prego veramente di avere un po' più di rispetto verso tutto il Consiglio Comunale, perché poi mi associo a quanto ha detto anche il Sindaco, con la scusa di mettere la virgola, fa un discorso completo di un foglio intero.

L'invito allora è questo, le scelte che ognuno di noi fa, le fa responsabilmente, certo, io sono il primo ad invitare il Presidente del Consiglio, e lo dico pubblicamente, quando si tratta di alcune cose, ma questo non vuol dire che il Presidente del Consiglio, poiché ha questo incarico, non può fare e dire niente, nella maniera più assoluta. Noi assistiamo in questo Paese, questo paese Nerviano, ma parlo dell'Italia in generale, che Presidenti della Camera, del Senato, di tutte le istituzioni, fuori dall'ambito istituzionale giustamente sono dei personaggi che svolgono dei ruoli politici non indifferenti e per tali ruoli svolgono e rilasciano dichiarazioni sotto tutti i punti di vista.

Io quindi non mi scandalizzo assolutamente. Poi, se vogliamo, più avanti entreremo nel merito delle cose che ha detto o che non ha detto, ma questo è un altro discorso. Però pregherei il collega Leva, che nella prima fase, quando abbiamo ricordato alcune figure in questo Consiglio, per libera scelta è uscito dal Consiglio, ed è una scelta che non condivido, ma che è stata fatta, però coerenza vuole, e questo lo dico veramente con la massima franchezza ma con la massima chiarezza, coerenza vuole di avere un po' più di rispetto anche di tutti gli altri Consiglieri Comunali. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Ha chiesto la parola Verpilio, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE VERPILIO MARCO (FORZA ITALIA)**

Grazie, Presidente, buonasera a tutti. Prima mi occorre una precisazione rispetto al Sindaco perché durante il suo intervento ha detto non è mio intento togliere la parola a nessuno, non è neanche sua facoltà, nel senso che è il Presidente del Consiglio che dà e toglie la parola in questo consesso, quindi non è corretto che Lei dica questo (dall'aula si replica fuori campo voce) va bene, l'ho inteso male, come sempre.

Capisco anche la sua volontà di fare un po' sempre l'avvocato, in questo caso per difendere una posizione un po', a mio avviso, quantomeno indifendibile. Cantafio dice queste dichiarazioni le ha fatte da insegnante e da cittadino, vorrei sapere quale giornale avrebbe pubblicato le dichiarazioni di un insegnante di religione della scuola media di Nerviano, se non fosse stato Presidente del Consiglio.

Al di là di questo, le parole sono state espresse, dopo avremo modo durante la vostra mozione di esprimerci ulteriormente, ricordo, come giustamente faceva prima Cantafio, che il Presidente della Camera rispetto ad una figura sicuramente non super partes si è però espresso con

toni da Presidente della Camera, quindi anche una lezione di stile rispetto a chi qui dentro stile non ne ha.

**PRESIDENTE**

Che non ho stile mi sembra esagerato. Cozzi, prego.

**CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)**

Volevo chiedere al Presidente del Consiglio Comunale se parla soltanto e scrive soltanto sui giornali e qua in Consiglio Comunale fa rispondere il Sindaco al suo posto o il Consigliere Cantafio oppure se vuole rispondere e fare delle precisazioni in merito e chiedo appunto se l'articolo che è stato fatto, perché secondo me è un comunicato stampa e non è un'intervista, è stato firmato come Presidente del Consiglio Comunale oppure come persona. Se ci dà dei chiarimenti, grazie.

**PRESIDENTE**

Io rispondo solo se mi fate delle domande, se mi fate le domande io rispondo. La domanda che Lei mi ha fatto, io ho firmato e ho anche ben specificato che non intendevo fare una relazione o un'intervista per quanto riguarda la mia funzione di Presidente del Consiglio, ma solo come docente insegnante di religione. Questa era l'unica domanda che mi avete posto, penso che non ci siano altre risposte.

Prego, Sala Giuseppina.

**CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)**

Intanto buonasera a tutto il Consiglio Comunale, ma scusi, allora, sfatando il discorso che Lei non l'ha fatta questa intervista, questo comunicato stampa come Presidente del Consiglio, che è un ruolo importante che Lei riveste, il fatto che l'abbia fatto come docente, i suoi colleghi sono d'accordo nell'intervista che Lei ha rilasciato? Forse non tutti i suoi colleghi sono d'accordo per cui, Signor Presidente, proprio per il ruolo che Lei riveste nella scuola pubblica, e soprattutto nel Consiglio Comunale, stia bene attento a rilasciare altre interviste se sono solamente sue opinioni personali.

**PRESIDENTE**

Erano dei dati più che intervista, comunque direi di iniziare con il Consiglio Comunale altrimenti non iniziamo più.



**PUNTO 1 - OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA DEL 4.9.2008**

**PRESIDENTE**

Consiglieri presenti in aula 19 su 21 assegnati ed in carica.

Risultano assenti i Consiglieri Carugo Dario e Floris.

È stato dato parere favorevole dal responsabile dei servizi amministrativi Dottoressa Silvia Ardizio.

Ai sensi dell'art. 61 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni consiliari metto in votazione, per alzata di mano, il verbale delle deliberazioni adottate dal Consiglio Comunale nella seduta del 4.9.2008 che viene dato per letto, essendo stato, secondo gli accordi, regolarmente depositato e trasmesso in copia ai Capigruppo.

C'è qualcuno che ha qualcosa da dire in merito al verbale redatto? Possiamo passare alla votazione?

Consiglieri presenti in aula 19 su 21; C'è qualcuno astenuto? 1 astenuto, Girotti; Votanti 18; C'è qualcuno contrario al verbale? 0; Voti favorevoli? 18.

Visto l'esito della votazione dichiaro che il verbale della seduta del 4.9.2008 è valido ed approvato.

**PUNTO N. 2 - OGGETTO: RATIFICA DELIBERAZIONE N. 124/G.C. DEL 9.10.2008 AD OGGETTO: "VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ESERCIZIO 2008 CON PARZIALE APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE".**

**PRESIDENTE**

Consiglieri presenti in aula 19 su 21 assegnati ed in carica.

Risultano assenti i Consiglieri Carugo Dario e Floris Sergio.

È stato anche qui dato parere favorevole dal responsabile di servizio Dottoressa Silvia Ardizio e dalla contabile, cioè la Dottoressa Maria Cristina Cribioli.

Signori Consiglieri,

avendo dato per letta la deliberazione n. 124/G.C. del 9.10.2008 ad oggetto: "Variazione al Bilancio di previsione dell'esercizio 2008 e al bilancio pluriennale 2008/2010", che si allega al presente atto, invito il Consiglio Comunale a pronunciarsi in merito alla ratifica della deliberazione sopra citata.

C'è qualche intervento? Se non ci sono interventi passiamo alla votazione.

Consiglieri presenti in aula 19; C'è qualcuno che si astiene? 7 astenuti; 12 votanti; C'è qualcuno contrario? 0; Voti favorevoli? 12.

Visto l'esito della votazione il Presidente dichiara ratificata la deliberazione della Giunta Comunale indicata in oggetto.

**PUNTO N. 3 - OGGETTO: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DEL REGISTRO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE CONCESSIONI DI VANTAGGI ECONOMICI AI SENSI DELL'ART. 12 DELLA LEGGE 241/90.**

**PRESIDENTE**

Consiglieri presenti in aula 19 su 21 assegnati ed in carica.

Risultano assenti Floris Sergio e Carugo Dario.

Anche qui è stato dato parere favorevole dalla responsabile dei servizi amministrativi Dottoressa Silvia Ardizio e anche dalla responsabile dei servizi economici Dottoressa Maria Cristina Cribioli.

Il Presidente invita l'Assessore alle associazioni, Dottor Girolamo Franceschini, a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione. Assessore, ne ha facoltà.

**ASSESSORE FRANCESCHINI**

Grazie, Presidente. Noi ci accingiamo qui ad approvare il Regolamento che guida la concessione dei vantaggi economici, più in generale dei contributi, alle associazioni.

Questo Regolamento nasce non dalle ceneri, ma da un Regolamento precedente che in alcune sue parti si riteneva superato, è stato necessario un lavoro di aggiunta, di correzioni e anche di riflessione che abbiamo partecipato alla cittadinanza, almeno a quanti si riconoscono nelle associazioni che in due sedute hanno avuto modo di ascoltare, ascoltarmi, e io volentieri ho ascoltato loro, i loro suggerimenti, le loro riflessioni, c'è stato un lasso di tempo che ha consentito a chi pensava fosse necessario far arrivare dei suggerimenti agli uffici, questi suggerimenti sono stati vagliati e in alcune loro parti accolti, ritenendo opportuno correggere ciò che poteva essere sfuggito o arricchire ciò che era sfuggito.

Il prodotto finale a nostro avviso è un buon Regolamento che permette di gestire il mondo delle associazioni, facendo arrivare loro la giusta contribuzione che, pur limitata nelle risorse, vuole rappresentare il dovuto riconoscimento al lavoro, alla generosità dei tanti che partecipano a questo mondo e sono molti.

Molte sono le associazioni, molti sono gli aderenti, e in primo luogo la generosità di questi aderenti, ma soprattutto come ho detto la prima delle due serate, la capacità e la volontà di agire non tanto i loro diritti, io in quella serata ho ricordato uno scritto di Mazzini che quando metteva mano alla redazione del programma della Giovane Italia parlava degli italiani come grandi accampatori di diritti, sui doveri c'era qualche difficoltà.

Noi invece vediamo realizzato in questo senso l'esercizio dei doveri, ma meglio ancora chiamarli responsabilità, responsabilità di assumersi in pieno la fatica di essere dei cittadini, con generosità, ripeto, ci tengo a questa parola, vuole essere per me un grande riconoscimento a questo mondo e a queste persone.

Io non credo di dover aggiungere altro, la discussione è stata interessante, ha avuto, come dicevo, due tempi diversi, oggi ci ritroviamo ad approvare questo Regolamento. Passerei quindi, non avendo altro da dire, a leggere la proposta di deliberazione.

#### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Richiamata la deliberazione n. 107/C.C. in data 25 Settembre 2008, con la quale è stato approvato il Regolamento per la concessione di benefici e agevolazioni socio assistenziali per famiglie e singoli cittadini ex art. 12 della Legge n. 241/90;

Dato atto che con la stessa deliberazione sono state abrogate tutte le parti del Regolamento per la concessione di finanziamenti e benefici economici a soggetti pubblici e privati a suo tempo approvato con deliberazione n. 111/C.C. del 18.12.2000 e modificato con successive deliberazioni n. 92/C.C. del 29.11.2002 e 41/C.C. del 17.11.2006, che disciplinava in modo unitario la concessione di vantaggi economici di qualunque genere, compresi i sussidi e gli interventi assistenziali di sostegno alle persone;

Attesa la necessità di aggiornare anche la disciplina relativa all'erogazione dei vantaggi economici ai soggetti pubblici e privati di cui al Regolamento sopra citato, dettando anche norme di dettaglio in materia di registro delle associazioni;

Preso atto che l'art. 21, comma 3, dello Statuto del Comune di Nerviano prevede che "il Regolamento sulla partecipazione determina le modalità, senza spese, di accesso all'iscrizione nel registro comunale degli organismi di partecipazione, di accesso ai contributi finanziari e agli altri ausili di disciplina dei rapporti di collaborazione con l'ente e delle attività degli uffici preposti";

Dato altresì atto che l'attuale Regolamento comunale della partecipazione popolare, approvato con deliberazione n. 91/C.C. del 15.11.1996 attualmente disciplina, al capo II, il registro delle Associazioni;

Ritenuto opportuno dedicare alla revisione dell'intero Regolamento sulla partecipazione tutto il tempo necessario ad un'approfondita riflessione e considerato che la revisione della regolamentazione del registro delle associazioni e della concessione di vantaggi economici riveste carattere prioritario per gli obiettivi dell'amministrazione;

Dato atto che alla riunione della Commissione Consiliare Permanente I - Affari Generali e Materie Economico Finanziarie - riunitasi in data 16 Settembre 2008, sono state invitate anche le Associazioni iscritte all'Albo alle quali è stata distribuita la bozza di Regolamento predisposta dagli uffici e che, al termine della riunione, le stesse Associazioni sono state invitate a far pervenire eventuali suggerimenti ed osservazioni entro il termine del 30 Settembre;

Preso atto che, entro il termine di cui sopra, sono pervenute le seguenti note dalle Associazioni:

*- Qui dovrei aprire una parentesi, sono arrivate sì delle note da tre associazioni, che noi abbiamo preso nella dovuta considerazione e, come dicevo all'inizio, riportato nel Regolamento alcune di queste note, alcuni di questi suggerimenti, per questo io ringrazio anche queste associazioni che si sono premurate di operare una fattiva collaborazione alla stesura del Regolamento, così come ringrazio i commissari per il lavoro e così gli uffici che hanno contribuito alla stesura e alla redazione del Regolamento. -*

Dato altresì atto che a seguito delle osservazioni pervenute, è stato modificato, a parziale accoglimento delle stesse, il Regolamento inizialmente redatto e che la nuova versione è stata presentata ed illustrata, anche in riferimento alle motivazioni che hanno determinato l'accoglimento o meno dei suggerimenti, nel corso della riunione della Commissione Consiliare Permanente I - Affari Generali e Materie Economico Finanziarie - tenutasi in data 10 Ottobre 2008, presenti le Associazioni iscritte all'Albo;

Visto l'allegato "Regolamento del registro delle associazioni e della concessione di vantaggi economici ex art. 12 della Legge n. 241/90", costituito da n. 28 articoli;

Dato atto che, con l'approvazione del presente Regolamento risultano abrogati sia l'intero capo II del Regolamento Comunale della Partecipazione Popolare approvato con deliberazione consiliare n. 91 del 15.11.1996 che la parte ancora in vigore del Regolamento di cui alla deliberazione n. 111/2000;

Visto l'art. 12 della Legge n. 241/90;

Visto l'art. 42 del T.U. n. 267/2000;

Visti i pareri sopra riportati espressi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000;

**DELIBERA**

- 1) di approvare l'allegato Regolamento del registro delle associazioni e della concessione di vantaggi economici ai sensi dell'art. 12 della Legge n. 241/2000;
- 2) di dare atto che con l'approvazione del presente Regolamento risulta abrogato il capo II del Regolamento Comunale della Partecipazione Popolare approvato con deliberazione consiliare n. 91 del 15.11.1996;
- 3) di dare atto che con l'approvazione del presente Regolamento risulta parimenti abrogato il Regolamento di cui alla deliberazione consiliare n. 111 del 18/12/2000.

**PRESIDENTE**

Grazie, Assessore. Dichiaro aperta la discussione. C'è qualche intervento? Sala Carlo, prego.

**CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)**

Ho letto attentamente il Regolamento, penso che in linea di massima possa andar bene sennonché, visto che io non partecipo alla Commissione, volevo due chiarimenti, poi magari farò delle considerazioni.

Un'altra cosa, ho letto che sono pervenute delle osservazioni, magari se si mettevano agli atti dei documenti del Consiglio si potevano anche visionare, altrimenti chi non fa parte della Commissione non ha modo di accedere a queste cose. Penso che poi sia anche importante capire quello che le associazioni inviano per la predisposizione del Regolamento.

Se andiamo a vedere l'articolo 4, il comma 1, alla fine, quando dice: dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento. Mi sembra una cosa ovvia perché tutti i regolamenti vanno in vigore una volta che sono votati, non capisco questa sottolineatura se ha un significato, altrimenti non so perché l'avete messa, perché dice: non potranno essere accettate le istanze di iscrizione di associazioni che abbiano partecipato con petizione elettorale e con proprie liste. A parte che mi sembra improprio perché associazioni che partecipano a competizioni elettorali, non credo che ci siano associazioni che partecipano a competizioni elettorali, però, può essere... c'è sempre da imparare, però dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento, non capisco, magari se me lo spiega, perché non ha un significato, a meno che c'è proprio un significato specifico, perché se si mettono delle cose è perché un motivo ci sarà, perché le cose inutili è inutile scriverle.

Poi se andiamo e a vedere l'articolo 15, non c'è un punto, però lo leggo, quando dice: "La Giunta Comunale valuterà l'istanza presentata" tra le valutazioni ce ne è

una che "conformità con i programmi e gli obiettivi generali e settoriali del Comune". Mi sembra, letta così, un modo come un altro per indirizzare il comportamento delle associazioni. Magari non è così com'è, però leggendola a uno che non ha partecipato, mi sembra che si chieda alle associazioni di tenere una certa conformità con i programmi. Sarebbe un po' come dire o sposate quelli che sono i miei programmi oppure la Giunta può decidere di non farlo, però questa è l'interpretazione in modo un po' semplicistico che do, però se Lei mi spiega il significato di queste cose magari posso capirci meglio.

**PRESIDENTE**

Assessore, vuole rispondere? Prego, Assessore. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Una domanda breve chiaramente, non un intervento. Prego.

**CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011)**

Presidente, volevo sapere come portiamo avanti la discussione. Se facciamo articolo per articolo e poi facciamo la votazione di ogni articolo, oppure si vota il Regolamento...? Bene, allora io ho una proposta di emendamento, posso dare una copia così almeno se la leggono anche gli altri Consiglieri e la portiamo in discussione? Grazie.

**PRESIDENTE**

C'è qualche altra domanda veloce da fare all'Assessore? Allora è pronto, Assessore, prego ne ha facoltà.

**ASSESSORE FRANCESCHINI**

Per quanto riguarda l'articolo 4, ho preso tempo perché andavo a prendere il vecchio Regolamento, quindi cominciamo dall'articolo 15. Questa credo sia una copia del vecchio Regolamento, l'articolo 15 non è stato toccato, recita esattamente la stessa formula. Abbiamo inteso confermarlo così com'era, non ci è sembrato di dover mettere mano ad un comma che si augura che obiettivamente i programmi delle associazioni e gli obiettivi generali delle associazioni debbano in qualche misura coincidere con gli obiettivi generali dell'Ente, i quali obiettivi generali dall'Ente poi coincidono con gli obiettivi generali delle leggi dello Stato. Comunque riprende pari, pari, per questo cercavo di ricordare, potrei sbagliarmi, però non abbiamo proprio preso in considerazione la possibilità, abbiamo ritenuto che potesse riprendere quanto recitava il vecchio Regolamento.

Mentre per l'articolo 4, in realtà l'articolo 4 ha impegnato in una discussione accesa, interessante, per

carità, perché invece sembra che ci fosse un caso che potesse costituire un precedente, ma più che un precedente sembrava che questo potesse essere, o almeno qualcuno potesse leggermi l'intento dell'Amministrazione, un intento, mi si passi il termine, punitivo, in futuro da qui a breve per qualche associazione.

Non è bastato, è rafforzativo e in quanto rafforzativo pleonastico, anche superfluo, concordo con Lei, in un eccesso di democrazia, potremmo dire, lo abbiamo accolto, per quanto mi riguarda pensavo bastasse ciò che recita alla fine: il presente Regolamento entra in vigore dalla data di esecutività della deliberazione di approvazione, che è poi quanto diceva Lei. Pensavo potesse bastare, sembra invece che questo non bastasse e allora abbiamo deciso alla fine di accogliere questo che, ripeto, in quanto rafforzativo può ritenersi inutile, però sono i difetti della democrazia, mi passi la battuta.

**PRESIDENTE**

Grazie. C'è qualche altro intervento? Mi sembra Sala Giuseppina era prenotata, prego. (Fine lato A cassetta 1)

**CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)**

(Inizio lato B cassetta 1)... gli emendamenti proposti dalle associazioni. Sarebbe buona cosa che anche noi Consiglieri potessimo vedere gli emendamenti presentati, accettati o non accettati, perché poi non so se sono stati accettati tutti o non sono stati accettati tutti, questo non lo so.

Ma ritorniamo all'articolo 19, chiamiamolo comma 1 perché in effetti non ci sono commi, in cui si dice che il responsabile dell'area amministrativa determina le sovvenzioni di tutte le associazioni secondo gli indirizzi impartiti dalla Giunta. Però poi nel secondo o terzo capoverso mi parla del responsabile del servizio istruzione, cultura e sport determina le sovvenzioni, sempre secondo gli indirizzi impartiti dalla Giunta, per le associazioni operanti nel settore delle attività sportive.

Io so che questa è stata una domanda che mi pare fosse emersa durante la discussione in Commissione. Ora, vorrei capire dall'Assessore perché sono stati usati due pesi e due misure, nel senso che, per quale motivo le associazioni sportive devono avere il benessere del responsabile del servizio istruzione, cultura e sport e le altre associazioni, tutte, solo dell'area amministrativa, ad esempio parlo delle associazioni culturali, secondo me dovrebbero avere anche le associazioni culturali il benessere da parte del servizio di istruzione e cultura, le associazioni umanitarie dovrebbero avere il benessere da parte dei servizi sociali, mentre invece di queste



associazioni che ho appena menzionato se ne occupa l'area amministrativa. Volevo avere questa precisazione.

Sempre nell'articolo 19 vediamo che l'assegnazione dei vantaggi verrà effettuata a consuntivo, tenendo conto del numero degli associati, della coerenza tra attività amministrativa, eccetera, e l'integrazione e sinergia con la programmazione delle iniziative culturali e le attività istituzionali.

Vorrei avere una precisazione anche su questo, di questo comma, paragrafo, non è un comma, di questo capoverso. Grazie.

**PRESIDENTE**

Assessore, prego.

**ASSESSORE FRANCESCHINI**

Innanzitutto mi permetta una considerazione, in quanto questo anche perché per il rispetto che penso si debba portare al lavoro in Commissione, che altrimenti si rende inutile, o superfluo quantomeno, perché per i rappresentanti della minoranza che non siano in Commissioni penso che comunque una relazione all'interno delle minoranze possa instaurarsi al fine anche di un'informazione, di una mera informazione. Questo proprio per non ripetere, altrimenti rischiamo di sminuire o di rendere addirittura superfluo il lavoro delle Commissioni.

Anche all'articolo 19 non abbiamo inteso mettere mano, nel senso che ci è sembrato buono come articolo, ci è sembrato descrittivo delle possibilità, delle eventualità e prescrittivo dei casi nei quali si dovesse concedere questo o quello, regolamentando all'articolo 19 alcune possibilità.

In questo senso abbiamo inteso anche mantenere questa divisione che è sola in due blocchi, è estremamente semplificatrice perché il mondo dello sport è una realtà, oltre che consolidata, anche variegata e richiede di essere seguita con attenzione, quindi un ufficio preposto, che io ho già trovato, non è stata una mia invenzione e ho ritenuto validamente attivo in questo senso, e le altre associazioni che potevano essere ascritte tutte insieme sotto l'egida dell'Ufficio URP e della Dottoressa Agostinelli.

Non ci è sembrato di dover... anzi, ci è sembrato forse pericoloso e dispersivo, perché pericoloso mi sembra un termine eccessivo, dispersivo mandare in giro per gli uffici comunali le questioni di questa o quell'associazione solo perché per simpatia sono ascrivibili a questo o quell'ufficio, quindi abbiamo inteso mantenere questa distribuzione estremamente semplificata in questi due blocchi perché nella mia esperienza di questi due anni e

mezzo mi è sembrato funzionasse sufficientemente bene e quindi era un'esperienza che deve aver funzionato sufficientemente bene anche prima, per cui non ci è sembrato ci fosse alcun motivo per intervenire diversamente.

Mi spiace, mi sfugge la seconda delle due questioni che Lei ha posto.

**CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)**

Dell'integrazione e sinergia con la programmazione delle iniziative comunali e con le attività istituzionali, dopo l'assegnazione dei vantaggi verrà effettuata... sempre nell'articolo 19.

**ASSESSORE FRANCESCHINI**

Sì, tenendo conto di una serie di caratteristiche, qui è un po' simile alla risposta precedente, io penso che il lavoro delle associazioni debba rispondere in qualche misura a delle aspettative, alle aspettative dall'Ente, che poi sono le aspettative di legge, le aspettative dell'Amministrazione centrale. Non credo che l'Ente possa derogare da queste aspettative e quindi se noi leggiamo che le associazioni devono avere, le iniziative debbano rispettare delle caratteristiche tipiche e vicine alle attività istituzionali dall'Ente, per la proprietà transitiva vuol dire che devono essere rispettose delle aspettative dell'Amministrazione centrale, la legge, non è che il Comune abbia delle... almeno, questa Amministrazione non pensa in forme particolarmente originali per cui forza le caratteristiche delle associazioni pensando di portarle verso propri obiettivi, abbiamo troppo rispetto delle intelligenze e delle autonomie, delle azioni delle associazioni per poter pensare... confesso, non c'è neanche venuto in mente, abbiamo semplicemente pedissequamente riportato ciò che veniva descritto nel Regolamento precedente, pensando che fosse bastate.

**PRESIDENTE**

Grazie, Assessore. C'è qualche altro intervento? Carlo Sala, prego ne ha facoltà, secondo intervento.

**CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)**

Ritornando sempre all'articolo 15, non è detto perché era nel vecchio Regolamento, visto che se ne sta facendo uno nuovo, ci si trovano delle cose e si modifica anche il vecchio, non è perché il vecchio magari l'avevo votato prima, logicamente da parte mia non si possa cambiare, io valuto questo al di là, io penso che leggendolo, non partecipando, mi ha dato questa impressione. È chiaro che poi il contributo lo dà la Giunta Comunale tramite

un'analisi dei responsabili di servizio per cui, se vogliamo, non è che ci sia, però se l'impressione che ha fatto a me leggerlo lo fa anche alle associazioni quando leggono, è una cattiva impressione, perché se uno lo legge così, non è che faccia una bella impressione, per cui se si può cambiare, se a Lei fa piacere sentire che avevamo sbagliato da prima glielo dico, avevamo sbagliato da prima, però non è detto, perché non mi sembra il dire, io quello che volevo sapere da Lei, se lo ritiene anche Lei interpretabile come l'ho interpretato io a caldo, o si lascia così perché c'era? È molto semplicistica la sua risposta. Se c'era ed è sbagliato è meglio toglierlo, è questo che voglio dire. Poi, vuol dare la colpa a me? Me la dia, però mettiamo a posto una cosa che non soddisfa.

**PRESIDENTE**

Assessore, prego.

**ASSESSORE FRANCESCHINI**

Ripeto, non è che per il fatto che fosse nel Regolamento precedente questo sia una buona giustificazione, ho semplicemente detto che nel riportare... la base di partenza era il Regolamento precedente, non abbiamo inteso bruciarlo e la base di partenza ci è sembrata in molte delle sue linee condivisibile.

Confesso che se questa cosa fosse sorta nella discussione delle Commissioni avremmo potuto porre una riflessione e dedicarvi una riflessione maggiore, in questo momento io posso dire questo, che ritengo giusto il fatto che debba esserci una conformità, questo non prefigura un appiattimento, ripeto, questo poi sta alle associazioni, le associazioni sono testimoni se in questi due anni, io non lo so per il passato, facendo parte di un'associazione posso ricordare che c'erano delle divergenze, non tanto di opinioni, ma alla fine di trattamento e ci si vedeva riconosciuto o non riconosciuto questo o quel lavoro in base a delle variabili che spesso sfuggivano.

Io credo che l'obiettivo principale, almeno quello che noi abbiamo cercato di riportare come spirito all'interno di questo Regolamento è questo, che la contribuzione arrivasse a riconoscere meriti, lavoro, iniziative e fosse il più possibile conforme a questo, in maniera tale che chiunque, mettendo mano o guardando la distribuzione delle risorse, potesse capire che un senso c'era dietro a questa distribuzione, una regola c'era.

Questo è quanto ci ha guidato e quanto finora abbiamo cercato di fare con le associazioni. Ripeto, anche la questione della conformità io non la leggo come un doveroso appiattimento sulle aspettative dell'Ente, l'Ente si muove

all'interno di un assetto normativo, codificato, di conseguenza le associazioni facciano altrettanto. Questo non significa un conformismo asettico e pedissequo, però riconosco questo, offerta la discussione potevano svolgersi delle riflessioni diverse. Adesso tutto sommato il fatto che rimanga nel Regolamento non mi preoccuperei, non mi preoccupa - uso l'indicativo - granché perché spero che il rispetto reciproco tra l'Amministrazione e le associazioni sia tale che nessuna delle parti pensi all'altra come agente il tentativo di condizionamento, no, non lo penso questo.

**PRESIDENTE**

Grazie. C'è qualche altro intervento? Sala Giuseppina, secondo intervento. Prego, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)**

Vede, Signor Assessore, il fatto che non abbiamo partecipato alla Commissione, magari ogni partito politico avrà i suoi problemi, con questo Lei stesso afferma che magari questa osservazione che ha fatto il Consigliere Carlo Sala fosse venuta fuori in Commissione se ne poteva discutere, poi mi stanno dicendo che è venuta fuori, probabilmente o Lei non era attento, Signor Assessore, oppure non se ne è voluto discutere, perché anche la domanda che Le ho fatto prima comunque era stata una domanda posta in Commissione, e glielo avevo anche ribadito e, ad onor del vero le sue risposte, io faccio presente le risposte che Lei ha dato a me, non sono state delle risposte soddisfacenti, per nessun motivo, perché non ha dato...

Intanto premetto che il nostro gruppo politico non aveva formulato questo Regolamento per le associazioni perché eravamo all'opposizione allora e lo siamo ancora adesso, non lo abbiamo formulato, ciò non toglie che forse l'avevamo anche approvato, adesso non mi ricordo esattamente come fosse andata la cosa perché si parla di diversi anni fa, che un Regolamento, che è un Regolamento semplicissimo sulle associazioni, se fosse condiviso da tutto il Consiglio Comunale sarebbe la cosa migliore. Sono stati fatti degli appunti in Commissione, abbiamo voluto avere dei chiarimenti in Consiglio Comunale, che mi pare sia l'organo supremo, affinché l'Assessore possa esprimersi.

Io non ho ritenuto la sua risposta una risposta adeguata ad una domanda ben precisa. Ripeto, secondo me anche se faceva parte del vecchio Regolamento si stanno usando due pesi e due misure nell'assegnare i contributi alle associazioni, non riusciamo a capire perché per le associazioni sportive si deve andare da una parte e per le

altre associazioni c'è solamente l'area amministrativa che determina, magari con meno competenza e solamente l'area associativa, comunque tutto quanto passa anche in Giunta per cui gli indirizzi saranno anche determinati dalla Giunta.

**PRESIDENTE**

Grazie. C'è qualche altro intervento? Cozzi, prego ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)**

In riferimento alla risposta che ha dato l'Assessore al Consigliere Sala, ha detto una frase che io vorrei chiarire un attimino per capire, dove l'Assessore ha detto che faceva parte di qualche associazione, mi sono segnato le parole, che quando si parlava di assegnazione di contributi, facendo riferimento alla passata Amministrazione, ha parlato di variabile strana nel dare i contributi che fuggiva a queste associazioni. Se vuol essere più chiaro per capire bene perché è una frecciatina non da poco che vorrei capire. Grazie.

**PRESIDENTE**

Assessore, prego ne ha facoltà.

**ASSESSORE FRANCESCHINI**

Rispondo subito. Intanto stavo sfogliando i miei appunti perché ho sentito la sua nota prima, se ne era parlato? Ho scritto molto perché tanta ed interessante è stata la discussione e non ne trovo traccia, né me ne ricordo, comunque non è questo importante, veniamo alla sua osservazione.

Potremmo fare, se vuole, un gioco, prendere una qualsiasi - io ne ho presa una - delle deliberazioni precedenti con l'assegnazione di contributi a questa o quella associazione e poi prendere quella del 2007 e chiedere ad un campione di persone, o anche solo ad una persona, fare a questa persona la domanda che Lei gira a me e io rispondo e dico che è abbastanza difficile riuscire a risalire a delle variabili che hanno guidato l'assegnazione di quei contributi, mentre tutto sommato è facile risalire a quali variabili hanno guidato l'assegnazione dei contributi, sia per quanto riguarda le associazioni e anche per quanto riguarda le associazioni sportive, è tutto estremamente chiaro e, ripeto, facilmente comprensibile.

Ho fatto fatica, e dicevo in quella sede e lo ripeto adesso, che si fa fatica a risalire a quali fossero i criteri che hanno guidato questa o quella assegnazione. È una frecciatina? Sì, è una frecciatina. Qui il sangue ci scorre nelle vene, non siamo asettici e quindi se è una

frecciatina credo sia una frecciatina, detta con estrema chiarezza, ma anche con estrema serenità, ripeto, possiamo farlo questo giochino se si vuole e vediamo che cosa ne viene fuori.

**PRESIDENTE**

Giubileo, prego ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE GIUBILEO PAOLO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)**

Mi riesce a spiegare, Assessore, come lega questo suo ragionamento con il fatto che lascia quella frase nel Regolamento? A me sembra il contrario, o io non La riesco a seguire, ho visto anche qualcuno del pubblico e i miei colleghi, o mi deve dire il suo ragionamento sul fatto che prima si assegnavano i contributi in maniera discriminatoria, o qualcosa del genere, o in maniera variabile, come lo lega con il fatto che Lei lascia quella frase, che secondo me può essere tolta, perché quella frase rende la cosa discriminatoria, se invece Lei la toglie non ci sono più dubbi. Questo è il ragionamento che qua facciamo, seguendo il suo ragionamento, perché se Lei mi dice che prima si faceva così e adesso non si fa più, però qualcuno potrebbe pensare che si fa ancora, se Lei la toglie non c'è più neanche un dubbio.

Poi comunque io ero in Commissione, quella fatta venerdì 10 Ottobre, adesso la Signora non c'è qua, il Comitato Ecologico la cosa l'ha posta all'attenzione, Lei però non ha risposto, prima cosa.

Seconda cosa, quando ci sarà da discutere nella prossima Commissione lo dirò, quando Lei ha tolto la parola ai commissari, siamo io e Angelo Leva, non è stata neanche data, c'era un telone lì, noi eravamo lì dietro e non ho risposto al momento su quello che secondo noi non era giusto, per dire che non è che non c'è stata discussione, la discussione non c'è stata perché, come al solito, perché questa è la partecipazione che voi tanto tirate fuori, non c'è mai. Grazie.

**PRESIDENTE**

Assessore la risposta.

**ASSESSORE FRANCESCHINI**

È strano quello che dice Lei, non c'è stata discussione? Ce ne è stata, e anche tanta. Non abbiamo dato la parola ai commissari? Non ce lo saremmo neanche permessi, né voi ce lo avreste permesso. Non abbiamo dato la parola ai commissari? Mi sembra una cosa incredibile quello che Lei dice, ripeto, comunque non credo che il Signor Massimo Cozzi mi avrebbe permesso di non dargli la parola, o non so che ci fosse al mio fianco, quindi mi

sembra incredibile quello che Lei sta dicendo. C'è stata discussione, per certi versi anche animata, ma c'è stata discussione. C'erano molte associazioni e in questo senso la partecipazione era garantita, sia alla prima che alla seconda delle due riunioni, quindi questa cosa mi sorprende.

La questione della frase. Io non ho detto, io ho detto qualcosa di molto più preciso e di meno vago, prima si davano in un modo e adesso sono arrivato io e lo do in un altro? No, ho detto io sono aperto a questo, possiamo fare questo giochino, ho proposto un giochino, io ne ho preso uno, adesso non mi ricordo, non l'ho con me perché l'ho nell'agenda che ho dimenticato in studio, ne ho presa una non ricordo di che anno, e Le ripeto, insisto, Lei può chiamare chi vuole, io sottopongo quel documento, l'ultima contribuzione assegnata, quella del 2007 e invitiamo la persona a cercare di capire se ci fosse un criterio prima, in quella, e se c'è un criterio in questa.

Ripeto, ci siamo sforzati per le associazioni e per le società sportive perché io ripeto una frase che ho già detto altre volte, io non ho la preoccupazione di come spendo il danaro pubblico, e io ne ho l'ossessione.

**PRESIDENTE**

Grazie. È iscritto a parlare Parini Camillo, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE PARINI CAMILLO (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO - ITALIA DEI VALORI)**

Buonasera a tutti. Ci tengo a specificare la mia posizione perché io ero presente in quella Commissione e mi spiace dire che quanto affermato dal Consigliere Giubileo è assolutamente strumentale e falso perché in quella Commissione si è dato il massimo di partecipazione, i commissari, essendo delle figure istituzionali, hanno il diritto di parola e possono intervenire come e quando vogliono. In quella commissione io stesso sono intervenuto e in certo qual modo aggiungendo alcune cose rispetto al mio Assessore per dare maggiore partecipazione, suggerendo di dilatare i tempi con cui le associazioni potevano prendere in esame il documento, quindi noi possiamo sentire di tutto, ma non possiamo sentire che noi non abbiamo dato partecipazione in quella Commissione. Quello che Lei ha detto è assolutamente falso.

**PRESIDENTE**

Consigliere Leva, prego ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011)**

Non avevo intenzione di intervenire, anche se prima ho

sentito una parola, eccesso di democrazia, stessa cosa si è sentita durante la prima Commissione, eccesso di democrazia. Ci siamo trovati con le 60 associazioni sedute lì e la volontà da parte della maggioranza di portare in Consiglio Comunale la settimana successiva questo Regolamento in discussione stasera.

Le associazioni addirittura non avevano in mano neanche il Regolamento, sono state invitate, alcuni hanno ricevuto il Regolamento perché ne sono state fatte copie durante la riunione, alcune addirittura sono andate via ancora senza il Regolamento in mano.

Quello che sta dicendo Parini Camillo, eccesso di democrazia, lo lego al discorso di prima, si pretendeva dalle associazioni l'accettazione pari, pari di quello che era il Regolamento. Non lo avevano letto, non si sapeva di che cosa si parlava, e volevano che le associazioni dessero il loro benestare al Regolamento stesso. Infatti è stato chiesto se non era il caso, ma non è venuto da Parini Camillo perché, adesso, va bene tutto, Parini Camillo è venuto in un secondo momento, è stato chiesto se era il caso di posticipare la diffusione in Consiglio Comunale del Regolamento ad un periodo successivo, perché eravamo talmente sotto tra la Commissione ed il Consiglio Comunale che non si potevano ricevere le eventuali osservazioni da parte delle associazioni.

Poi siamo stati un po' a discutere anche se valeva la pena fare uno slittamento di una settimana o di due settimane, cioè mi sembra di riportare esattamente quello che è successo quella sera là, che non mi sembra sia la stessa cosa che ha detto Parini Camillo. Poi, per fortuna si è avuta la disponibilità da parte dell'Amministrazione che spostare la discussione del Regolamento ad un successivo Consiglio Comunale, sono state date due settimane alle associazioni per portare eventuali osservazioni, nella seconda Commissione sono state discusse le osservazioni, la maggior parte delle quali sono state accettate, però credo che la volontà fosse quella di discutere questo Regolamento nel Consiglio Comunale ultimo e non oggi.

Vista la critica anche, da parte delle associazioni, perché hanno detto: sentite, stiamo parlando di questo Regolamento, non abbiamo in mano una copia, non potete chiederci un parere su qualcosa che stiamo sentendo questa sera per la prima volta. A fronte di quello c'è stato lo slittamento, solo ed esclusivamente a fronte di quello e quindi, Parini Camillo, siccome poi è registrato quello che abbiamo discusso in Commissione, tante volte magari conviene non parlare neanche, perché poi si fanno le figure. Grazie.



**PRESIDENTE**

Parini Camillo, prego ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE PARINI CAMILLO (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO - ITALIA DEI VALORI)**

Devo necessariamente rispondere per fatto personale. Io ci tengo a ribadire quello che il Consigliere Leva ha detto è una sua interpretazione personale, è legittimo e lo può dire, però io ci tengo a ribadire quanto ho detto prima. Nella Commissione si è dato il massimo spazio di partecipazione e si è spostato addirittura l'argomento, che era previsto per il Consiglio Comunale successivo, ad un altro Consiglio Comunale, che è questo. Se questo non è dare partecipazione non lo so, vedete voi.

**PRESIDENTE**

È iscritto a parlare prima Orlando Eleuteri poi (dall'aula si replica fuori campo voce) passiamo prima a Giubileo? Va bene, allora primo Giubileo. Prego, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE GIUBILEO PAOLO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)**

Signor Camillo, io per rispondere a Lei per dire che non dico il falso, io ho qua il verbale della Commissione del 10 Ottobre, interventi suoi non li leggo, vedo interventi dell'Assessore, del Signor Parini Sergio e della Signora Carugo, per quello che non dico il falso, ho visto che in altri casi, come è successo nella Commissione scorsa, il Consigliere Eleuteri ha dato la parola finale ai Consiglieri per dare una sensazione, questa volta non è stata data.

Poi ripeto ancora la domanda all'Assessore, mi può spiegare perché, io non dico che Lei, assolutamente, che Lei che elargisce adesso male o bene i contributi, non riesco a capire, a fronte del suo ragionamento, perché se noi togliamo quella frase secondo me ancora meglio si poteva svolgere il lavoro da parte dell'Amministrazione, il ragionamento che non riesco a seguire a fronte del suo. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie, adesso tocca a Eleuteri Orlando. Prego, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE ELEUTERI ORLANDO (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO - ITALIA DEI VALORI)**

Giusto per chiarire il mio punto di vista. In Commissione normalmente è il Presidente che dà la parola, per cui se il Presidente non avesse dato la parola ad un commissario sarebbe molto grave, sono sicuro che questo non

è accaduto, nel modo più assoluto, infatti è mio costume, dopo aver chiesto di introdurre l'argomento all'Assessore o eventualmente al funzionario competente, dare la parola prima ai commissari e poi al pubblico, quindi è una regola che mi sono dato e che rispetto tutte le volte.

L'oggetto della discussione in Commissione, l'eccezione che era sorta dal pubblico, da un'associazione tra il pubblico, che non aveva sottomano il verbale, era un'osservazione esatta, tanto è vero che abbiamo provveduto immediatamente alla proiezione del verbale stesso sul telo e abbiamo provveduto immediatamente a fare le copie sufficienti per le associazioni presenti in quella serata, anzi, in eccesso.

Nel merito. L'eccezione che è stata tirata fuori, l'abbiamo spiegata molto bene in Commissione, ricordo che le Commissioni non sono aperte solo ai commissari, sono aperte ai commissari, ai Consiglieri e al pubblico. I commissari sono a conoscenza che tutte le osservazioni che sono pervenute, e in quella sede è stato molto chiaro l'Assessore spiegando che nel caso specifico dell'Assessorato alla Cultura e Sport che interviene è perché c'è una contingenza di iniziative tali per cui non c'è quella possibilità di lasso di tempo che c'è per le altre associazioni, pertanto è un'eccezione rispetto alla regola. In più abbiamo chiarito in Commissione che nel momento in cui il Settore Cultura e Sport interviene, non interviene da solo, ma interviene in accordo con l'ufficio preposto.

Per quanto riguarda invece al ragionamento che poneva il Consigliere Sala rispetto all'articolo 15, è venuto fuori con molta evidenza durante il dibattito durante la Commissione che purtroppo ci sono delle situazioni dove ci sono delle iniziative da parte dell'Amministrazione, ci sono iniziative alcune volte da parte di più associazioni allo stesso tempo, quindi il discorso conformità con i programmi e gli obiettivi generali e settoriali del Comune non vuole assolutamente essere un modo per condizionare le associazioni, ma per far sì che se riusciamo ad avere una programmazione di tutte le attività tutte le associazioni ne avranno beneficio in quanto, nel momento in cui mettono in piedi l'iniziativa, hanno una corrispondenza di pubblico e di successo della manifestazione stessa.

Il discorso della conformità ai programmi è inteso in questo modo e lo abbiamo spiegato durante la serata. Ci è venuta da parte di associazioni presenti la sollecitazione affinché ci sia un coordinamento delle attività, quindi quella frase magari può dare adito ad un'interpretazione poco felice, però l'obiettivo è assolutamente quello.

**PRESIDENTE**

Grazie. C'è prima Camillo Parini per fatto personale, poi Sala Carlo. Sala Carlo, però è il terzo intervento.

**CONSIGLIERE PARINI CAMILLO (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO - ITALIA DEI VALORI)**

Dovevo necessariamente rispondere, anche se spero di non tediare.

La prima cosa è per chiarire che io quando dico falso non è che dico che il Consigliere Giubileo dice il falso, dico semplicemente che secondo me è falso dire che non c'è partecipazione, quindi è un'opinione politica, non è un insulto al Consigliere.

Invece volevo dire al Consigliere che potrebbe anche essere vero che nel verbale non è registrato il mio intervento perché il verbale è necessariamente sintetico però l'intervento l'ho fatto e me lo ricordo bene e se vuole andare a controllare, siccome ci sono le registrazioni, va a sentire la registrazione e vedrà che ho proposto questa cosa qui.

**PRESIDENTE**

Sala Carlo è il terzo intervento però. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Va bene, allora c'è l'Assessore. prego, Assessore.

**ASSESSORE FRANCESCHINI**

Questa discussione accesa, in punta di spada come dicevo, non necessariamente di fioretto, ma va bene così. La mia battuta, eccesso di democrazia, parafrasava la frase di un famoso politologo che parla della democrazia degli eccessi, ritenevo di fare una battuta, quella democrazia degli eccessi alla quale facevo riferimento anch'io quando citavo Mazzini, questa è un'arena dei diritti, per carità, nessuno li mette in discussione, mi piacerebbe fosse anche un'arena dei doveri, e anche là fuori, la strada è un'arena dei diritti, molto meno è un'arena dei doveri. In questo senso io volevo fare quella battuta.

Poi volevo, a proposito dell'emendamento del Signor Leva, all'articolo 11 che, non avendolo tutti, lo leggo, mi sembra opportuno leggerlo (dall'aula si replica fuori campo voce) sì, mi riferivo al pubblico.

Si propone il seguente emendamento al testo del nuovo Regolamento, eccetera.

Articolo 11 - Aggiungere all'articolo 11... elenca una serie di casi, un punto g) interventi eccezionali concedibili a soggetti pubblici e privati per sostenere, in casi di particolare rilevanza, interventi umanitari e solidaristici verso altre comunità in impellenti condizioni di bisogno, ovvero per appoggiare iniziative di interesse

generale rispetto a cui la partecipazione del Comune costituisce coerente interpretazione ed attuazione dei valori e dei sentimenti morali, sociali e culturali presenti nella comunità locale.

Questo emendamento, che il Consigliere Leva consegna questa sera, era già contenuto nella serie delle osservazioni pervenutaci dall'associazione di cui fa parte. Non abbiamo inteso accogliere questo suggerimento in quanto l'articolo c) che dice Contributi Straordinari si pensava che non dovendo scendere nello specifico, poi c'è anche un riferimento verso altre comunità che potrebbero dar luogo a qualche equivoco, ma ci sembrava più che sufficiente la parola "straordinari" ad indicare che si presume ci possano essere dei casi straordinari non regolamentati da questo Regolamento ma in via eccezionale possano essere prevedibili e possano dare luogo ad elargizioni di vantaggi economici, quindi ci sembrava più che sufficiente questo.

Abbiamo quindi ritenuto di non accoglierla in quella sede e questo mi permette di ridire ancora, per le caratteristiche del mio Assessorato non frequento le Commissioni, non ho degli obblighi quanti ne hanno gli altri miei colleghi, però a questo punto mi viene da pensare che in questo modo si rende anche inutile il lavoro delle Commissioni. Se tutto ciò che avviene lì invece che snellire, filtrare e portare in Consiglio Comunale il prodotto di quel lavoro, ripropone esattamente tutto quanto è accaduto, mi sembra o che rende inutile, per carità non è una proposta di abolizione delle Commissioni, ho già detto eccesso di democrazia, non vorrei essere lapidato questa sera, però è solo una considerazione, mi sembra a questo punto inutile o quantomeno non bastate, non so.

**PRESIDENTE**

Grazie. È iscritto a parlare Angelo Leva, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011)**

Io ho fatto un intervento finora? Perché la prima cosa ho chiesto come avremmo discusso e ho consegnato solo l'emendamento, giusto?

Torniamo alla prima Commissione, proprio questa sera non volevo parlare, però me le tirano fuori.

La proposta che era venuta dal Presidente della Commissione era non di dilatare all'inizio della discussione che poi ha portato a dare due settimane alle associazioni per presentare le osservazioni, la prima proposta era quella di: fate un'osservazione, la discutiamo, fatela presentare dai Consiglieri Comunali e verrà discussa nel Consiglio Comunale di giovedì. Io credo fosse il martedì della settimana prima.

Mi sembra che sia un diritto da parte di un Consigliere presentare un emendamento a quello che è il Regolamento, che poi faccia perder tempo, non faccia perder tempo, la prima proposta avrebbe fatto perdere molto più tempo a questo Consiglio Comunale perché si era suggerito di consegnare le osservazioni delle associazioni ai Consiglieri Comunali, quindi tutte le osservazioni sarebbero andate in discussione in un Consiglio Comunale. Poi, per merito di tutti, si è arrivati a dare che due settimane di tempo alle associazioni stesse però, ripeto, ho il diritto di presentare un emendamento a quello che è il Regolamento? Bene, ho presentato un emendamento. Non mi sembra che porti via tutto questo tempo e porti via quello che è il fulcro del lavoro della discussione in Commissione.

Lo ha presentato l'associazione? Bene, io ritenevo opportuna questa modifica al Regolamento, ho presentato un emendamento andando a prendere spunto da quello che aveva presentato l'associazione. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. C'è qualche altro intervento prima delle dichiarazioni di voto? (Dall'aula si replica fuori campo voce) Sull'emendamento, va bene.

**CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)**

Io ho letto l'emendamento e penso che questo sia il Regolamento del Registro delle Associazioni, vantaggi economici, visto che si fa riferimento al Registro delle Associazioni, delle associazioni in loco, delle associazioni che operano in Nerviano prevalentemente e poi fa dei richiami anche a contributi a Enti, okay di carattere, cose e via.

Io non lo so il perché è stato presentato questo emendamento, però soggetti pubblici e privati per sostenere in casi di particolare rilevanza, però dove leggo associazioni diverse da quelle che è il Comune (dall'aula si replica fuori campo voce) aspetti un attimo, lo leggo ancora...

**PRESIDENTE**

Va bene. Intanto io direi però, la Segretaria aveva un giudizio di carattere legale, sentiamolo così almeno poi possiamo fare i conti anche con questo giudizio. Prego.

**SEGRETARIO**

Chiedo al Consigliere Leva di chiarire cosa intende per altre comunità, ricordando che comunque (dall'aula si replica fuori campo voce) perché non travalica quelle che sono le competenze del Comune che deve ... proprio a questa

comunità, che amministra territorialmente i cittadini residenti.

**PRESIDENTE**

Prego, Sala Carlo può continuare.

**CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)**

Mi ha aiutato, l'avevo anche trovato. Ora, il dire o ci sono finalità precise per cui si dice l'intervento e in caso a altre comunità, altrimenti chiaramente sono un po' nel dubbio. È chiaro che concedere contributi a soggetti in caso di bisogno mi trova d'accordo però, in modo così generico, non vorrei dire no, ma non vorrei neanche dire sì.

Per quanto riguarda, è una precisazione e non è un intervento, io concordo con quello che ha detto Eleuteri, il significato di quello che è scritto è quello che dice Lui, però non lo trovo qua, o è scritto male, e non ha neanche la finalità che tu hai detto, ad ogni modo io concordo con quello che dici tu, se fosse per regolamentare le attività, va bene, è una cosa che condivido, però io ho fatto la domanda perché non capivo. Mi è stata data una risposta dall'Assessore che c'era e lo lasciamo, e quello che mi dici tu che però non ha niente a che vedere dove è posta. Concordo con quello che dici tu, ma è posta male, al limite scriviamolo meglio, perché così com'è non ha il significato che dici tu. Questo è il concetto.

**PRESIDENTE**

C'è qualche altro intervento? Prego Girotti, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE GIROTTI SERGIO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)**

Buonasera. Non è su questo emendamento ma è per ritornare al discorso precedente fatto dall'Assessore Franceschini, il quale dice che il sangue ci gira a tutti nelle vene per cui è normale che uno se la possa anche, non dico prendere, ma allarmarsi un attimino per le parole dette da altre persone e mi riferivo al fatto dei criteri di assegnazione quando Lui ha affermato che, se si va a vedere negli anni precedenti, questi criteri appaiono poco capibili, poco individuabili e dice che se prendiamo per esempio un cittadino o un gruppo di cittadini e chiediamo quali siano stati questi criteri, se li condivide, sicuramente questi cittadini non saprebbero individuarli. Ma è ovvio che il cittadino da solo non può sapere perché all'associazione "A" è stato concesso X e all'associazione "B" magari è stato concesso zero e all'associazione "C" è stato concesso due volte X. Non lo sa perché non ha potuto vedere una relazione sull'attività svolta, non ha potuto

vedere i bilanci presentati da queste associazioni, non ha potuto vedere le richieste da parte di queste associazioni. Ci sono state associazioni che negli anni scorsi, mi ricordo bene, hanno chiesto zero nonostante avessero fatto una loro attività, ma hanno detto che con gli introiti che avevano dai loro soci o da altri garantivano tranquillamente la loro sopravvivenza e quindi non gradivano avere nulla dal Comune.

Quindi che (Fine lato B cassetta 1) (Inizio lato A cassetta 2) il cittadino non sappia è ampiamente plausibile però Lei era Consigliere Comunale soprattutto negli ultimi anni, quindi era suo diritto di informarsi se anche a Lei non quadrava la situazione, anzi, era un suo dovere nei confronti degli altri cittadini e soprattutto nei confronti dei suoi elettori.

Ora il perché non lo abbia fatto e non abbia espresso questi dubbi a suo tempo è un mistero che solo Lei può risolvere. Sta di fatto comunque che non è così come Lei dice, che i criteri erano oscuri, i criteri erano chiari, trasparenti, qualsiasi Consigliere Comunale poteva chiederlo e gli venivano spiegati, non ci sono stati ai tempi, io ricordo soprattutto nell'anno 2004, 2005, 2003, non ci sono stati grandi mugugni da parte delle varie associazioni, così come non ricordo che neanche negli anni precedenti ci sia stato questo, sono state sovvenzionate anche associazioni che non erano vicine alla nostra area politica, senza nessun problema, sono state sovvenzionate, sono state aiutate per quello che loro hanno fatto nei confronti della cittadinanza.

Quindi non Le chiedo di chiedere scusa per quello che ha detto, però mi lasci un certo rammarico nel notare che Lei la pensa in questo modo.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. C'è qualche altro intervento? Passiamo alle dichiarazioni di voto? Prima votiamo l'emendamento e poi votiamo invece per tutto il Regolamento, prima c'è Cantafio per la sua dichiarazione di voto, prego ne ha facoltà.

#### **CONSIGLIERE CANTAFIO PASQUALE (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO - ITALIA DEI VALORI)**

Per le cose che abbiamo sentito e per le motivazioni che la stessa Dottoressa Segretario Comunale ha portato, per quanto ci riguarda come maggioranza respingiamo questo emendamento.

Faccio subito la dichiarazione? Per quanto riguarda questo argomento, che il collega Consigliere Leva ha descritto la serata delle associazioni, le chiamo in questi termini qua, un po' a modo suo dal mio punto di vista, io quella sera, senza polemiche, era il cittadino che dava il

microfono a chi voleva parlare, quindi ho vissuto anch'io la serata quella sera lì, però torno a ripetere, il mio ruolo in questo momento è diverso. Naturalmente la conclusione di quella serata è stata che poi alla fine alle associazioni è stato dato due settimane di tempo per far pervenire all'Amministrazione, all'Assessore, alla Commissione, eventuali modifiche e/o variazioni che ritenevano opportuno fare, l'Assessore ha spiegato quello che è stato ricevuto, quindi senza entrare adesso, prima erano due giorni, tre giorni o cinque giorni, quella è stata la serata e quelli sono stati i tempi, si è spostato in questo Consiglio Comunale responsabilmente, per quanto ci riguarda noi approviamo questo Regolamento. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Se c'è qualche altra dichiarazione di voto, ricordo che bisogna fare sia dichiarazione di voto per l'emendamento aggiuntivo che per il Regolamento.

Sala Carlo, prego ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)**

Come dicevo all'inizio come impianto secondo noi va bene, ho fatto due domande e ho avuto due risposte veramente che non mi convincono sull'articolo 4.1 sentendo un po' l'Assessore dice; non era necessario cambiare però per il quieto vivere è stato messo. Va beh, se non è necessario non si mette, il quieto vivere si fa per fare le cose giuste e non per accontentare qualcuno.

Per quanto riguarda l'articolo 15, io sono d'accordo con quello che diceva Eleuteri, secondo me era l'occasione per migliorare un errore che c'era o al limite portare quelli che erano i motivi che diceva Eleuteri e metterli nel punto più giusto, che ci sia un'organizzazione per le attività lo ritengo giusto, anzi, è di indirizzo alle associazioni però non è questo il Regolamento che va ad indirizzare le associazioni, qua si tratta di dare un contributo, la valenza di questa cosa è diversa, è inutile che stiamo qua ad arrampicarci sui vetri. Secondo me non comportava niente toglierlo perché poi i contributi li dà la Giunta, parliamoci chiaro, il Regolamento dà le caratteristiche perché le associazioni possono partecipare ai contributi, poi è molto discrezionale della Giunta perché in soldoni è così, è chiaro che però quello che deve fare il Regolamento è dire: associazione, tu puoi partecipare se hai queste caratteristiche. È la partecipazione, non l'assegnazione al contributo.

Secondo me ho sentito, non facendo parte della Commissione, che anche alcune associazioni l'hanno intesa come l'ho intesa io, significa che è un po' un'anomalia, non comporterebbe niente toglierlo se crea confusione



evitiamo di creare confusione, per dire, il Regolamento secondo me va bene, ci sono queste due cose e per questo motivo mi asterrò.

**PRESIDENTE**

Grazie. C'è qualche altra dichiarazione? Sala Giuseppina, prego ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)**

Ma non dovevamo votare prima l'emendamento?

**PRESIDENTE**

Io ho detto precisamente le due dichiarazioni.

**CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)**

Scusi, non avevo capito. Noi abbiamo una visione di un Regolamento, che è un Regolamento importante, a beneficio delle associazioni locali, speravamo proprio che l'Assessore ci desse un'informazione diversa su quello che noi abbiamo chiesto, ci sono degli errori che c'erano precedentemente e sono mantenuti, non si è andato a fondo nel problema, vediamo che comunque è stato fatto sicuramente uno sforzo in più, ma non è cambiata sostanzialmente la dinamica del come elargire questi fondi, che comunque sono sempre soldi dei cittadini, lo avremmo concepito in un modo diverso per cui il nostro voto è sicuramente contrario.

**PRESIDENTE**

Grazie. C'è qualche altra dichiarazione di voto? Giubileo, prego ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE GIUBILEO PAOLO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)**

Per quanto riguarda l'emendamento il gruppo della Lega Nord si asterrà.

Per quanto riguarda invece il Regolamento in totale il gruppo Lega Nord, ancora perché noi tre non riusciamo a capire il perché rimanga quella frase quando secondo noi crea confusione, dunque potrebbe essere tolta e poi si continua a lavorare meglio di prima, come dice l'Assessore, secondo noi poi si andrà a giudicare le associazioni ... meglio o peggio di prima, il nostro voto sarà sicuramente contrario.

**PRESIDENTE**

Grazie. Se tutti hanno fatto la dichiarazione passiamo alla votazione. Prima si vota l'emendamento.

Consiglieri presenti in aula 19; C'è qualcuno che si astiene sull'emendamento presentato da Angelo Leva? 4

astenuti; Votanti 15; C'è qualcuno contrario all'emendamento? 12; Favorevoli? 3.

Visto l'esito della votazione, l'emendamento viene rigettato.

Adesso passiamo invece alla votazione del Regolamento.

Consiglieri presenti in aula 19; C'è qualcuno che si astiene? 1 astenuto; Consiglieri votanti 18; C'è qualcuno contrario? 6; Voti favorevoli? 12. Ripeto...

**INTERVENTO**

Sono 5 i contrari. 1 astenuto, 5 contrari e il resto favorevoli.

**SINDACO**

Ma tu la mano la alzi ogni tanto?

**INTERVENTO**

L'ha alzata come favorevole, se voi guardate, l'ha alzata come favorevole (sovrapposizione di voci) sta rimproverando che non ha alzato la mano, se non la vede...

**SINDACO**

Chiedo scusa, non abbiamo proprio visto.

**CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011)**

La mano bisogna stare attenti a come la si alza perché ci possono essere interpretazione da una parte e da quell'altra, mi sembra di averla alzata democraticamente la mano, se poi a livello democratico non va bene userò un altro sistema, porto la bandierina.

**PRESIDENTE**

Allora ripeto l'esito, 19 Consiglieri presenti in aula; 1 astenuto; 18 votanti; 5 contrari; 12 favorevoli.

Visto l'esito della votazione dichiaro approvata la proposta di deliberazione di cui sopra, successivamente (dall'aula si replica fuori campo voce) allora ripeto ancora, sono 13 favorevoli, 5 contrari e 1 astenuto.

Adesso metto a votazione l'immediata eseguibilità.

Consiglieri presenti in aula 19; C'è qualcuno che si astiene all'immediata eseguibilità? 0; Votanti sono 19 (dall'aula si replica fuori campo voce) 18, Leva è uscito.

**SINDACO**

Scusate un attimo, perché io posso capire che qualcuno ama fare un po' di cinema, e va bene, ci si diverte anche, ci eravamo ripromessi tutti, anche per rispetto del Segretario che deve verbalizzare i Consigli, che quando qualcuno si alza e se ne va, possibilmente dovrebbe evitare di fare cabaret, ma semplicemente alzare la mano e dire:

esco e mi allontano un attimo. Quindi se ci contiamo adesso, Giusi, tu stai qui a votare? Bene, allora è uscito il Consigliere Leva per cui siamo 18 (dall'aula si replica fuori campo voce) Giusi è lì.

**PRESIDENTE**

Viene contata nella votazione? Allora 18 presenti in aula; Astenuti? 0; 18 sono votanti; C'è qualcuno contrario all'immediata eseguibilità? 5; Voti favorevoli? 13.

Visto l'esito della votazione dichiaro approvata la proposta di immediata eseguibilità.

**PUNTO N. 4 - OGGETTO: MODIFICA DEL REGOLAMENTO DI ECONOMATO.**

**PRESIDENTE**

Consiglieri presenti in aula 17 su 21 assegnati ed in carica.

**SINDACO**

Giubileo si allontana.

**PRESIDENTE**

Allora sono 16. Sono assenti Floris, Sala Giuseppina, Leva Angelo, Giubileo e Carugo Dario.

È stato dato parere favorevole sulla regolarità tecnico/contabile dal responsabile di servizio Dottoressa Maria Cristina Cribioli.

Il Presidente invita l'Assessore alle Attività Finanziarie a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione. Assessore, ne ha facoltà.

**ASSESSORE CARUGO**

Buonasera. Oggetto di questa delibera è la modifica del Regolamento di economato. Si tratta di modifiche di carattere tecnico che sono state richieste dall'ufficio per una semplificazione dal punto di vista contabile. Sono già state discusse in Commissione e vado a dettagliarle.

Le modifiche riguardano esattamente l'articolo 3 e l'articolo 5 del Regolamento di economato.

Nell'articolo 3 verrà abrogato il comma 2 che riguardava l'economista comunale a cui faceva carico il controllo della gestione degli atti degli agenti contabili.

Viene invece modificato l'articolo 5, anche qui per quanto riguarda i servizi affidati all'economista, quindi i servizi di cassa per far fronte alle spese di ufficio di carattere urgente ed imprevedibile di limitato valore che non necessitano magari di determina e qui c'è una modifica che riguarda solamente un aumento di importi, quindi verrà modificato quello che è il comma f), dove per le spese di riparazione e manutenzione degli automezzi comunali i limiti di importo verrà portato da 1.500 a 2.000 Euro per ogni singola spesa ed anche le spese per l'acquisto di libri e di stampe, che prima era limitato a 258 verrà portato a 300 Euro per singola spesa.

Per quanto riguarda poi la parte di competenza relativa invece alle riscossioni, viene abrogata la lettera b) riguardante i proventi derivanti dalla vendita dei buoni per i sacchi della raccolta differenziata e quelli derivanti dal trasporto dei rifiuti ingombranti in discarica perché, avendo trasferito tutto a Gesem, non c'è

più questa necessità, verrà abrogato l'articolo d) relativo invece ai proventi dei parchimetri, che non abbiamo, l'articolo f) relativo ai proventi derivanti dal servizio trasporti e presidi ospedalieri.

Vengono invece aggiunti due nuovi articoli che sono l'articolo i) quindi per quanto riguarda avrà competenza di riscossione dei proventi derivanti dall'utilizzo delle sale civiche e dalla sala consiliare e avrà competenza per la riscossione dei proventi per i servizi socio-educativi, quindi tipo ludoteca o tipo Tempo famiglia.

In più nella lettera h) vi è aggiunta una postilla, ossia avrà diritto alla riscossione dei proventi per l'uso delle apparecchiature telefoniche dei dipendenti per eventuali telefonate non di servizio o uso di fax nel caso non sia connesso al servizio stesso.

Praticamente quindi l'articolo nuovo è comunque allegato a quello che è il deliberato e vado adesso a leggere il deliberato stesso.

#### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Vista la deliberazione n. 109/C.C. del 18/12/2000, esecutiva, con la quale veniva approvato il Regolamento del servizio di economato;

Rilevato che occorre procedere a modifiche di natura tecnica proposte dalla Responsabile dell'area economica, variazioni che si sostanziano nell'abrogazione del comma 2 dell'art. 3 e modifiche dell'art. 5, così come risulta dall'allegato A);

Dato atto che le modifiche sono state esaminate dalla Prima Commissione Consiliare Permanente - Affari Generali e Materie Economico-Finanziarie, nella seduta del 15/10/2008, e che sono state sostanzialmente condivise in quanto finalizzate ad una maggior efficienza del servizio;

Visti i pareri sopra riportati espressi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000;

#### **DELIBERA**

- 1) Di approvare le modifiche al Regolamento di economato - artt. 3 e 5 - nel testo risultante allegato A), ritenuto parte integrante della presente deliberazione;
  - 2) di dare atto che il testo regolamentare vigente dopo le modifiche indicate nell'allegato A) è quello riportato nell'allegato B).
- Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie, Assessore. C'è qualcuno che vuole intervenire in merito?

Se non c'è nessuno passiamo alla votazione?

Consiglieri presenti in aula 13; C'è qualcuno che si astiene? 0. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Perciò

15 siamo presenti in aula; C'è qualcuno che si astiene? 0;  
15 sono i votanti; C'è qualcuno contrario? 0; Voti  
favorevoli? 15.

Visto l'esito della votazione il Presidente dichiara  
approvata la proposta di deliberazione di cui sopra.

**PUNTO N. 5 - OGGETTO: NUOVO REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE PER IL PAESAGGIO.**

**PRESIDENTE**

Consiglieri presenti in aula 15 su 21 assegnati ed in carica.

Risultano assenti Giubileo, Sala Carlo, Sala Giuseppina, Floris, Leva, Carugo.

È stato dato parere favorevole dalla Dottoressa Silvia Ardizio responsabile dei servizi amministrativi.

Il Presidente invita il Sindaco a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione. Sindaco, ne ha facoltà.

**SINDACO**

Grazie, Presidente. Questa sera portiamo in approvazione il nuovo Regolamento per il funzionamento della Commissione Paesaggio, Commissione Paesaggio che è già stata istituita ai sensi della nostra Legge Regionale, però cosa è successo? Il 6 Agosto del 2008 con una delibera della Giunta Regionale, la 8/7977, la Regione Lombardia ha determinato, la Giunta Regionale Lombarda ha determinato in maniera molto precisa e puntuale una verifica sulla sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico/scientifica per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche, così come previsto dall'articolo 146 del Decreto Legislativo 42 del 2004 e anche dalla Legge Regionale.

In buona sostanza la Regione Lombardia cosa ci dice? Ci dice che per poter costituire la Commissione del Paesaggio è indispensabile che i commissari componenti di questa Commissione debbano essere, intanto in un numero minimo di 5 per quanto riguarda i Comuni con popolazione superiore a 15.001 abitanti, quindi come nel nostro caso, sollecita anche Regione Lombardia la possibilità di gestire in forma associata, in forma consorziata con altri Comuni questo tipo di Commissione che ha tutta una serie di adempimenti, così come abbiamo illustrato nel corso della Commissione consiliare, e che sono poi comunque adempimenti che sono mutuati dalle norme e dalla delibera di Giunta Regionale che vi ho appena citato.

Debbo dire che la funzione è sicuramente una funzione importante, soprattutto negli Enti come il nostro dove per esempio, pur avendo valutazioni di carattere differente, non c'è la Commissione Edilizia. La difficoltà più grande, e questo è anche un po' il frutto del confronto che è emerso durante il dibattito della Commissione consiliare, la difficoltà più grande sarà poi quella di riuscire a trovare dei professionisti, degli specialisti con delle caratteristiche così precise così come le ha delineate la

Giunta Regionale con la propria delibera, perché? Perché sono richieste grandi competenze e ai sensi sempre di una normativa dello Stato che è relativa comunque in termini generali ai contenimenti dei costi della politica, eccetera, sono Commissioni che per l'Ente non hanno oneri.

Mi pare che dalla discussione pur che è avvenuta in Commissione consiliare, pur con qualche criticità dettata alla ricerca di questi professionisti, l'opinione comune dei commissari fosse quella di un giudizio favorevole.

Do la lettura della deliberazione.

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che con deliberazione del Commissario Straordinario n. 55 del 19.09.2005 è stato approvato il Regolamento per il funzionamento della Commissione per il Paesaggio;

Vista la D.G.R. n. 8/7977 del 6 Agosto 2008 - requisiti, competenza tecnico/scientifica per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche - che dispone che per mantenere in capo all'ente comunale la possibilità di continuare ad esercitare le funzioni di sub/delega ambientale attribuite con la L.R. 11 Marzo 2005 - art. 80 - occorre trasmettere alla Regione Lombardia la documentazione relativa alla istituzione, disciplina e nomina della Commissione per il Paesaggio, ai fini della verifica di cui all'art. 159, comma 1, del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.

Considerato che a seguito della sopraccitata D.G.R. si rende necessario rivedere la disciplina vigente relativa alla istituzione, disciplina e nomina della Commissione per il Paesaggio al fine di adeguare l'attuale Regolamento ai criteri di cui alla stessa D.G.R.;

Visto il Regolamento per il funzionamento della Commissione per il Paesaggio, allegato al presente quale parte integrante e sostanziale, redatto in conformità alla nuova normativa regionale sopra citata;

Rilevato, inoltre, che la documentazione relativa all'istituzione e nomina della Commissione per il Paesaggio e alla struttura tecnica appositamente costituita deve essere trasmessa alla Giunta Regionale entro il 14.11.2008;

Ritenuto, alla luce di quanto sopra, di dover prevedere l'immediata entrata in vigore del nuovo Regolamento per il funzionamento della Commissione per il Paesaggio, per poter provvedere, entro il termine di cui sopra, alla nomina dei componenti della commissione stessa e alla trasmissione della documentazione richiesta;

Visto il parere sopra riportato ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs n. 267 del 18.08.2000;



**D E L I B E R A**

- 1) di approvare il nuovo Regolamento per il funzionamento della Commissione per il Paesaggio come allegato alla presente sotto la lettera "A" quale parte integrante e sostanziale;
- 2) di stabilire che Regolamento per il funzionamento della Commissione per il Paesaggio entra in vigore dalla data di esecutività della presente deliberazione;
- 3) che la pubblicizzazione del Regolamento per il funzionamento della Commissione per il Paesaggio avverrà con apposito avviso da pubblicare all'Albo Pretorio e sul sito internet comunale.

**PRESIDENTE**

Grazie, Sindaco. C'è qualche intervento in merito? Carlo Sala, prego ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)**

Praticamente quello che ha detto il Sindaco è un po' quello che è successo nella Commissione, è una disciplina delle normative per la composizione della Commissione per il Paesaggio che chiaramente per quanto riguarda i grossi Comuni ha valenza di metropoli di cui può essere un motivo di prestigio partecipare a questa Commissione, mentre per quanto riguarda Comuni medi come siamo noi, o piccoli, sicuramente non è facile costituirla, penso. Forse sono un po' pessimista, ma il discorso è questo.

Per chiarire un po', trovare cinque componenti, che devono essere laureati con almeno tre anni di esperienza, o diplomati con almeno cinque anni di esperienza, che vengono in una Commissione possibilmente negli orari di ufficio, significa che uno che ha anche passione, che possa dire, va beh, mi dedico un po' a quelli che sono i problemi della collettività, deve rinunciare o a qualche mezza giornata di ferie oppure rinunciare a mezza giornata di stipendio, che non è poi tutto, perché posso capire, sembra che sia fatto apposta, bisognerebbe trovare persone con competenze tali che siano pensionati o che, anche perché uno può dire uno di Nerviano che vuole partecipare alla composizione di questa Commissione, allora se è un professionista con i tre anni, laureato e via, poi scatta l'incompatibilità, di cui penso che abbia fatto proprio questa normativa del codice deontologico dell'Ordine degli Architetti e questo lo ritengo giusto, lo ha esteso a tutti i componenti, anche se diplomati, mentre prima era solo per gli architetti e non per i diplomati, faccio riferimento alla vecchia Commissione Edilizia che dice che non può prestare attività qualora è nominato in questa Commissione in territorio di Nerviano.

Diciamo che è tutto un po' un percorso in salita. Uno potrebbe dire, va beh, non facciamo la Commissione e andiamo avanti così. No, non è così, perché verrebbe commissariata e logicamente dovrebbe far capo poi ad un altro Ente.

Per quanto riguarda questa cosa, stiamo parlando del Regolamento, il nostro voto, visto che è un adempimento di legge, sarà favorevole, faccio gli auguri al Sindaco di costituire questa Commissione, oppure di avere a che fare con il commissario ad acta per la Commissione del Paesaggio.

**PRESIDENTE**

Grazie. C'è qualche altro intervento? Sala Giuseppina, prego ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)**

Magari il Sindaco lo ha già detto, non ho fatto caso, è intenzione del Sindaco consorzarsi con altri Comuni per questa Commissione oppure pensa il Comune di Nerviano di costituire una Commissione solo per il Comune? Grazie.

**PRESIDENTE**

Sindaco, la risposta.

**SINDACO**

No, dicevo questo prima, la Legge Regionale favorisce, dà facoltà ai Comuni, però il pensiero che ci ha guidato, al di là della ristrettezza dei tempi perché, come ricordava giustamente il Consigliere Carlo Sala poco fa, o noi approviamo questo Regolamento e rendiamo operativa poi, posto che professionisti capaci arrivino a presentare domande e quindi possano essere valutati i curricula e di conseguenza poi nominati nella Commissione, al di là dei tempi stretti che sono quelli del 14 di Novembre, noi abbiamo fatto questa riflessione che poi abbiamo esteso anche alla Commissione consiliare.

Pensare di fare un consorzio con un Comune, il più logico che ci è venuto in mente era il Comune di Parabiago, dove esistono Regolamenti Edilizi che sono differenti, Norme Tecniche di Attuazione e piani che sono differenti, gli argomenti che sono oggetto di discussione di queste Commissioni non sono la semplice ristrutturazione di un edificio, ma sono progetti importanti, sono poi tutte le varianti generali ai piani, i Piani Integrati, quindi arrivano documentazioni abbastanza corpose, per cui di lavoro ce ne è molto, pensare di farla consorziata con altri Enti ci è sembrato effettivamente un pochino forzato. Tenuto conto che è ad oneri zero perché, ripeto, la legge impone che non ci sia previsto alcun compenso per coloro

che partecipano, abbiamo pensato che fosse più opportuno farla con il Comune di Nerviano.

Perché probabilmente nello spirito della delibera della Giunta Regionale c'era l'idea di consorzarsi? Per il ragionamento che faceva poco fa il Consigliere Carlo Sala, che avendo fissato la delibera regionale stessa il numero minimo dei componenti a 5, è chiaro che trovare 5 professionisti a Nerviano che abbiano quelle caratteristiche, 5 professionisti a Parabiago, non se la cava neanche Canegrate perché sono più di 10.000, sono altri 5 professionisti là, comincia a diventare un pochino complicato, soprattutto per le competenze tecniche che sono richieste.

Alla fine però mi pare che all'unanimità anche la Commissione si sia espressa favorevolmente nel dire: costituiamo la nostra Commissione per il Paesaggio. Anche perché diversamente, come diceva appunto prima Carlo Sala, se noi non costituiamo questa Commissione, se non abbiamo un numero sufficiente, tutte quelle pratiche dovranno poi ripassare per competenza alla Sovrintendenza, con tutti gli appesantimenti burocratici del caso.

È quindi evidente che lo spirito e la volontà è proprio quello di costituirla, costituirla nei termini e renderla operativa nel più breve tempo possibile.

**PRESIDENTE**

Grazie, Sindaco. C'è qualche altro intervento? Girotti, prego ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE GIROTTI SERGIO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)**

Anch'io sono abbastanza perplesso sul fatto che dei professionisti ben preparati abbiano questa grande voglia di partecipare a questa Commissione, però tant'è, si deve fare, le regole sono queste, non si può derogare, non si possono scriverne delle altre, comunque tutto sommato la Commissione è necessaria per il funzionamento del Comune, è utile, il nostro voto sarà sicuramente favorevole a questo testo.

**PRESIDENTE**

Grazie della sintesi. C'è qualche altro intervento? Possiamo passare alla dichiarazione di voto? Sala Giuseppina, prego ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)**

Essendo un adempimento di legge il nostro voto è favorevole.

**PRESIDENTE**

Grazie, Cantafio, prego.

**CONSIGLIERE CANTAFIO PASQUALE (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO - ITALIA DEI VALORI)**

Anche noi siamo favorevoli a questo Regolamento.

**PRESIDENTE**

Grazie. Passiamo allora alla votazione se non c'è nessun altro.

Consiglieri presenti in aula 18, mancano Leva, Floris e Carugo.

C'è qualcuno che si astiene? 0; Votanti 18; C'è qualcuno contrario? 0; Voti favorevoli? 18.

Visto l'esito della votazione dichiaro approvata la proposta di deliberazione di cui sopra e metto a votazione anche l'immediata eseguibilità.

Consiglieri presenti in aula 18.

C'è qualcuno che si astiene dall'immediata eseguibilità? 0; 18 votanti; Qualcuno è contrario? 0; Voti favorevoli? 18.

Visto l'esito della votazione dichiaro approvata la proposta di immediata eseguibilità.

Passiamo all'argomento n. 6.

**PUNTO N. 6 - OGGETTO: ACQUISIZIONE IN VIA BONARIA  
TERRENO E IMMOBILE IN VIA FIUME A SANT'ILARIO.**

**PRESIDENTE**

Consiglieri presenti in aula 18 su 21 assegnati ed in carica.

Risultano assenti Leva, Floris e Carugo.

È stato dato parere favorevole, si propone l'adozione del presente atto deliberativo per l'acquisizione in via bonaria delle aree necessarie per la realizzazione dei lavori di sistemazione ex Acli in frazione Sant'Ilario.

Il prezzo di cessione concordato in via bonaria con la proprietà, pari a 170.000,00 Euro risulta congruo.

Firmato Architetto Ambrogio Cozzi, responsabile dei servizi lavori pubblici ed è anche favorevole la Dottoressa Maria Cristina Cribioli, servizi economici.

Il Presidente invita l'Assessore alle Opere Pubbliche, Signor Serra Giovanni, a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione, ne ha facoltà, Assessore, prego.

**ASSESSORE SERRA**

Grazie e buonasera a tutti. Con la proposta di deliberazione che viene fatta oggi al Consiglio Comunale si chiude una prima fase per quanto riguarda l'iter che dovrebbe poi vedere nel territorio comunale, comunque soprattutto per quanto riguarda la frazione di Sant'Ilario, a disposizione dei cittadini una futura struttura che deve avere un carattere così come fin dall'inizio tutti avevano sostenuto, di utilizzo socio-culturale.

Penso che non sia assolutamente il caso adesso di rivedere partendo dalle prime fasi e dalle prime discussioni che hanno riguardato questa questione, anche perché quello che adesso leggerò è sufficientemente esaustivo e quindi tutte le vicissitudini, la cronologia degli avvenimenti, contatti, impegno profuso anche dalle precedenti Amministrazioni per l'acquisizione inizialmente dello stabile del vecchio cinema, del vecchio teatro di Sant'Ilario, conosciuto appunto come ex Acli, che si è chiusa, si chiuderà dopo l'approvazione di questa delibera con l'acquisizione anche dell'area adiacente, questo permetterà ovviamente maggiori possibilità e renderà in maniera più ampia e più razionale la possibilità di fruire di questo spazio.

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Premesso che:

- con propria deliberazione n. 83 del 27 Novembre 1997, esecutiva, il Consiglio Comunale deliberava di procedere all'acquisto dell'immobile sito in Sant'Ilario Via

Garibaldi, ex Acli di proprietà della Parrocchia di Sant'Ilario,

- con atto notarile del 27 Ottobre 1998 n. 118360/11188 di repertorio dello Studio Dott. Solaro veniva formalizzato l'acquisto da parte del Comune di Nerviano dalla Parrocchia di Sant'Ilario dell'immobile dell'ex Acli sito in via Garibaldi contestualmente al terreno di Via Mariani;
- l'immobile, dopo un intervento di ristrutturazione, è destinato ad ospitare funzioni di carattere socio-culturale a servizio della comunità;
- durante la stesura del progetto definitivo di recupero dell'immobile si è riscontrata l'impossibilità di accedere all'area da Via Fiume in quanto i mappali confinanti erano stati acquistati nell'anno 2001 dall'immobiliare Sirio direttamente dalla Parrocchia di Sant'Ilario;
- a seguito dell'acquisto da parte dell'immobiliare Sirio dei mappali confinanti con l'immobile di proprietà comunale, si è proceduto a definire con la proprietà, in diversi periodi, a far data dall'anno 2004, le problematiche legate all'intervento di ristrutturazione dell'immobile in oggetto ed in particolare all'accesso da Via Fiume;
- la corrispondenza intercorsa è sempre stata finalizzata a definire bonariamente la possibilità da parte del Comune di accedere all'immobile tramite servitù di passo;
- il Comune con propria nota del 06 Maggio 2005, protocollo n. 13.844, ribadiva la legittimità della servitù di passo per l'accesso da Via Fiume e manifestava la ferma volontà di procedere in qualsiasi caso alla realizzazione del centro socio-culturale;
- la proprietà, in merito alla richiesta da parte del Comune relativa al diritto di servitù di passo da Via Fiume, ribadiva in una nota del legale di parte, pervenuta al protocollo il 30 Maggio 2005 e registrata al n. 16.089, ..."qualsiasi richiesta avanzata in tal senso è priva di qualsiasi fondamento sia in fatto che in diritto"... inoltre precisava ..."il Comune non può invocare neppure il principio del fondo intercluso perché la Vostra proprietà si affaccia sulla via pubblica ed il problema delle vie di fuga o dell'accesso ai locali servizi si può tranquillamente risolvere ubicando detti elementi sulla parte anteriore dell'erigendo immobile";
- la successiva corrispondenza intercorsa fra il Comune e la proprietà è sempre stata finalizzata a definire bonariamente la possibilità da parte del Comune di

accedere all'immobile tramite servitù di passo evidenziando diverse soluzioni architettoniche;

- pertanto si procedeva a verificare con la proprietà ed il suo legale la possibilità di trovare una soluzione bonaria evitando pratiche espropriative le quali, per esperienze passate, hanno comportato riconoscimenti economici, indennità rivalutate e interessi, oltre a spese legali e dispendio di tempo da parte dei funzionari comunali;
- nei colloqui successivi intercorsi con la proprietà si concordava l'acquisizione diretta dell'intera area e del fabbricato esistente;

Tutto ciò premesso;

Considerata la volontà della proprietà di procedere alla vendita delle aree e dell'immobile, il Comune, chiedeva alla stessa di predisporre una perizia di stima necessaria per le proprie considerazioni e valutazioni;

Vista la perizia di stima trasmessa dalla proprietà pervenuta al protocollo dell'Ente in data 28 Febbraio 2008 e registrata al n. 8.137, dalla quale risulta che l'importo richiesto è pari ad € 250.000,00 così suddiviso:

valutazione del rustico esistente	
map. 170 Fg. 3 mq. 78,00 a corpo	€ 54.700,00
valutazione delle aree scoperte	
mapp. 160 e 170 Fg. 3	
mq. 930,00 x €/mq. 210,00	€ 195.300,00

Preso atto dell'importo della perizia di stima la Giunta Comunale osservava che all'importo richiesto doveva essere applicata la deduzione del 25% ai sensi del comma 1 dell'articolo 37 del DPR n. 327/2001 che così recita: "L'indennità di espropriazione di un'area edificabile è determinata nella misura pari al valore venale del bene. Quando l'espropriazione è finalizzata ad attuare interventi di riforma economico-sociale, l'indennità è ridotta del 25%";

Considerato inoltre che la Giunta proponeva alla proprietà oltre allo sconto previsto dalla normativa vigente l'opportunità di applicare un ulteriore sconto sull'importo risultante pari ad almeno il 5%;

Evinto che dai colloqui successivamente intercorsi con la proprietà veniva formalizzato in € 170.000,00 l'importo relativo all'acquisizione così determinato:

valutazione del rustico esistente	
map 170 Fg 3 mq. 78,00 a corpo	€ 54.700,00
valutazione delle aree scoperte	
mapp. 160 e 170 Fg. 3	
mq. 930,00 - mq. 40,00 (per accesso immobile proprietà Sirio map. 169)	
mq. 890,00 x €/mq. 210,00	€ 186.900,00
	€ 241.600,00

Deduzione articolo 37 DPR n. 327/2001	25%	€ 60.400,00
		€ 181.200,00
Sconto proposto dal Comune	5%	€ 9.060,00
		€ 172.140,00

**Importo finale concordato € 170.000,00**

Dato atto che dall'importo risultante pari ad € 170.000,00 si rende necessario definire le seguenti spese concordate come segue:

- a carico della proprietà:
- il frazionamento del mappale 170
- a carico del Comune:
- atto notarile
- realizzazione di nuovo accesso carraio da Via Fiume (immobile proprietà- farmacia map. 169)
- realizzazione recinzione in muratura a confine di proprietà
- sistemazione muro divisorio ex Acli - edificio farmacia;  
*- Che sicuramente verrà in qualche maniera interessato quando i lavori eventualmente partiranno -*

Dato atto che quanto sopra esposto è stato notificato alla proprietà per accettazione con nota del 21 Maggio 2008, protocollo n. 16.722,

Vista la nota del legale dell'immobiliare Sirio del 03 Giugno 2008 pervenuta al protocollo del Comune in data 07 Giugno 2008, e registrata al n. 18.473, con la quale dichiarava di accettare l'ipotesi di accordo come sopra specificato manifestando qualche riserva in ordine all'ulteriore riduzione del 5%, al successivo arrotondamento ed alle spese per il frazionamento;

Evinto che per la formalizzazione della cessione bonaria il Comune trasmetteva alla proprietà apposita impegnativa da sottoscrivere per accettazione con propria nota n. 21.345 del 07 Luglio 2008;

Vista l'impegnativa di cessione debitamente sottoscritta dalla proprietà e pervenuta al protocollo dell'Ente in data 12 Luglio 2008 e registrata al n. 21.950, nella quale accetta l'importo e le condizioni sopra evidenziate,

Visto che la ditta proprietaria ha dichiarato la propria disponibilità a cedere le aree al prezzo complessivo di € 170.000,00.=, come risulta dagli allegati impegni;

Attesa la opportunità di definire l'acquisto di tutti i terreni in via bonaria potendosi affermare esservi un interesse pubblico;

Vista la deliberazione consiliare n. 89 del 14 Luglio 2008, con la quale si è provveduto alla variazione di bilancio, al fine di reperire le risorse finanziarie per l'acquisto delle aree;



Dato atto che la pratica è stata sottoposta all'esame della Commissione Consiliare Terza - Territorio e Ambiente - nella seduta del 16 Ottobre 2008 nella quale i commissari non hanno sollevato obiezioni,

Visto l'art. 42 del D. Lgs. N. 267 del 18.8.2000;

Visti i pareri sopra riportati espressi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000;

**D E L I B E R A**

- 1) di evidenziare la volontà di procedere all'acquisizione in via bonaria delle aree e del fabbricato sito in Via Fiume di cui ai mappali 166 e 170 del Fg. 3;
- 2) di acquisire in via bonaria le aree complementari all'intervento di sistemazione ex Acli in frazione Sant'Ilario per un importo complessivo di €. 170.000,00;
- 3) di evidenziare che l'importo relativo all'acquisto è così determinato

valutazione del rustico esistente

map 170 Fg 3 mq. 78,00 a corpo € 54.700,00

valutazione delle aree scoperte

mapp. 160 e 170 Fg. 3

mq. 930,00 - mq. 40,00 (per accesso immobile proprietà Sirio map. 169)

mq. 890,00 x €/mq. 210,00

€ 186.900,00

€ 241.600,00

deduzione articolo 37 DPR n. 327/2001 25% € 60.400,00

€ 181.200,00

sconto proposto dal Comune 5%

€ 9.060,00

€ 172.140,00

**Importo finale concordato**

**€ 170.000,00**

- 4) di dare atto che sono stati inoltre definiti e concordati i seguenti interventi:
  - a carico della proprietà:
  - il frazionamento del mappale 170
  - a carico del Comune:
  - stipulazione atto notarile
  - realizzazione di nuovo accesso carraio da Via Fiume (immobile proprietà - farmacia)
  - realizzazione recinzione in muratura a confine di proprietà
  - sistemazione muro divisorio ex Acli - edificio farmacia;
- 5) di dare atto che la spesa complessiva pari a € 170.000,00 risulta imputata al cap. 9811/08 ad oggetto "Acquisizione area adiacente ex Acli Sant'Ilario";
- 6) di demandare al servizio progettazione la predisposizione e sottoscrizione degli atti amministrativi finalizzati alla stipulazione dell'atto;

7) di demandare al Responsabile dei servizi economici la registrazione tra i beni comunali delle aree in oggetto.

**PRESIDENTE**

Grazie, Assessore. C'è qualcuno che vuole intervenire? Sala Carlo, prego ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)**

Questa è un'annosa vicenda in quanto dopo l'acquisizione si sono posti dei problemi per la realizzazione di quello che doveva essere un centro per la frazione di Sant'Ilario come sala civica e altre attività, cosa che non si è mai potuta realizzare poi per la vendita dell'altro pezzo di proprietà all'attuale proprietario, di cui sono stati posti dei problemi per la fruibilità, in poche parole per le vie di fuga, problemi di tipo e via.

Leggendo però questa verifica dove dice la proprietà con il quale il loro avvocato dice: no, voi non potete neanche prendere in considerazione il fatto di un esproprio in quanto questa proprietà non è una proprietà interclusa, ha vie di fuga per cui non ci sono le caratteristiche di cui si possa andare all'esproprio.

Andando avanti si legge, pertanto si procedeva a verificare in via bonaria, giustamente con la proprietà, altre soluzioni, fra cui l'acquisizione dell'area per poterla ampliare e fare dei passaggi. Però quello che non capisco è un po' questo, perché per tanti anni si è detto, non da noi, ma anche da chi stava elaborando il progetto, che era impossibile realizzarlo in quanto mancante di via di fuga, però questa delibera sembra che smentisca quello che è sempre stato il discorso che ha frenato poi l'esecuzione del progetto, pertanto chi ha scritto questa delibera dà ragione a quello che è l'avvocato di parte, che logicamente, essendo di parte, penso che parteggi per la proprietaria che adesso sta cedendo, però si conferma e via, e si passa all'acquisizione in parte bonaria.

Io penso che questa acquisizione è bonaria solo per chi la cede, leggendo un po' gli atti o che. Perché dico questo? Perché in definitiva andiamo a prendere un rustico di 78 metri e lo paghiamo 54.700 Euro, per un totale di 701,240 e qualcosa, essendo un rustico, praticamente io non l'ho visto, ma mi immagino un cascinale di tre metri e mezzo, se consideriamo per fare il dire 700 Euro può essere poco, magari lo traduco nelle vecchie Lire, può essere 1 milione e 4 al metro, un rustico che sicuramente di 78 metri.

Poi la valutazione economica data è di 210 Euro, 210 Euro un terreno, che tra l'altro è vincolato come aree per le attrezzature pubbliche, non mi sembra che sia una

situazione così bonaria, perché 210 metri, è vero che è in un centro abitato, è vero però che terreno vincolato, è un po' come se andiamo a prendere un terreno che è vincolato per strutture e via, si sa benissimo che anche la stima è inferiore di un terreno con vocazione residenziale, che è quello di più alto valore, e sono 210 Euro al metro quadro, che però si dice, con le deduzioni dell'articolo 37, che è sugli espropri per uso pubblico, la legge prevede una decurtazione del 25%, però stasera voglio fare un po' il maligno, e dico, se io voglio prendere 150 Euro e devo far conto che c'è la decurtazione e gli applico il 25 più il 5, poi lo detraggo, forse magari viene fuori il prezzo giusto che richiedevo.

Ecco perché sicuramente non è che mi convinca molto la valutazione di questo terreno, primo, per i vincoli che ha, secondo, per il prezzo iniziale di 210 Euro al metro quadro, ed un cascinale venduto a 700 Euro al metro quadro mi sembra effettivamente che è una situazione bonaria ma per l'immobiliare che sta vendendo questa proprietà a noi. Il dire che poi ti faccio un ulteriore sconto del 5% mi sembra veramente... mi sembra che siamo un po' fuori dalle valutazioni un po' reali che possono essere le valutazioni di Nerviano.

Ma non è finita, perché poi alla fine arriviamo alla bella cifra per 1.000 metri vincolati con un cascinale di 78 metri quadri di 170.000 Euro, che non sono pochi. Poi ci sono le spese a carico del Comune, perché oltretutto cosa bisogna fare per renderlo ...? L'atto notarile, che non è di poco conto su 170.000 Euro, realizzazione di nuovo accesso carraio farmacia da Via Fiume, realizzazione recinzione in muratura a confine di proprietà, sistemazione muro divisorio ex Acli, edificio farmacia.

Io penso che nella migliore delle ipotesi andremo vicino ad altri 50.000 Euro per cui per l'acquisizione di questa cosa il Comune va a spendere, visto che non è necessario, stando a questa delibera, io non ci credo, mi sembra messa un po' lì per imbonire la trattativa bonaria, andremo a spendere intorno ai 220.000 Euro. 220.000 Euro è sicuramente già quello di più che si era speso per l'acquisizione dell'immobile e quasi una buona parte della cifra per la realizzazione del coso.

Secondo me questa cosa è stata fatta troppo bonaria, per dirla in modo elegante, veramente troppo bonaria, perché io ci penserei su proprio bene un momentino perché va bene tutto, va bene e sono d'accordo di portare avanti una situazione bonaria con la proprietà e con tutte le persone che hanno a che fare con l'Amministrazione mi trova perfettamente d'accordo, però che non sia bonaria da una parte sola.

Questo secondo me è un bonario a senso unico, è bonario favorendo gli interessi della proprietà, non tenendo conto degli interessi dell'Amministrazione Comunale.

**PRESIDENTE**

Grazie. C'è qualche altro intervento? Se non ci sono interventi prego, Assessore, ha facoltà di risposta.

**ASSESSORE SERRA**

Intanto una precisazione, non si è letto da nessuna parte, e mi pare di non averlo detto, che non c'era possibilità di esproprio, l'unica cosa che si è detto, e che è stato riportato tra l'altro fra virgolette, è in effetti la posizione della proprietà espressa dal proprio legale, ed era in riferimento a quella, presunta in questo caso, servitù di passo per cui si è a mio avviso perso anche del tempo, e parecchio, in passato, che non risulta da nessun documento ufficiale, per quel che si può capire, essendo stata tutta l'area e l'edificio inizialmente un'unica proprietà, in effetti all'interno di un'unica proprietà c'era un passaggio che era utilizzato come via anche di fuga, ma comunque via di uscita quando l'edificio ospitava il cinema, ospitava il teatro.

Da tutti i documenti, e non gli ultimi, tutti i documenti che si sono prodotti in questa dozzina d'anni non risulta da nessuna parte che il proprietario - quindi il Comune - dell'edificio che è stato acquisito avesse poi questi diritti. Avremmo potuto anche insistere, avremmo potuto eventualmente tirarla ulteriormente alla lunga e magari forse fra cinque o sei anni, forse dieci avremmo potuto anche spuntarla, non dico di no, avremmo potuto anche non spuntarla su questa questione.

Per cui a mio avviso la cosa importante è che poi alla fine si sia riusciti ad acquisire questa area e che le opportunità che si presentano oggi rispetto al passato sono maggiori, potendo appunto utilizzare questi circa 1.000 metri quadri di superficie annessa al vecchio edificio.

Vorrei precisare anche un'altra cosa, quello che qui è definito, in effetti forse si poteva definirlo in maniera differente, quello che è definito rustico, non è in realtà un rustico, ma è una struttura, è un piccolo capannone di 78 metri quadri che è stato in uso ad un artigiano fino a poche settimane fa. È in un discreto stato di conservazione per cui potrebbe anche essere utilizzato così com'è, almeno, a mio modesto avviso.

Non so se raccogliere così come è stata espressa dal Consigliere Sala una posizione per quanto riguarda poi il prezzo. Non riesco a comprenderla questa accusa di voler favorire a tutti i costi la proprietà. Sono state fatte

delle perizie, sono state fatte delle valutazioni, ci sono state delle discussioni, alla fine il risultato è questo. Può darsi che altri al nostro posto, non lo escludo, avrebbero potuto anche fare meglio, forse, sta di fatto che è stato fatto adesso. Adesso è stato raggiunto questo risultato, a nostro avviso è un buon risultato e quindi, anche considerando le spese che il Comune dovrà sostenere in seguito per quanto riguarda il nuovo accesso per la farmacia, quindi la costruzione di un cancello, c'è da considerare anche che il cancello che rimarrà poi di proprietà del Comune è un cancello che è stato appena installato, quindi anch'esso ha comunque un valore che rientra complessivamente nelle valutazioni fatte, non ci sono grandissime spese ulteriori, ci sono pochi metri di recinzione da fare in muratura e ovviamente i ripristini degli eventuali danni quando si tratterà di demolire o di fare degli interventi nel momento in cui si deciderà di farli. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie, Assessore. È iscritta a parlare Sala Giuseppina, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)**

Di questa proprietà ne avevamo già parlato in Consiglio Comunale, mi pare, a seguito di una variazione di bilancio, forse le opere pubbliche, adesso non ricordo, tant'è vero che mi ricordo perfettamente lo scontro che c'è stato fra me ed il Sindaco in cui già noi, penso a Giugno o a Luglio, avevamo ritenuto questo importo assolutamente fuori luogo, il Sindaco mi rispose: «Non siamo degli sprovveduti, abbiamo fatto fare una perizia» che, Sindaco, speravo proprio di poter trovare agli atti, ma abbiamo visto la perizia fatta dalla parte venditrice e non una perizia fatta dal Comune di Nerviano.

Poi che Lei abbia detto o fatto fare la controperizia per cui i 250.000 Euro proposti dalla proprietà sono congrui, lo dice Lei in Consiglio Comunale, ma io non ho la carta e di questo argomento ne avevamo già parlato a Giugno o Luglio, adesso se vado a ritroso nella memoria.

Non voglio fare il discorso che ha fatto il Consigliere Sala Carlo, ma praticamente ha preceduto quanto avremmo detto anche noi. Oltretutto noi conosciamo anche persone che lavorano in loco, lì a Sant'Ilario, e effettivamente hanno detto che la modica cifra di 170.000 Euro è un'esagerazione.

Poi l'Assessore dice, in fondo veniamo a capo di qualche cosa, abbiamo il nostro immobile che abbiamo pagato meno di un rustico e di un terreno, perché poi alla fin fine ci troviamo anche un appezzamento di terreno, e allora

chiesi: che intenzione ha anche l'Amministrazione per acquisire questo terreno, questo rustico, che cosa vuole fare? Perché a tutt'oggi poi si acquisisce, ma non si sa che cosa si vuole fare.

Noi ribadiamo che questi sono comunque interventi importanti, sono soldi che si spendono, bisogna sapere: uno, se la stima peritale che è stata fatta è assolutamente congrua, e a me agli atti non risulta nessun documento, se non detto a voce dall'Assessore o dal Sindaco; due, che intenzioni ha l'Amministrazione di questo appezzamento di terreno e di questo rustico che, facendo quattro conti, per 78 metri quadri paghiamo un rustico decadente 703 Euro al metro quadro, perché questo mi risulta, è un rustico, altrimenti sarebbe stato un locale, più le spese, gli annessi e connessi, rifacimenti e quant'altro, si ha una giustificazione perché lì l'Amministrazione vuole fare qualche cosa, non sappiamo cosa.

A noi Consiglio Comunale viene chiesto approvate questi soldi, questi stanziamenti poi a farci qualcosa ci pensiamo noi, beh, noi non possiamo che essere contrari a questa modalità di azione.

**PRESIDENTE**

Grazie. La risposta del Sindaco. Prego, ne ha facoltà.

**SINDACO**

Io partirei intanto da un ragionamento, caro Consigliere Giuseppina Sala, perché o le cose si conoscono altrimenti non si può venire a dire che è un rustico decadente, perché non credo Lei abbia mai avuto... (dall'aula si replica fuori campo voce) ascolti, le parole hanno un senso, Lei ha finito adesso di dire che questo è un rustico decadente, non ha avuto neanche il buonsenso secondo me di ascoltare quello che diceva l'Assessore due minuti fa, che diceva appunto che è stato occupato fino a due settimane fa e non è in pessime condizioni.

Spesso si torna sulla questione di come noi usiamo i soldi. Io non so Lei che amici abbia che le dicono che è una esagerazione, Le hanno detto che è un'esagerazione, qui da noi funziona un pochino diversamente, ci sono delle perizie e un funzionario pubblico che abusa del denaro pubblico, di solito va davanti alla Corte dei Conti perché se io dico che questa stilografica vale 1 milione di Euro, vengono, mi chiamano e mi dicono: se l'hai pagata 1 milione di Euro, siccome affettivamente ha un valore inestimabile, sicuramente, ma siccome il prezzo commerciale di questa stilografica è 100, quelli che mancano da 100 ad andare al milioni di Euro ce li metti tu, caro Sindaco.

Ma c'è un altro aspetto che dimostra disattenzione che ha avuto nel leggere la deliberazione, perché voi ci fate

acquisire il terreno e non ci dite che cosa fare. La deliberazione ad un certo punto dice, ma non perché lo abbiamo deciso noi, perché da anni si discute e si dice qual è la destinazione, c'è scritto, leggo testualmente: "L'immobile, dopo un intervento di ristrutturazione, è destinato ad ospitare funzioni di carattere socio-culturale a servizio della comunità".

Di più (dall'aula si replica fuori campo voce) certo l'immobile, ma se un terreno è funzionale alla presenza dell'immobile, non è che posso pensare di farci un ospedale su un terreno di fianco... abbia pazienza, anche perché mi pare che sia una pertinenza quella che c'è lì di fianco.

Io quindi non penso che si stia buttando del denaro pubblico, anzi, penso che questo tipo di intervento ci consenta di recuperare anche differenti modalità, e questa è stata un po' la discussione che è emersa durante il dibattito dentro la Commissione, perché ci permette magari di recuperare dei parcheggi davanti perché, se ha presente com'è l'immobile, è proprio a filo sulla strada, via Garibaldi non è il massimo della vita dal punto di vista della dimensione della sede stradale ai giorni nostri, probabilmente quando è nata la via Garibaldi era ampiamente sufficiente per ospitare il passaggio dei carretti che da lì passavano, oggi comincia a diventare un po' complicato.

Quindi l'opinione, l'idea, la volontà dell'Amministrazione Comunale è stata quella di cogliere un'opportunità da una parte per poter chiudere in maniera definitiva un'operazione che, lo ricordava prima il Consigliere Carlo Sala, si è trascinata nel tempo, una volta perché c'era il diritto di servitù e qualcun altro diceva che non c'era, un'altra volta perché diceva stai attento che tanto non è un lotto intercluso perché la possibilità l'hai lo stesso, un'altra volta era la storia delle vie di fuga, alla fine sono dodici anni che discutiamo di queste questioni.

Per quanto ci riguarda io penso che lo sforzo e la volontà dell'Amministrazione Comunale è stato proprio quello di chiudere un accordo bonario con la proprietà, di chiuderlo nella maniera più dignitosa possibile, la contrattazione, poi, Lei me lo insegna, è un po' figlia anche del libero mercato, adesso non va più di moda dirlo, non lo dice più nessuno, però bisogna un attimino contrattare, dopodiché io sono convinto che anche le potenzialità che questo capannone, che è stato usato fino a poco tempo fa, possano essere studiate, e lo studieremo insieme.

Non Le chiediamo di fare un atto di fede nei confronti di questa l'Amministrazione, cominciamo ad acquisire quell'area, quell'edificio, quel manufatto che su quell'area insiste, lo accorpamo all'area che già

precedentemente era stata acquisita, in maniera tale da poter costruire un progetto organico che risponde ai bisogni dei cittadini, punto.

Questo è secondo noi l'oggetto della deliberazione di questa sera, non ci sono le scatole cinesi o i trucchi, si tratta di andare ad acquisire un'area. È stata peritata, è stata valutata, è stata fatta un'attenta valutazione da chi ci ha messo la firma sopra, sia dal punto di vista della congruità tecnica, ma soprattutto per chi poi andrà ad impegnare la somma, quindi la congruità economica, dopodiché, ripeto, se ritenete questa un'azione scellerata, non ci vuole molto, bastano due righe su carta bianca alla Spettabile Corte dei Conti via Marina 5 Milano: secondo noi questi stanno facendo uno scempio, stanno comprando l'ira di Dio. La Corte dei Conti ci scriverà e noi risponderemo.

**PRESIDENTE**

Grazie, Sindaco. È iscritto a parlare Cantafio Pasquale, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE CANTAFIO PASQUALE (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO - ITALIA DEI VALORI)**

Io molto brevissimamente perché condivido pienamente quanto ha appena detto il Sindaco. Io mi ero prenotato, avevo visto che aveva alzato la mano anche Lui perché era un po', non in questi termini qua, ma la riflessione che volevo fare era proprio questa, perché ci sembra, qua riprendo un passaggio, che ogniqualvolta si discute di acquisizioni, dove c'è investimento del denaro per opere che si acquistano, che si va ad immobilizzare, eccetera, mi sembra di sentire un po' sempre le solite considerazioni che da quella parte, ma lo dico così, in termini bonari, ci sono i saggi, da questa parte, in questo caso qua da questa parte dico, a livello di Amministrazione, ci sono "quelli che non sono competenti".

Ho letto anch'io il deliberato abbastanza attentamente, ho seguito anche quanto ha detto l'Assessore nell'illustrare il punto e mi sembra di aver capito, perché l'ha detto l'Assessore, che siamo arrivati a questa conclusione con perizie, valutazioni, risultati, uffici comunali che hanno elaborato per il completamento della pratica e poi alla fine si è arrivati a questo risultato qua.

Io non voglio assolutamente entrare nel merito perché non sono un tecnico, non so se vale 10, 100 o 1.000, ci sono settori, giustamente il Sindaco diceva che chi ha avuto la responsabilità nel nostro Comune di fare le valutazioni sono state fatte. A noi, a me interessa una sola cosa, che è quella più importante, innanzi tutto mi sembra di aver capito che questa, la chiamo pratica, ormai



come tante altre cose si protrae da dodici o tredici anni, diceva prima, circa. Prima considerazione.

Seconda considerazione, dal nostro punto di vista, torno a ripetere, a prescindere dalla cifra dei 170.000 Euro spesi per quanto riguarda l'acquisizione bonaria di quest'area, noi sosteniamo che questa è una grossa opportunità per gli obiettivi che sono comunque indicati, seppure a caratteri, se vogliamo, cubitali non approfonditamente, nel deliberato stesso.

Certo, un giorno dovremo discutere che cosa fare poi in quella struttura, in quell'area lì. Allora qua potremmo riempire quest'area di tutti i contenuti che noi vogliamo, ma dal nostro punto di vista è un passaggio molto importante, è un'opportunità molto importante, si chiude definitivamente un ciclo di trattative, di considerazioni, di pratiche con questa opera, e poi, vivaddio, il Sindaco ha detto: se alla fine qualcuno non condivide questo percorso o immagina che in questo percorso ci possono essere delle cose "non chiare" uso questo termine così generico, si possono fare tutti i passaggi che accennava.

La cosa più importante, e termino, è questa, che questa opportunità c'è, ci si presenta, si chiude questo capitolo e lavoriamo insieme sugli obiettivi che in quell'ambiente, in quella struttura, in quell'area vogliamo fare. Noi qualche idea l'abbiamo, indubbiamente, ne discuteremo probabilmente alla prima occasione, perché qualche idea l'abbiamo. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. È iscritta a parlare Sala Giuseppina, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)**

Sindaco, forse io non saprò leggere, ma penso che Lei non sappia ascoltare, perché per la seconda volta Le chiedo se esiste una perizia pubblica su questo immobile. Glielo avevo chiesto in occasione del bilancio e glielo chiedo adesso, e ripeto, agli atti non c'era una perizia pubblica.

Noi glielo avevamo già chiesto e ci aspettavamo una perizia fatta dal Comune di Nerviano. Riteniamo che questa operazione sia un'operazione che va in una certa direzione, un'operazione forse economicamente non opportuna per il Comune di Nerviano, Lei mi sta dicendo che questa perizia non esiste, o c'è? Non lo so, mi risponda, perché non mi ha risposto prima, poi ci riserveremo di giudicare gli eventi più avanti.

**PRESIDENTE**

Sala Carlo, prego ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)**

Io ho fatto un'altra considerazione in merito a quello che è il testo della delibera, non si è mai pensato di procedere all'esproprio, ma che ci venisse dato il diritto di passo, con il quale è vero che nel rogito del proprietario non esisteva, però esisteva sul rogito dell'acquisizione fatta dal Comune in merito a (dall'aula si replica fuori campo voce) eh, sì, per cui l'inghippo era che da una parte noi avevamo il diritto di passo e Lei no. Ma le azioni e le trattative che erano state fatte, erano sul diritto di passo, in quanto quando si parlava di procedere alla ristrutturazione, gli uffici ci dicevano che non era possibile perché non c'erano le vie di fuga, per cui l'esproprio non è mai stato preso in considerazione, non so se lo avete preso in considerazione voi, però da parte di quella che era la precedente Amministrazione l'idea di andare ad un esproprio di quell'area non è neanche passata per la mente a nessuno, per cui non c'entra niente.

Il discorso che io ponevo e che si fa propria quella che è la tesi dell'avvocato della proprietà il quale dice: avete le vie di fuga, non è un posto intercluso. Come mai a noi ci è sempre stato negato il dire non si può realizzare perché non ci sono le vie di fuga. Ci sono o non ci sono? Io capisco che l'avvocato di parte faccia la parte, ma non capisco il perché si è andati avanti per tanti anni dicendo che lì non c'erano vie di fuga per cui c'erano problemi, per quanto riguarda i Vigili del Fuoco per la realizzazione della sala civica e poi voi fate proprie quelle che sono le motivazioni dell'avvocato di parte, perché (dall'aula si replica fuori campo voce) lo leggo male? Te la leggo tutta la delibera.

**SINDACO**

Posso interrompere? Il passaggio che è richiamato è un passaggio virgolettato e quindi è evidente...

**CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)**

No, non è virgolettato, scusa, quando dice: la proprietà...

**SINDACO**

In merito alla richiesta da parte del Comune è un passaggio virgolettato, è riportare un testo di una tesi della proprietà, non è la tesi del Municipio.

**CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)**

Ma sotto voi dite: pertanto, visto quello che dice l'avvocato della proprietà, si procedeva, visto che è così, lo tenete per buono, visto che è così, pertanto si

procedeva a verificare con la proprietà e con il suo legale la possibilità di trovare una soluzione.

Dico, va bene, hai ragione, io la interpreto così questa delibera, è una interpretazione, però se uno la legge chiaramente è così. Pertanto, cioè con la proprietà e il suo legale di trovare una soluzione bonaria, evitando pratiche espropriative, dice: visto che è così, io ti debbo espropriare, non so chi ha avuto l'intenzione di fare la pratica espropriativa, non lo so, in passato non c'è mai stata questa volontà, se nell'ultimo anno c'era questa volontà di fare pratiche espropriative qualcuno lo dovrà dire, ma quello che dicevo all'Assessore, il dire che non si può, non è mai stato possibile portarlo avanti non risulta negli annali storici, qualcuno l'ha tirata fuori stasera, perché l'idea di espropriare quell'area non c'è mai stata, questo sia ben chiaro, non so nell'ultimo anno.

Il discorso è questo, è necessario, visto che voi fate buona quella che è la tesi dell'avvocato, andare ad acquisire quest'area, perché se ci sono le vie di fuga, se non è un pezzo intercluso, noi quell'area lì cosa la compriamo a fare? Questa era la domanda che facevo.

Non c'era bisogno neanche, noi abbiamo sempre detto abbiamo tutti i diritti per richiedere quello che ci è concesso, il diritto di passo, però andiamo per trattativa bonaria e la cosa si è dilungata in questo senso. Non bisogna venir qua a dire delle cose che non corrispondono alla realtà. Questo è per specificare e per rendere chiaro quella che è stata la linea perché, da come ha detto Lei, non è così, gliela sto spiegando, e stia tranquillo che è così.

Per quanto riguarda il discorso della Corte dei Conti che il Sindaco e qualcun altro tirano fuori spesso, è inutile ricordarlo, io so che c'è la Corte dei Conti, se deciderò di andare alla Corte dei Conti non verrò qua a dirlo, andrò e lo farò. Ringrazio del suggerimento, ma per dire so benissimo, io dico che non è che state, ho detto in modo molto chiaro qua la situazione è bonaria da una parte sola, è una valutazione. Dico, ci sono delle valutazioni, abitiamo tutti a Nerviano, sappiamo quelle che sono le stime delle cose, per quanto riguarda il rustico, Assessore, non è che io dico le cose così, questa qua è la stima, c'è scritto: rustico esistente. Se poi qualcuno andava lì a fare artigianato nel rustico esistente saranno problemi suoi, l'acquisizione della stima fatta dal perito è rustico, non è laboratorio, non è capannone. Poi uno ci può anche andare ad abitare nel rustico, c'è chi va ad abitare sotto i ponti, però la stima che voi avete messo agli atti è rustico e la valutazione è di rustico.

Non credo che l'architetto che ha fatto questa... Bruno Dell'Acqua abbia scritto il falso, per cui non mi

dica cose che, io sto leggendo gli atti che sono agli atti, quello è un rustico e lo paghiamo, altezza 3 metri e mezzo, ho letto, per 78 metri, a 700 Euro al metro quadro, questo è l'atto, altrimenti si modificano gli atti e si dice "capannone" perché le parole hanno il loro significato, perché nel rustico Lei non ci può fare un'attività, fino a quello che so io, va beh che in Italia si può fare tutto, però Lei sta dicendo lì che c'è stata una attività abusiva fino all'anno scorso (dall'aula si replica fuori campo voce) sì, se è in un rustico è un'attività abusiva, scusi, altrimenti qui non ci capiamo più. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Non lo so.

Ad ogni modo il discorso è questo, a me sembra, c'è una volontà di acquisirla, si acquisisce una proprietà, al contrario di quello che dice il Sindaco, io dico che i soldi non si buttano via, perché si acquisisce una proprietà, secondo me qua però è una acquisizione bonaria da una parte sola, secondo me dai 170 Euro andava detratto il 25 e il 5, allora si parlava di acquisizione bonaria.

Ma mi sembra che qua si è messo in un modo per dire, va beh, visto che sono costretto a farti il 25, poi ci poteva fare anche il 50, partiva da una valutazione di 350 e ci faceva il 50% però, insomma, stando a vedere le cose qua non c'è nessuno sconto e non ci ha fatto nessun privilegio, parliamoci chiaro. Vogliamo acquisirla? Bene, però questa parte, il proprietario qua non ci ha regalato niente, anzi, ci guadagna e ci guadagna molto bene, perché è una proprietà vincolata, il proprietario privato non ci avrebbe fatto niente, perché è per strutture pubbliche.

Magari noi come struttura pubblica possiamo farci qualcosa, un proprietario privato non ci avrebbe fatto niente, per cui non ce lo può dare come cosa residenziale, dai, diciamo un po' le cose come sono.

**PRESIDENTE**

Assessore la risposta. Prego, ne ha facoltà.

**ASSESSORE SERRA**

È vero, però se ci fosse stata un minimo di attenzione in più qualcuno avrebbe potuto notare anche che durante la lettura io avevo aggiunto anche che la definizione di rustico era forse una definizione impropria, dalla registrazione, se qualcuno avrà voglia di andarsela a sentire, poi potrà risultare per cui, è vero, se vogliamo montare su una discussione sulla definizione di rustico o non rustico lo possiamo anche fare, facciamo un po' di accademia e lo facciamo.

Ribadisco che però la condizione di quell'edificio non è così come la si può intendere, è vero, c'è scritto così, la chiudiamo in questa maniera, ha ragione Lei,

probabilmente dovevamo usare un altro termine, ma io lo avevo già detto prima, non è che vi siete inventati l'acqua calda, durante la mia lettura, se Lei va a vedere, ho anche detto, tra virgolette, facendo forse anche un'autocritica, perché ho anche detto che la definizione non era esattamente corretta, era una definizione impropria. Questa è stata la mia parola. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Va bene, se però questo vi soddisfa, non l'ho scritta io, se permette (Dall'aula si replica fuori campo voce) va bene, insomma...

Per tornare invece alla questione degli espropri, non ho detto nemmeno in questo caso che si parlava di espropri, ma era riferito alla discussione, agli avvenimenti che hanno portato a dilungare la soluzione del problema proprio in virtù del fatto che si è passato del tempo a capire se c'era la possibilità di ottenere o no questa servitù di passo. Allora, la soluzione alternativa al diniego, al rifiuto della proprietà, visto che nessun documento tra l'altro ci dice che lì c'era un diritto, l'unica soluzione alternativa era quella di procedere, di andare avanti con quella procedura.

Siccome io ne ho assoluto bisogno, ti esproprio quello che mi serve. Era inteso in questi termini quello di espropriare l'area, che era una cosa che poteva essere anche quella una soluzione, ma non era assolutamente richiamata in questi termini la cosa, per cui alla fine, avendo fatto tutte le valutazioni del caso, per quanto ci compete, si è ritenuto invece opportuno procedere con quanto è stato, mi pare, in maniera sufficientemente chiara esposto prima.

**PRESIDENTE**

C'è qualche altro intervento? Angelo Leva, prego ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011)**

Io non vado a fare una discussione su quello che è stata la votazione, ne abbiamo discusso fino adesso. Prima si parlava di opportunità, si stava dicendo che ormai sono dodici anni che siamo in ballo, troppo tempo, tutto questo tempo che si è perso. Il problema è che nel '98 è stata acquisita l'area attualmente di proprietà comunale, l'ex cinema, l'opportunità in quel momento non c'era, perché l'allora proprietario del rustico e del terreno non aveva nessuna intenzione di venderli, intenzione dell'allora proprietario era quella di creare uno spazio verde, un'area giochi, un qualche cosa per la comunità.

Solo in un secondo momento l'area è stata venduta a quella che è l'Immobiliare Sirio, comunque qualsiasi sia il nome, quindi allora l'opportunità di acquisire tutto non

c'era, ci sarebbe stata la volontà da parte dell'Amministrazione di acquisire l'ex cinema con tutta l'area retrostante, però l'opportunità non c'era.

Ne abbiamo discusso in Commissione perché è stata fatta la domanda, è stato chiesto se il progetto che era stato abbozzato in collaborazione con la Pro Loco si sarebbe sviluppato ulteriormente, si sarebbe stoppato, si sarebbe modificato qualcosa, eccetera.

L'Assessore non più di una settimana fa forse - ci siamo visti settimana scorsa? - aveva detto che non si sapeva ancora come si sarebbe sviluppato, si sa solo che sarà una cosa legata alla funzione socio-culturale, che si potrebbe spalmare la volumetria in maniera diversa, però che idee non ce ne erano, invece stasera salta fuori che non una, ma qualche idea c'è.

Si è parlato di parcheggi, perché la via Garibaldi è stretta, passano le macchine, mentre una volta passavano i carrettini, quando l'Amministrazione Comunale di allora ha acquisito l'ex cinema Acli, ha acquisito anche l'area dove il mercoledì mattina si fa il mercato e durante tutto il resto della settimana l'area è adibita a parcheggio e quell'area adibita a parcheggio è quasi sempre vuota, mentre la comodità di tutti, perché quelli di Sant'Ilario lo fanno a Sant'Ilario, quelli di Garbatola lo fanno a Garbatola, quelli di Cantone lo fanno a Cantone, la comodità è di mettere la macchina vicino al tabaccaio, vicino al bar o vicino al parrucchiere, quindi se il parcheggio di via Mariani non è utilizzato dalle persone che usufruiscono della piazza, ancor meno sarà un parcheggio che è più lontano rispetto alla piazza, rispetto a quello che è il parcheggio di via Mariani e poi ci può essere un contrasto tra quello che è venuto fuori dall'Assessore cioè spalmare la volumetria.

La volumetria che si acquisisce con il rustico è quella che è, non è che poi perché è l'Amministrazione Comunale questa volumetria d'incanto raddoppia, triplica o diventa dieci volte di più, può essere solo ed esclusivamente sommata alla volumetria dell'attuale struttura dell'ex cinema, però adesso l'ex cinema è in aderenza, se si pensa di spostare la volumetria e spaltarla in maniera diversa si dovrà tener conto delle distanze che si devono tenere dalle proprietà confinanti e quindi può creare dei problemi, anche perché se si vogliono creare dei parcheggi perché c'è la necessità, si deve creare un edificio perché c'è questa necessità per la comunità di Garbatola, a livello logistico diventa complicato anche gestirla l'area, perché o si fanno dei parcheggi e già esistono, o si crea una struttura socio-culturale con un parchetto, con del verde, cosa che magari a Sant'Ilario manca.

Settimana scorsa le idee non c'erano, questa settimana Cantafio sta dicendo che qualche idea già l'hanno, la svilupperemo quando sarà il momento opportuno, vedremo quando verrà discusso, perché andrà in coda a tutti gli altri lavori pubblici che ci sono da progettare e da sviluppare.

Adesso riprendo il discorso della votazione. Quando l'Amministrazione era intenzionata, l'allora Amministrazione, negli anni 90 era intenzionata ad acquisire l'area, hanno fatto fare una perizia ad un proprio tecnico, così come c'era nella perizia dell'allora proprietà.

Purtroppo non credo che la perizia che ha fatto l'Amministrazione a suo tempo sia ancora valida, perché parliamo del 1997, quindi credo che attualmente quella perizia non sia più valida. Purtroppo c'è solo ed esclusivamente quella che è la perizia della proprietà.

Una domanda che volevo fare all'Assessore è (Fine lato B cassetta 2) (Inizio lato A cassetta 3) l'Assessore andando a spulciare tutta la documentazione si ricorda quanto è stato speso per l'acquisizione dell'ex cinema e dell'area che adesso è diventato un parcheggio. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie dell'intervento. Assessore vuole rispondere? Prego, ne ha facoltà.

**ASSESSORE SERRA**

Parto dall'ultima parte, quindi dalla domanda. Dire che io mi possa ricordare di quanto è stato speso, mi sembra che sia abbastanza difficile, nel senso che non avendo vissuto per nessuna ragione, l'unica cosa che posso, se al Consigliere Leva può far piacere, posso dire che se vuole domattina Le dico cosa è stato speso, se non se lo ricorda già Lui e la domanda non è retorica, se è una curiosità da soddisfare lo posso fare.

Però volevo ritornare invece a fare alcune valutazioni, non è tanto la questione di spalmare volumetrie in maniera forse differente, la questione che era stata posta in Commissione a cui avevo risposto era in questi termini, la possibilità di poter utilizzare in maniera differente in effetti. Sappiamo bene, Lei ha posto alcune questioni che sicuramente vanno tenute in considerazione. Ad esempio l'arretramento dell'edificio, se facciamo solo riferimento al progettino esistente, l'arretramento dell'edificio comporta i problemi che Lei ha appena finito di illustrare. È vero, quindi si terrà conto di tutte le problematiche che potrebbero sorgere, l'utilizzo futuro è ovvio che dovrà essere proposto ai cittadini, i cittadini esprimeranno le idee, esprimeranno

le loro valutazioni su eventuali nostre proposte, ma raccoglieremo le proposte, per cui sarà una discussione sicuramente tutta da affrontare, punto fermo rimane poi l'utilizzo che è quello che è richiamato anche nella delibera.

Invece nel merito in maniera più specifica ovviamente saranno i cittadini, le associazioni che verranno coinvolte e che è ovvio, poi l'Amministrazione dovrà tener conto delle loro esigenze, delle esigenze in primo luogo della frazione e poi ovviamente le esigenze della cittadinanza di Nerviano nel suo complesso, perché non è che abbiamo strutture in tutti i quartieri per cui sarà una struttura che può essere utilizzata anche al di fuori delle esigenze strettamente della frazione.

Il parcheggio che viene ipotizzato, non è detto che poi sarà quella la soluzione, una delle soluzioni potrebbe essere quella, non tanto per guadagnare spazio alle auto, si tratta comunque di una zona che non è ricca di parcheggi, giustamente Lei lo faceva notare (dall'aula si replica fuori campo voce) no, nel senso che se uno deve andare in farmacia, se ha la possibilità di fermarsi anche per una breve sosta lo fa e quindi è inutile far finta che non ci sia il problema, c'è, ma era riferito soprattutto ad esempio all'eventuale possibilità di arretrare rispetto a via Garibaldi, visto che si tratterà di una struttura per il carattere che si ritiene debba avere, appunto socio-culturale, quindi con affluenza di cittadini, di scolaresche o di associazione, eccetera, l'arretramento rispetto a via Garibaldi diventa anche una questione di sicurezza, per cui ricavare, se è possibile, passatemi il termine, una specie di nicchia rispetto alla via Garibaldi, contribuirebbe, secondo il mio parere, anche a rendere più sicuro l'ingresso, l'uscita e la presenza di persone in quel punto.

**PRESIDENTE**

Grazie. C'è qualche atto intervento? Angela Leva, prego ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011)**

Credo che l'Assessore abbia avuto l'opportunità di vedere quello che era il progetto che si stava sviluppando e lì c'era un arretramento per mettere in salvaguardia le persone che entravano ed uscivano dall'immobile. Creare un parcheggio direttamente dalla via Garibaldi diventa un problema perché essendo la via Garibaldi a senso unico o si crea un'area vasta di parcheggio, oppure diventa complicato nel momento in cui le macchine devono reimmettersi nella via Garibaldi.



Una domanda che volevo farle, a livello tempistico mi sa dire qualcosa oppure rimaniamo nel vago come l'oggetto socio culturale?

**PRESIDENTE**

Assessore, prego.

**ASSESSORE SERRA**

I tempi sono comunque...

**CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011)**

Non so se è stato rivisto il piano triennale, è stato inserito nel piano triennale, quindi magari se mi dà una data indicativa. Grazie.

**ASSESSORE SERRA**

Sì, è la data del piano triennale. Se vuole posso nel dettaglio riprendere anche l'elenco delle opere, se però me ne dà il tempo (dall'aula si replica fuori campo voce) infatti, è inserito nel piano triennale e ovviamente è una questione anche di reperimento delle risorse perché, come Lei sa, soprattutto per quanto riguarda il prossimo anno i problemi, non solo noi naturalmente, ma ci saranno dei grossi problemi per la capacità di spesa. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Rispondo volentieri, è quello che Le stavo dicendo, Le posso dare copia anche del piano, così Lei se lo vede con calma. È inutile che adesso Le dica a memoria quello che potrei dirle con certezza invece fra qualche minuto, perché ho copia del piano, insomma. (Dall'aula si replica fuori campo voce) È stato anche pubblicato ovviamente.

**PRESIDENTE**

Grazie. C'è qualche altro intervento? Girotti, prego ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE GIROTTI SERGIO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)**

Ricordo la vicenda ai tempi 2004/2005 dove risultava questo diritto di passaggio, questa servitù di passo. Ricordo che anche il funzionario dei lavori pubblici inizialmente insisteva su questo diritto che c'era, tant'è che ci sono state abbastanza discussioni anche con l'avvocato della controparte ai tempi, mi fa specie il fatto che adesso invece questo funzionario abbia cambiato completamente idea, abbia dimenticato le sue tesi iniziali, che erano anche le mie, e abbia tranquillamente sposato le decisioni, il parere perlomeno dell'avvocato di controparte.

Comunque, detto questo, è sicuramente un'opera che è necessario fare, anche se le vie di uscita potevano essere

diverse, comunque è importante per la frazione di Sant'Ilario avere quest'opera e visto che non si riusciva a sbloccare altrimenti la situazione, questo accordo bonario va in questa direzione e di questo ne sono contento, però resta il fatto, come giustamente diceva anche il Consigliere Carlo Sala, che è un accordo bonario un po' a senso unico, la proprietà non ha fatto niente per venire incontro alle esigenze della cittadinanza, anzi, sarei curioso di sapere, ma non è dato sapere a noi quanto la proprietà aveva pagato a suo tempo questo terreno e a quanto lo ha rivenduto adesso, quindi quanto ci ha guadagnato su questa compravendita e poi soprattutto che non mi quadra è il fatto che comunque è a carico del Comune la costruzione del passo carraio, la costruzione del muro di cinta e tutti questi, diciamo, pendizi si chiamavano nel medioevo, appendizi a questa trattativa che porta sicuramente il costo a superare decisamente i 200-210.000 Euro, perché si parte già da 170, se non sbaglio, di partenza per il solo terreno, quindi 50 secondo me non basteranno e quindi diventa abbastanza onerosa la cosa.

Detto questo, la mia non è una critica sull'opera da fare, l'opera è necessaria per la cittadinanza di Sant'Ilario, bisognerà sicuramente riguardare di nuovo il progetto, vedere se è possibile arretrare rispetto al progetto iniziale, in modo tale da creare una piazzettina sul davanti con qualche panchina, qualche giardinetto, qualcosa, sicuramente potrebbe abbellire la zona, la mia critica è unicamente sul costo elevato dell'opera e sulla storia che ha avuto che, secondo me, se si insisteva un po' probabilmente ne saremmo usciti in un altro modo, avendo riconosciuto a nostro vantaggio questo diritto di passo che secondo me c'era e tuttora rimane.

**PRESIDENTE**

Grazie. C'è qualche atto intervento? Passiamo alle dichiarazioni di voto? Chi vuole fare dichiarazione di voto? Sala Giuseppina, prego ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)**

Ovviamente il nostro voto sarà contrario, ci pare di avere espresso più che sufficientemente la motivazione del nostro voto, si sta acquistando un'area secondo noi con una valutazione eccessiva rispetto al suo valore, non ci è ancora dato di sapere se esiste una perizia fatta da parte del Comune e, per fare anche una critica finale, visto e considerato che mi è stato detto che non so leggere, forse sono contenta di non saper leggere perché qualcuno forse non sa scrivere e quando io leggo che c'è un rustico, è un rustico, non pressappoco un rustico.

Questo è quello che c'è nel deliberato, acquistiamo un rustico, rustico, perché è anche firmato dai proprietari rustico, a 700 Euro al metro quadro e un'area che paghiamo in totale 170.000 Euro.

È sicuramente un'operazione che dovrebbe essere fatta perché Sant'Ilario ne ha bisogno, è pur vero che doveva essere fatta in modo molto più oculato.

**PRESIDENTE**

Grazie. C'è qualche altra dichiarazione di voto? Sala Carlo, prego ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)**

Questa sera sento cose un po' strane, poi sento che si vuole arretrare il coso. Forse non lo so, io dico a meno che il Comune può andare al di là di quelli che sono gli indirizzi dello strumento urbanistico, ma voglio far presente che lì è delimitazione centro storico, per cui né si arretra niente, né si... a meno che il Comune per la sua proprietà vuol fare delle cose diverse e dire: "io sono il Comune e faccio quello che voglio", gli altri cittadini sono vincolati a quelli che sono i vincoli urbanistici, questa è una decisione che poi farà questa Amministrazione però mi fa specie sentire l'Assessore dire: "lo prendo e lo sposto dietro", no, è lì e resta lì. Non possiamo dare un messaggio di questo tipo alla cittadinanza, se è del Comune e nel centro storico dei vincoli ce ne freghiamo, gli altri invece devono essere vincolati. Siccome è sotto vincolo lì, rimane lì. Per cui non diamo informazioni che poi non sono effettivamente superficiali, detto così.

Io sono d'accordo con Girotti, è una cosa che va avanti da anni, è una vicenda annosa, sgradevole, va risolta per dare quelle risposte a Sant'Ilario e va bene, però io penso che non si è usato un metodo, non voglio dire, forse ci si è un po' lasciati andare, si doveva vigilare un po' di più, vigilare sia sulle stime, vigilare su quello che è il costo reale che andiamo a vedere, perché andare a pagare un'area vincolata 210 Euro al metro quadro, mi sembra veramente eccessivo. Diciamo che forse la bramosia di risolvere questa cosa ci ha portato fuori dalla dimensione reale, per cui il nostro voto non può essere che contrario in quanto non riteniamo che sia stato un acquisto oculato.

**PRESIDENTE**

Grazie. C'è qualche altra dichiarazione di voto? Cantafio, prego ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE CANTAFIO PASQUALE (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO - ITALIA DEI VALORI)**

Niente da aggiungere per quanto riguarda le motivazioni che l'Assessore ha portato nel deliberato e nella discussione che abbiamo fatto per quanto ci riguarda noi siamo favorevolissimi all'acquisizione e all'approvazione di questo punto. Grazie.

**PRESIDENTE**

Angelo Leva, prego ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011)**

Non sto a discutere di quello che è la valutazione, visto che ce ne è solo una di parte e quella dell'Amministrazione ormai è obsoleta, ne faccio una questione di volontà di arrivare ad ottenere l'obiettivo finale.

Si è parlato di undici anni, Cantafio stava dicendo che ormai è tantissimo tempo, però, come tutte le altre cose, due anni li ha sulle sue spalle perché, se invece di essere nell'Ottobre 2008 fossimo stati nel 2006, si sarebbero salvati due anni dall'attesa dei cittadini di Nerviano per ottenere quello che è giusto ottengano.

Poi, visto e considerato che da quello che diceva l'Assessore probabilmente il progetto andrà nel 2011, agli undici anni se ne attaccheranno altri tre e diventeranno quattordici. Considerando tutto questo, il mio voto sarà di astensione.

**PRESIDENTE**

Grazie. Girotti, prego ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE GIROTTI SERGIO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)**

Potessimo votare in modo separato per quanto riguarda il merito di questa delibera ed il metodo, sicuramente per quanto riguarda il merito voteremmo a favore, Sant'Ilario merita questa struttura e bisogna trovare comunque le vie di uscita per arrivare alla conclusione, quindi alla costruzione dell'opera.

Per quanto riguarda invece il metodo il nostro voto è completamente negativo, non era così da fare e anche se la strada unica percorribile è questa, non è questo il prezzo che riteniamo congruo, pertanto il nostro voto è negativo.

**PRESIDENTE**

Grazie, passiamo allora alle votazioni.

Consiglieri presenti in aula 18, sono assenti Carugo Dario, Floris e Verpilio.

C'è qualcuno che si astiene? 1 astenuto, Leva Angelo; 17 votanti; C'è qualcuno contrario? 5 contrari; Voti favorevoli? 12.

Visto l'esito della votazione dichiaro approvata la proposta di deliberazione di cui sopra.

Piano Socio Assistenziale (Dall'aula si replica fuori campo voce) prego.

**CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011)**

Vista l'ora, e visto qual è l'argomento, sicuramente qualcosa slitterà a domani, giusto? Qualche argomento slitterà a domani, visto che alla 1 poi teoricamente (dall'aula si replica fuori campo voce) come, non necessariamente? Siccome ho una mozione al punto 11, se si discute oggi la mozione anche se sono le 3 e sto qua, se...

**SINDACO**

Non è che possiamo tutte le volte però ridiscutere le regole...

**CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011)**

No, la regola è alla 1... (Sovrapposizione di voci) Eleuteri ha detto: non necessariamente...

**SINDACO**

Che ore sono adesso? Se perdiamo 40 minuti a discutere (sovrapposizione di voci) perfetto, fino alla 1 i lavori del Consiglio vanno avanti.

**CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011)**

Okay.

**PRESIDENTE**

Allora possiamo andare avanti.

**PUNTO N. 7 - OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO SOCIO ASSISTENZIALE - ANNO 2008/2009.**

**PRESIDENTE**

Consiglieri presenti in aula, adesso sono diminuiti perché manca Carugo Dario, poi Floris, Verpilio, Sala Giuseppina, Giubileo. Sono 5 assenti perciò 16 presenti in aula su 21.

Risultano assenti Carugo Dario, Floris, Verpilio, Sala Giuseppina e Giubileo.

È stato dato parere favorevole dal responsabile dei servizi sociali, la Dottoressa Ivana Vignati, è stato dato parere favorevole anche dalla responsabile dei servizi economici Dottoressa Maria Cristina Cribioli.

Il Presidente invita l'Assessore alle Politiche Sociali Dottor Domenico Marcucci a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione, Assessore ne ha facoltà.

**ASSESSORE MARCUCCI**

Io preferisco leggere la delibera poi fare i commenti.

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Visto l'art. 9 dello Statuto Comunale il quale prevede che l'insieme delle iniziative relative agli obiettivi annuali, preordinate per soddisfare bisogni appartenenti alla stessa categoria, realizzabili con le risorse di bilancio a ciò destinate, debbono essere programmate con piani operativi di temporalità annuale per garantire la priorità e la continuità degli interventi e l'ordinato svolgersi dei relativi procedimenti. La pubblicità dei piani dovrà essere assicurata con un sistema atto a rendere organica l'informazione alla cittadinanza allo scopo di promuoverne la partecipazione;

Constatato che fra detti programmi lo Statuto annovera quello relativo allo svolgimento dei servizi socio assistenziali attribuendo alla sua formazione il carattere dell'obbligatorietà e che lo stesso deve ispirarsi al Piano di Zona triennale di cui alla Legge n. 328/2000 e deve contenere attività complementari ed integrative a quelle previste dal suddetto Piano di Zona;

Visto inoltre l'art. 12 dello Statuto comunale circa il principio di sussidiarietà, secondo il quale "il Comune persegue i propri scopi valorizzando il contributo e la partecipazione attiva dei cittadini, delle famiglie e delle associazioni. A questo fine, per la gestione dei servizi pubblici locali, saranno privilegiate soluzioni basate su intese e convenzioni con soggetti del terzo settore. In particolare, per la gestione dei servizi rivolti ai soggetti deboli e alle categorie più disagiate, il Comune

favorirà soluzioni gestionali con il coinvolgimento dei soggetti del volontariato, dell'associazionismo locale e della cooperazione sociale";

Verificato che le Associazioni e il terzo settore sono stati coinvolti fin dall'elaborazione delle prime bozze del Piano Socio Assistenziale attraverso un incontro organizzato in data 18.9.2008 al fine di informare dell'avvio del processo programmatico del Piano Socio Assistenziale e recepire osservazioni e proposte secondo il dettato della Legge n. 328/2000;

Dato atto dell'attuazione del procedimento previsto dallo Statuto in ordine alla presentazione alla cittadinanza in data 9.10.2008 e alla sottoposizione dell'atto all'attenzione della Commissione Consiliare Seconda - Servizi alla Comunità - in data 15.10.2008;

Ritenuto di dover adottare l'allegato documento programmatico allo scopo di soddisfare l'adempimento statutario;

Considerato infine che il Piano Socio Assistenziale Comunale è stato elaborato con la forma della Carta del Servizio affinché possa essere facilmente consultato anche dai cittadini e pubblicato sul sito internet comunale per maggiore trasparenza;

Considerato inoltre che il piano riporta le attività consolidate nell'anno 2008 e conseguentemente le voci di spesa e di entrata assestate al Settembre 2008 e, coerentemente con la sua natura programmatica, indica gli obiettivi di attività e i budget economici per l'anno 2009. Tali indicazioni costituiscono indirizzi fondamentali per la stesura del bilancio annuale 2009 e del triennale 2009/11;

Rilevato che la Commissione Consiliare Seconda - Servizi alla Comunità, riunita in data 15.10.2008, ha espresso parere con quattro voti favorevoli ed un astenuto;

Visto il Piano Socio Assistenziale per l'anno 2008/2009, allegato alla presente, e ritenuto meritevole di approvazione;

Visti i pareri sopra riportati espressi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000;

**DELIBERA**

1. di approvare il Piano Socio Assistenziale 2008/2009 allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale che, coerente col Piano di Zona, prevede attività integrative e complementari;
2. di stabilire che i contenuti del presente piano costituiscono indirizzo per la stesura degli obiettivi programmatici per il bilancio preventivo annuale 2009 e per il triennale 2009/11.

Arriviamo finalmente alla fase finale del lavoro relativo a questo Piano Socio Assistenziale che qui presentiamo. Innanzi tutto credo che si debba riconoscere un valore storico dell'impegno di questo Comune su questo settore, quindi che chiaramente risale anche a periodi precedenti, vicini e più lontani, quindi più vicini chiaramente di chi mi ha preceduto come l'Assessore Pio Petrosino, ma anche di altri Assessori che hanno proceduto negli anni ben bene a dare forza e anche vigore a questa attività importante e dall'altro mi sembra anche importante subito ringraziare quanti hanno collaborato a costruire questo piano, in particolare i servizi ed i responsabili.

Questo piano credo che cresce, si sviluppa su questo solco che prima stavo ricordando, fa proprio riferimento alla necessità di determinare via-via momenti di contributo e di partecipazione i più vasti possibili, quindi come vedete anche nella delibera innanzi tutto la volontà di rendere lo stesso documento di piano leggibile e usufruibile, quindi che possa essere momento di divulgazione. Di fatti è stato steso in maniera rinnovata, quindi con schede e con commenti tali, comprensibili come linguaggio, strutturato in tal forma da essere utilizzabile direttamente dai cittadini.

Secondo elemento, che poi la delibera stessa ricordava, il percorso metodologico, cioè il fatto di aver cercato i contributi, il rapporto e la relazione con la cittadinanza, in termini specifici e quindi di associazioni con l'incontro che prima abbiamo citato con l'assemblea, nella Commissione e poi oggi nella fase finale del Consiglio Comunale, quindi anche la volontà di costruirlo cercando il contributo, cercando la relazione.

I punti fondamentali del piano che abbiamo visto nei vari atti, ma rapidamente li rammento, innanzi tutto sono alcuni valori fondamentali, come si diceva negli incontri fatti, da un lato la necessità di avere l'occhio puntato alla prevenzione, ovvero il fatto che sicuramente gli interventi devono rispondere a momenti di emergenza e necessità che indubbiamente ci sono, ma sempre con l'attenzione e la mente rivolta all'attività di prevenzione, quindi arrivare prima che poi si determini il danno maggiore.

Dall'altro il fatto di spostare l'attenzione verso un atteggiamento non più di assistenzialismo, o sempre meno direi di assistenzialismo, verso un concetto di solidarietà responsabile, cioè il fatto che si cerchi di costruire una capacità costante della comunità di sostenere, di accogliere tutti i propri membri e a loro volta i vari membri che responsabilmente sono in grado sono in grado di sostenere e aiutare la comunità.



Dicevo quindi, da un lato prevenzione e dall'altro questo concetto di responsabilità sociale, e dall'altro i due elementi fondanti, la persona umana e la famiglia, come fondamenta o basi di un corretto convivere sociale.

È evidente che questo percorso prevede un panorama di riferimento che possiamo sintetizzare nel termine, concetto di inclusione, inclusione sociale. Il Piano Socio Assistenziale si muove proprio in quest'onda, cercare di rimuovere tutti gli ostacoli che invece determinano motivi ed elementi di esclusione sociale, quindi la capacità di una comunità di accogliere tutti i membri, di farli crescere, di farli partecipi al percorso complessivo credo che sia un valore importante e tra l'altro la capacità di dare significato alle risorse presenti, a tutti i livelli in cui sono e si tratta di inserire in maniera organica in questo percorso che la collettività nel suo insieme si vuole dare.

Questo evidentemente deve poi trovare sponda attraverso obiettivi, quindi non soltanto disegnare valori generali e panorami, ma anche poi obiettivi particolari, e quindi gli obiettivi devono essere, e nel piano sono dettagliati, fondamentalmente costruiti nella capacità di essere aderenti ai bisogni e quindi elementi di flessibilità, di capacità di promozione sociale individuale di quelli che possono essere i percorsi che i singoli cittadini o come famiglie o come individui vanno via-via sviluppando.

Proprio in questo tipo di approccio che, anche qui, chiaramente con atteggiamento prudente, ma di chiara volontà di operare, si sono introdotte alcune novità, per esempio il concetto del Microcredito o anche il recupero di una possibilità che già c'era, ma non utilizzata in precedenza, del prestito d'onore, proprio perché si individua la capacità e la possibilità di andare verso una volontà di riconoscere una fragilità a cui tutti possiamo essere esposti e quindi il fatto di non aver più di fronte una figura di sapore ottocentesco del bisognoso, ma di fronte un cittadino che nel percorso di vita, e il piano fa riferimento a tutte le fasi della vita di una persona, di una famiglia, può avere condizioni di difficoltà, momenti di fragilità, momenti di bisogno di quella particolare condizione in cui qualcuno sempre può trovarsi.

In questo senso è bene ed utile sostenere ed aiutare in particolare quelle fasce a rischio sociale, in particolare il piano individua questo nuovo emergere di povertà che vengono a determinarsi e di fasce sociali a rischio di povertà, quindi l'intervento debba sempre più orientarsi non solo all'emergenza, al caso disperato, ma alle condizioni che sono premessa di diventare casi

difficili, eccetera, quindi il Microcredito in particolare si orienta in questa direzione.

Tra l'altro possiamo, giusto per chiudere, connotare alcuni grossi elementi sociali su cui si fa riferimento, cioè da un lato le nuove povertà e dall'altro il fatto che siamo di fronte ad un corpo sociale che più diventa vecchio e quindi il problema degli anziani, il problema della quantità crescente, questo è il dato preoccupante, di persone che avranno bisogno di avere sostegno, di avere modo e maniera di condurre una vita, un'esistenza dignitosa, dall'altro il fatto che in maniera inversamente proporzionale diminuiscono le natalità, perché non sempre sono in grado di compensare questo fenomeno, quindi una società con una famiglia che diventa via-via più piccola, più debole e quindi la prima rete di sostegno sociale diventa non così forte come era nel passato, quindi una seconda rete, quella di cui stiamo discutendo in questa serata, deve rinforzarsi e connettersi meglio con le reti personali e famigliari.

Diciamo quindi che ci sono delle grandi tendenze storiche su cui man mano dovremo misurarci, certamente non da oggi le cose sono presenti e non sono risolvibili con un atto così importante, ma limitato nel tempo come quello che discutiamo, ma certamente attraverso una visione storica.

Tra l'altro il piano assume o dovrebbe assumere anche un ruolo di sentinella sociale, ovvero capacità di individuare alcune necessità che poi devono essere riportate in tutti gli ambiti, ovvero nel piano si fa un forte riferimento al problema della casa ed è evidente che il piano interviene da un punto di vista economico per i vari bisogni della casa, sostegno all'affitto, housing sociale, eccetera, eccetera, casa emergenza, ma credo debba anche suggerire alla programmazione territoriale un intervento a monte sul dato dell'offerta della casa, e così via, quindi il fatto che il Piano Socio Assistenziale diventa anche una spia di quelli che sono i problemi, i pericoli, come un radar che individua i pericoli sociali su cui la nostra comunità può andare a scontrarsi nella prospettiva e quindi indica e suggerisce possibili interventi.

Credo che questo sia il grosso compito che il piano si propone e direi in definitiva, che è un po' la frase con cui si conclude la premessa, il fatto di riuscire ad avere, per come il piano è strutturato, una società, una comunità nella quale l'attenzione per i nuovi nati, la capacità e la vicinanza per chi è diversamente abile, l'accompagnamento per l'anziano, quindi con le età più avanzate, possa determinare una comunità ed un luogo dove sia bello vivere e quindi essere orgogliosi di abitare a Nerviano e di essere partecipi di questa reciproca attenzione a costruire

una condizione che permetta il sostegno e l'attenzione a tutti, quindi un'inclusione rispetto alla quale non ci siano, o siano chiaramente più piccole possibili, le aree di marginalità o di sofferenza sociale. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie, Assessore. C'è qualcuno che vuole intervenire? Sala Giuseppina, prego ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)**

Non farò tanti interventi questa sera, si concentreranno su quattro o cinque argomenti importanti, alcune precisazioni che voglio fare, ma non chiedo di fare precisazioni perché me lo sono visto bene questo Piano Socio Assistenziale, ho chiesto anche un'altra copia agli uffici che mi hanno molto gentilmente mandato proprio questo pomeriggio.

Intanto partiamo proprio dal titolo, Piano periodo Ottobre 2008/Dicembre 2009, io direi Piano, non Ottobre 2008, ma dovrebbe essere 2008 e Dicembre 2009, però vediamo che i consuntivi li abbiamo solo del 2008 per cui per tre mesi, facciamo un piano per tre mesi, perché poi il consuntivo del 2009 non c'è, non c'è nessuna tabella, me li sono fatti a mano tutti i conticini, ma non solo me li sono fatti a mano, mi sono anche divertita con la mia calcolatrice da tavola e c'è anche uno scostamento di 1.900 Euro fra i conti fatti, molto velocemente, Assessore, sono pochi 1.900 Euro, però nel bilancio di previsione se noi sommiamo tutte le voci di previsioni di spesa arriviamo ad uno scostamento di 1.900 Euro, magari se si riuscisse a fare i conti e presentarci i conti bene sarebbe opportuno.

L'altra cosa, noi abbiamo visto, questo piano è strutturato effettivamente in modo diverso rispetto ai piani precedenti, più o meno leggibile secondo le varie interpretazioni, devo dire che è decisamente ben leggibile, fatto corposo, fatto in un certo modo, dove abbiamo la scheda riassuntiva per ogni blocco area, chiamiamola così, macroarea. C'è un piccolo errore che vorrei che si correggesse, la gestione sede sociale spesa corrente, che è praticamente il primo blocco, abbiamo un consuntivo 2007, previsione 2008, impegnato 2008 e previsione 2008, probabilmente è stato sbagliato era 2009, semplicemente questo.

Da un esame generale, perché farò solo un intervento politico, vediamo che il personale, abbiamo un impegno di personale assunto dal Comune di circa 10 persone, per un importo di 284.991 Euro, ma tutta l'organizzazione che sta attorno, il tecnologo alimentare, il pedagogo, la psicologa, il mediatore linguistico, gli educatori, 17 educatori sempre con la cooperativa Stripes, 5 ...

eccetera, abbiamo persone che variano dalle 50 alle 60 persone in più che girano attorno alla struttura sociale, non sono poche.

Se noi valutiamo il costo che abbiamo del personale, puro dipendente comunale, abbiamo un costo ben evidente, è segnalato, fra l'altro anche di questo abbiamo una previsione solo del 2008, non c'è una previsione del 2008, va bene che lo si può reperire dal bilancio, neanche un consuntivo del 2007 sul costo del personale, perché non compare da nessuna parte, però non sappiamo, tutte queste 50 persone, più 6 volontari, quanto ci costano, non lo sappiamo.

Io ritengo che un piano ben strutturato debba essere fatto anche proprio nell'insieme, non è facile, lo immagino, ma nell'insieme della struttura che sostenga il sociale.

Avremmo evidenziato, avremmo letto meglio tot ci costa il personale, tot ci costano queste 50 persone. Infatti mi sono presa anche un appunto, le tabelle che evidenziano i costi ed i ricavi per ogni macroarea per l'anno 2008 sono costruite cumulativamente per ciascuna grande area di intervento, ma ogni singola grande area di intervento è poi suddivisa in molteplicità di iniziative e di progetti. Per capire se ciascuna di questa iniziativa e progetto risponde ad una logica di corretto rapporto costo/beneficio e qualità, bisognerebbe che anche le tabelle costi/ricavi fossero articolate su queste iniziative e progetti.

Poiché stiamo parlando di circa 2 milioni di Euro, dei quali 600.000 Euro che provengono dai contributi dei cittadini, degli utilizzatori dei servizi e 1.400.000 Euro che escono direttamente dalle casse comunali, una rendicontazione più analitica consentirebbe di capire meglio se i soldi sono ben spesi o se sono gli stessi soldi... o se con gli stessi soldi si potrebbe tenere un migliore o più ampio risultato.

Secondo noi una visione di questo tipo potrebbe dare un'immagine ben diversa, perché noi abbiamo diversi progetti, letto il piano non sappiamo che cosa costano questi progetti, possiamo sapere le spese del personale perché poi sono ben dettagliate sull'area, però non possiamo sapere tutte queste associazioni, questi personaggi e ci girano attorno quanto ci vengono a costare, perché la verità non si vede.

Salta all'occhio, purtroppo salta all'occhio e lì non è certamente una mancanza del Comune, ma è una mancanza, forse anche un difetto di legge, le dichiarazioni ISEE, purtroppo è aumentato quest'anno il numero degli utenti ai quali noi come Comune dobbiamo intervenire perché hanno un ISEE che non supera i 13.000 Euro.

Non è facile, perché sappiamo bene purtroppo che oggi le famiglie non sono le famiglie tradizionali, sono dei conviventi e purtroppo magari i figli sono a carico del convivente che ha un reddito inferiore, per cui quando vengono lì e ti portano la dichiarazioni ISEE, la legge dice questo, per cui non sempre corrisponde al vero. Non so come si possa ovviare a questa situazione, però è pur vero che aumentano sempre di più i contributi per le persone che teoricamente dovrebbero aver bisogno, ma per le quali non sono così sicura.

Per quanto riguarda invece la sostanza del piano, oltre ai progetti che l'Assessore ha ben definito del Microcredito, questi progetti che sono stati aggiunti anche quando abbiamo parlato dell'ultimo Regolamento che è andato in discussione in Consiglio Comunale, vediamo che l'Amministrazione ha consolidato più o meno tutti i progetti che erano ormai da anni, si svolgono ormai da anni.

Ho valutato alcuni progetti dove ci sono alcuni utenti, sulla carta sembrerebbero progetti dove hanno un'utenza importante, però non si sa se questi utenti che usufruiscono del Mondo Bambino piuttosto che lo Spazio Gioco, adesso non mi viene in mente, n. 24 utenti, per questo progetto non si sa se n. 24 utenti sono mantenuti nell'arco di tutti i mesi che esiste il progetto, oppure sono gli iscritti e poi alla fine, perché mi risulta che poi alla fine del progetto di bambini ce ne sono veramente pochi, meno rispetto all'iscrizione iniziale.

Non faccio altre domande, volevo solo che l'Assessore mi rispondesse a quelle due o tre cose che ho chiesto e poi farò la mia dichiarazione di voto. Grazie.

**PRESIDENTE**

Preferisce rispondere adesso, Assessore? prego, Assessore.

**ASSESSORE MARCUCCI**

Ringrazio il Consigliere che mi dà anche modo di dare altri numeri, nel senso che giustamente, per illustrare il dettaglio, mi sono divertito a fare la somma di tutti gli utenti, mi è venuto fuori 1.836 persone, poi qualcuno probabilmente usufruisce di più servizi perché magari l'anziano contemporaneamente usufruisce del servizio prelievi e anche del trasporto, diciamo che circa il 10% della popolazione nervianese in qualche modo contatta i servizi sociali, che possono essere per dei bisogni come i prelievi o per la ginnastica dolce.

Questo già ci dà un senso importante di quanto è utile questo tipo di attività e dall'altro i due valori

approssimativi, circa 2 milioni di Euro di uscita e mezzo milione circa di entrata, questo è l'ordine di grandezza.

Dovrò precisare che abbiamo proprio scelto di non mettere troppo dettaglio di numeri per evitare che il documento diventi un documento illeggibile, cioè per gli addetti ai lavori, tant'è che in Commissione, mi è spiaciuto che Lei non era presente, avevamo tutti i dati dettagliati con anche proprio quanto di ogni servizio era relativo al costo delle prestazioni per la Stripes, si trattava di sfogliare la tabellina ed avremmo dato tutti i dati connessi, perché mi sembrava veramente un forte appesantimento allegare tutti questi numeretti così dettagliati in un piano che poi poteva essere utilizzato da cittadini e quindi non leggibile, faticoso, noioso, eccetera. Nel caso, sono qua, si prendono, Consigliere, perché non c'è nessuna volontà di tenere nascosti i dati, era proprio come stile fare una cosa che indicasse che si sta facendo le caratteristiche nel caso delle utenze, alcuni costi specifici, in linea di massima quant'è il costo di quei servizi, questo è il dato che si voleva fare, poi nel dettaglio ci possiamo vedere quando vuole e lo approfondiamo.

Il suggerimento di mettere il rapporto costi/benefici e ricavi sicuramente è utile, è una cosa che mi ha attraversato la testa varie volte in questi mesi, poi ho temuto che sarebbe un approccio troppo, come possiamo dire, aziendalista perché in certi casi non sempre le risorse spese possono essere misurabili in termini di benefici direttamente riscontrati, cioè vediamo quanto ci costa per esempio il sostegno alla retta per anziani, quante migliaia di Euro ci costa in un anno, per un anziano, cosa diciamo, quanto ci costa invece un bambino? In certi casi non si può in maniera così ragionieristica fare un rapporto diretto, bisognerebbe introdurre altri parametri, infatti ci stavo proprio riflettendo (Fine lato A cassetta 3) (Inizio lato B cassetta 3) nella giusta misura.

Ritengo però che sia giusta l'annotazione, cerchiamo di darci un senso, perché effettivamente, dato che le risorse sono limitate, bisogna anche insieme scegliere come le andiamo a spendere, e questa è una scelta a volte politica. Uno potrebbe dire per un certo verso, permettetemi l'assurdo, stressare il concetto, noi privilegiamo gli anziani piuttosto che i bambini, piuttosto che... è una scelta, perché a volte in certi casi potrebbe anche essere necessario dire: orientiamo o meno le risorse più in un settore che in un altro. Questo credo che debba essere fatto, come Le dico, però il limite e occorre avere indicatori e descrittori che ci permettano di essere veramente rappresentativi del servizio che si sta facendo,

altrimenti si rischia di dare dei numeri che poi alla fine non ci dicono niente.

Sul merito degli utenti, è evidente che nei vari servizi gli utenti possono avere diverse fruizioni, adesso possiamo andarne ad esaminare una per una, è evidente che poi il bambino nel progetto Mondo Bambino può andare soltanto a quell'atelier, a quel laboratorio e poi alla fine sono 24 e hanno fatto pezzi diversi a seconda dei bisogni, quindi anche qui non è tanto dire sono stati 100, grande successo, perché tra l'altro il servizio per la natura che ha, più di tanto non potrebbe assolvere, proprio perché ha una metratura dei locali di un certo tipo, ha un numero di assistenti e quindi più di tanto, già oggi abbiamo una saturazione, quindi non stiamo facendo neanche troppo pubblicità a certi servizi altrimenti non siamo in grado di rispondere a tutte le domande.

Questo per dire, certo, condivido la necessità di sempre una maggior precisione, tant'è che ho presente i lavori della Commissione, è intervenuto un cittadino, uno qualsiasi, l'ex Sindaco Parini, appunto su questi aspetti segnalando la necessità, l'intenzione o meno di andare a ben individuare utenze, eccetera, eccetera, quindi è vero, questo sforzo va fatto, Lui stesso segnalava come le schede attuali lo aiutavano a capire meglio, credo che sia un processo comune, cioè nulla vieta il prossimo anno di fare un altro passo avanti, quindi credo che da un certo punto di vista siano accoglibili certi suggerimenti, dall'altro in qualche misura mi fa piacere che si sia accolto lo sforzo di andare in quella direzione quindi per meglio precisare le cose. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie, Assessore. C'è qualche altro intervento? Sala Carlo, prego ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)**

Questa sera andiamo ad approvare il Piano Socio Assistenziale e su questo piano ci sono tante considerazioni da fare.

La prima, io penso che entro nel merito di piano, penso che sia un piano consolidato, ci sono alcune novità dentro, però penso che la sostanza sia ormai consolidata e migliorata negli anni, magari mettendo quei piccoli pezzi, anche perché l'evoluzione sociale comporta alcune variazioni.

Ho visto che quest'anno la presentazione, la scelta è stata di presentarlo in modo molto didattico, diciamo un trattato sul sociale, essendo ogni area una presentazione su quello che è lo sviluppo del problema, che è molto leggibile tra l'altro, bello, vedo che ha impegnato,

didatticamente si è voluto dargli quel peso per spiegare bene cosa sono queste varie problematiche, e questo è il punto, sapendo che è un consolidato.

Però è un Piano Socio Assistenziale che andiamo ad approvare ad Ottobre. Io direi che se dovessi dare un giudizio su questa cosa direi che più che un piano è un consuntivo, anche verificando poi la lettura del piano, si va a fare un consuntivo sulle attività elargite dai servizi sociali, e questo si nota, se andiamo a vedere le tabelline che sono dentro riportano quali sono le partecipazioni o che, più che un piano è un consuntivo sull'attività svolta nel 2008, perché io penso che quest'anno si andrà ad approvare il bilancio di previsione per il 31/12, molto probabilmente sarà così, però è un sogno, perché ho sempre visto che è stato rimandato, ma qualcosa salterà fuori che si rimandi, non può essere così bello.

È chiaro che siamo a fine Ottobre per cui il discorso che poi la scelta di farlo 2008/2009 è veramente una questione che andrebbe analizzata perché, leggendo anche nella delibera di presentazione, quando dice: "Considerato inoltre che il piano riporta le attività consolidate dell'anno 2008", per cui quello che dicevo è proprio un'attestazione, un consuntivo, "e conseguentemente le voci di spesa di entrate assestate a Settembre 2008 e coerentemente con la sua natura programmatica indica gli obiettivi di attività e i budget economici per l'anno 2009, tali indicazioni costituiscono indirizzi fondamentali per la stesura del bilancio annuale 2009."

Allora, cosa voglio dire? Si è preso un consuntivo del 2008, si butta giù una previsione e si danno le indicazioni al bilancio del 2009. In sostanza si sta usando questa situazione. È un fatto un po' anomalo, se vuoi, anche una prova per verificare se è meglio farlo prima del bilancio, che però vincola poi quando sarà la stesura del bilancio, perché sarà vincolante. Non a caso non ci sono cifre, perché non si possono mettere le cifre, perché le cifre poi devono essere consolidate. Uno non può mettere delle cifre, se non c'è l'approvazione del bilancio 2009, come faccio a mettere le cifre nel 2009? Si possono mettere indicazioni, ma non si possono mettere cifre perché nessuno le può consolidare. Questo è pacifico.

Allora, questa elaborazione della presentazione di questo bilancio cosa comporta? Ci comporta buone idee, però non sappiamo se questa macchina poi avrà il motore per farla funzionare. Dico, qua abbiamo messo idee senza sapere se ci saranno le risorse per poterle poi applicare, visto in un certo modo, oppure può essere, abbiamo messo delle idee e condizionerò quello che sarà l'amministrazione del Comune in base a quelli che sono gli indirizzi del Piano Socio Assistenziale, per cui questo andrà a togliere altre



risorse ad altre competenze, obiettivi o che, perché preminente sarà la copertura di queste cose.

Però io penso, e questo poi sarà da verificare come questo bivio, che strada prenderete quando farete il bilancio, perché è chiaro che qua c'è tanta roba, però dopo va attuata e attuata nei servizi socio assistenziali significa coprirle economicamente, altrimenti restano solo bei trattati, bei discorsi didattici, anche professionali, se vogliamo, uno fa lezione di teorie sociali che poi alla fine restano solo lezioni, però la gente, quel 10% delle persone che l'Assessore Marcucci diceva che vengono qua nei servizi sociali, non vengono per sentirsi le belle parole, vengono perché hanno problemi reali da risolvere ed è questa la sostanza e le risposte che bisogna dare a questo 10% di persone che vengono negli uffici dei Servizi Sociali, vogliono risposte, al giorno d'oggi sono più ancora immediate di prima.

C'è un'evoluzione sociale sia della famiglia, delle cose che sono mutate negli ultimi dieci anni, abbiamo chiaramente la società, non vorrei fare o ripetere cose che ho letto correntemente nella relazione del Piano Socio Assistenziale, però bisogna dare risposte immediate e le risposte immediate prevalentemente sono risposte economiche, non sono risposte di supporto psicologico o che, uno che ha fame gli possiamo dare lo psicologo che vuoi, ma bisogna dargli da mangiare poi, oltre allo psicologo. Io sono molto pragmatico nelle cose.

È chiaro che la situazione di questa presentazione di un piano non può, e presentato così, io avrei preferito che a fronte di indirizzi che possono essere politici/amministrativi da presentare alla Giunta quando presenta il bilancio in previsione, ma il bilancio deve essere corredato di risorse per poter dire: possiamo fare interventi mirati per queste fasce e quant'altro. Ma già mirate, a base di un consolidato storico che noi abbiamo, ma qua si costruisce qualcosa che poi alla fine o andrà a condizionare altre scelte o sarà condizionato da altre scelte, perché questa è la realtà di presentazione di questo piano, dire il perché si è presentato a Ottobre.

Allora, storicamente il Piano Socio Assistenziale veniva presentato il mese dopo o il Consiglio Comunale seguente a quello che era l'approvazione del bilancio, storicamente è così negli ultimi vent'anni, io dico non so i motivi per cui sicuramente è anomalo che si sia proceduto in un settore che io ritengo fondamentale per l'Amministrazione Comunale, per il Comune di Nerviano, andare ad approvare questo piano, sto parlando del 2008, a fine anno. Io dico, qual è la strategia che ha portato a presentare questo piano a Ottobre del 2008? Qualcuno me lo dovrà spiegare, perché se dicessi le mie considerazioni,

può darsi che si offenda qualcuno, non voglio dirle però qualcuno le può immaginare.

Ma è coerente che in un settore chiave si arriva ad Ottobre a dire: questo è il piano dell'anno 2008? Anche perché il consuntivo va dietro ad un preventivo, ma qua si presenta un consuntivo senza aver presentato... Come hanno potuto operare gli addetti dell'ufficio?

Come dico sempre, navigando a vista? In base a quello che c'è? Vanno alla mattina e dicono oggi prendo quel capitolo di spesa e faccio questo, domani prendo l'altro capitolo di spesa e faccio l'altro, oppure che questa Amministrazione ha delegato i dipendenti del Settore Servizi Sociali e dice: non siano in grado di farlo arrangiatevi voi. Perché io non riesco a capire, qualcuno me lo dovrà spiegare perché uno non dà le direttive in un settore chiave di un'Amministrazione Comunale, si arriva a fine Ottobre a dire: questi sono gli indirizzi dell'Amministrazione per quello che è la tutela sociale del Comune di Nerviano. A fine Ottobre dare gli indirizzi al responsabile dei servizi e agli operatori?

Ditemelo voi come è questa situazione, ma tiratemi fuori degli argomenti validi, altrimenti veramente qua si tratta di dire c'è incapacità gestionale. I miei giudizi, l'ho detto prima, non volevo dirli, altrimenti diventano pesanti e possono essere offensivi, ma sicuramente qualsiasi mi direbbe una cosa del genere, è sicuramente inconcepibile e via, ad ogni modo dopo qualcuno mi spiegherà qual è la scelta di presentarlo ad Ottobre, magari nel prossimo intervento ribadirà.

Vorrei entrare in qualcosina di pratico, ripeto condivido il caso, la sostanza c'è, è un piano consolidato. Quando vedo il caso di Non sono Giamburrasca, dico non è il caso di fare manutenzione alla vecchia biblioteca? Anche perché vanno bene le intenzioni, ma diamogli almeno ambienti decorosi. Io penso che sia fondamentale, visto che c'è l'Assessore ai Lavori Pubblici, dico non scriviamo solo belle parole, magari teniamo... è un invito a farlo, non è una critica, che è lì da tanti anni, è ora che si faccia.

Un'altra cosa sul Microcredito. È stata molto bella la presentazione, addirittura si è andati a scomodare un premio Nobel però, va bene, è una novità. Io dico che chi è in difficoltà oggi sarà difficile che lo restituisca domani, però vedo bene che i tentativi si facciano perché se si possono dare delle risposte è meglio cercare di darle, impegnarsi, dopo magari se si vedrà che è un buco totale, mi auguro di no, che sia proprio un dare fiato a chi ne ha momentaneamente bisogno, è meglio che si faccia. Poi magari si daranno valutazioni, non voglio dare valutazioni preventive, non è mai nel mio carattere, preferisco dire proviamo e poi diamo un giudizio di merito,

però condivido che venga fatta, anche se magari sono un po' scettichino perché dico se ho difficoltà a oggi, non sono cifre risolutive da quello che ho capito.

Un'altra cosa. Vorrei sapere dall'Assessore sui Piani di Zona tanto citati. Se si è definita la questione Fondazione/Ente, a che punto è questo tipo di scelta, visto che ormai è quinquennale il dubbio amletico, e penso che se rimane ancora questo tipo di dubbio, se si è fatta una scelta precisa su che indirizzo si sta andando avanti, però è ora che anche questo dubbio abbia termine, perché capisco che si è in sei a decidere, tre vanno da una parte e due dall'altra e l'altro si astiene, però ogni cosa ha un termine. Io penso che i Piani di Zona su cui si è creduto e puntato tutti, poi alla fine se non partono, sono solo citati e sono trasmissioni di collaborazione, però debbono avere anche un peso sostanziale per poter proseguire e dare delle risposte concrete, su un settore che ritengo fondamentale.

**PRESIDENTE**

Grazie. Il Sindaco vuole dare una risposta, prego.

**SINDACO**

No, non volevo dare risposte, volevo solo portare due elementi di chiarezza perché, come dice il Consigliere Carlo Sala, perché ha posto una questione importante, però nel porre la questione ti sei dato, secondo me, anche la risposta, perché quando si dice che questo piano è adottato ad Ottobre, quindi cos'hanno potuto fare gli addetti? Gli addetti hanno fatto esattamente quello che hanno sempre fatto tutti gli anni, ovvero, il Piano Socio Assistenziale è il documento di programmazione, di pianificazione, dove si mettono le idee, ma è evidente che tutto il ragionamento viene sviluppato in base ed in funzione delle risorse economiche, tanto non vero che storicamente si approvava il bilancio e la seduta successiva si approvava il Piano Socio Assistenziale.

È evidente che questo piano non fa altro che raccogliere quelli che sono gli intendimenti di spesa che abbiamo deliberato a Maggio dell'anno scorso, quindi non c'è nessuna delega in bianco data ai funzionari dei servizi sociali, pur con tutto il rispetto per il lavoro che svolgono e del quale mi sento di ringraziarli, ma non c'è una navigazione a vista, c'è una programmazione e non c'è solo una programmazione annuale, perché noi quando andiamo ad approvare il bilancio del Comune approviamo il bilancio dell'anno corrente e bilancio pluriennale.

Il bilancio pluriennale qualcuno usa farlo aggiungendogli il tasso di inflazione programmata ai vari capitolini, così almeno fa quadrare sia le entrate che le

spese, ed è un problema che si risolve abbastanza rapidamente. Questo però non possiamo farlo, non possiamo farlo soprattutto per quanto riguarda il sociale, poi lascio ben volentieri le risposte all'Assessore Marcucci, che saranno sicuramente puntuali, ma la cosa che mi interessava dire è, attenzione, non confondiamo i piani che hanno un carattere politico/amministrativo con quello che è poi invece in realtà la risorsa economica che viene allocata, perché è evidente che le scelte fatte possono condizionare, sicuramente, ma sono scelte di carattere strategico, di carattere pianificatorio, le abbiamo fatte nel 2008, siccome abbiamo sempre detto che non vogliamo andare indietro con i servizi perché tutti riteniamo importante, ed una forse delle funzioni più importanti che svolge l'Amministrazione Comunale è l'attenzione sulle politiche sociali, lo facciamo pianificandolo anno per anno, pianificandolo anche nel bilancio triennale e quindi lì trovano contezza, trovano risorse, trovano risposte a quei bisogni che vengono di volta in volta analizzati e che purtroppo, dobbiamo dircelo, non è che spariscono da un anno all'altro ma tendenzialmente progressivamente crescono. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Assessore, voleva aggiungere qualcosa?

**ASSESSORE MARCUCCI**

Giusto due o tre considerazioni. Partiamo dal fondo, Piano di Zona, diciamo che siamo riusciti a far rimanere la prospettiva di questo Ente strumentale, infatti si sta approvando in questo periodo il nuovo triennale della zona e nell'atto di indirizzo, la bozza che è stata presentata a noi Comuni un mesetto fa, era sparito completamente questo tipo di prospettiva. In questa cosa particolarmente noi come Nerviano abbiamo detto o ci rimettete questo concetto e diventa comunque un terreno su cui ci si confronta, o noi come Nerviano non firmiamo questo atto.

Risultato, nell'attuale versione, che adesso sta andando verso la fase di approvazione, è stata ripresentata come prospettiva.

Tenete conto che chiaramente questo concetto di Ente strumentale va nettamente a collidere con l'attuale ruolo che assume Legnano. Legnano, in quanto tale, fa da centro di riferimento, quindi in molti motivi ha dei vantaggi, ha anche delle risorse di prestazioni, quindi chiaramente vorrebbe dire togliere a Legnano questo tipo di funzione, questo chiaramente determina una tensione all'interno dell'ambito.

La prospettiva comunque rimane, mi sembra di cogliere che buona parte dei Comuni è favorevole e quindi potrebbe

essere che in questo triennio finalmente si arrivi a farlo, perché da quanto ho capito in precedenza era stato ipotizzato questo percorso, era rimasto in maniera fumosa, credo che adesso debba in maniera chiara scegliersi, se si vuol fare, si va avanti e si realizza, altrimenti dobbiamo accettare il ruolo guida di Legnano.

Dal punto di vista della costruzione del piano, quindi questi due limiti, data la condizione temporale in cui è collocato, è vero, siamo di fronte ad una specie di Scilla e Cariddi, diventa condizione del prossimo bilancio è condizionato, beh, certo, questi sono i due estremi però credo che dobbiamo avere di fronte non tanto una fotografia ma un film, un processo, uso questa metafora nel senso che effettivamente è contemporaneamente l'una e l'altra cosa, perché certamente quanto andiamo ad approvare questa sera determina elementi di vincolo di riferimento (registrazione confusa) per il prossimo bilancio, e dall'altro questo tipo di indirizzo, di vincolo, non può essere un vincolo che non tenga conto del complessivo stato del Comune, è quindi evidente che c'è una condizione di dialettica su questa realtà, però credo che non si debba neanche assumere in maniera così ingenuamente dicotomica i due elementi, o l'uno o l'altro.

Non è né l'uno, né l'altro, c'è una reciproca intenzione a garantire la sostanza dei servizi fatti, tant'è che a controprova potremmo dire essendoci, come prima dicevo, una storia lunga, un consolidato forte che in tanti anni ha proceduto e comunque il bilancio stesso ha dato risorse precise per poter andare avanti in questi mesi, è evidente che il percorso è questo, quindi direi che c'è comunque un sentiero forte, segnato, poi chiaramente su questa partita noi tutti come Amministrazione ci giochiamo la faccia, quindi è evidente che non credo che ci sia possibilità di smentire le scelte qui fatte, tant'è che nonostante le grandi difficoltà in cui ci troveremo a causa del patto di stabilità, eccetera, comunque assolveremo al meglio quanto stabilito, in particolare per esempio con gli organici. Adesso andremo a completare l'organico con l'assistente sociale che deve seguire gli anziani, che ne eravamo privi, quindi la dimostrazione che si vuole andare a tener fede a quanto è riportato.

Tra l'altro potremmo dire che la controprova poi di tutto c'è in questo periodo sia per quello che prima ricordava il Sindaco, sia proprio perché il bilancio dà delle partite economiche precise e il precedente piano dava indirizzi validi, che rispecchiano questo percorso, le cose hanno funzionato.

Certo, effettivamente siamo di fronte ad un periodo che ha segnato un ritardo, ma lo stesso bilancio è slittato in avanti e quindi siamo stati tutti un po' slittati oltre,

credo che nei fatti questo non abbia determinato una sofferenza nella prestazione di servizi ai cittadini. L'unica sofferenza vera è che probabilmente non si è discusso per tempo in Consiglio, quindi effettivamente fossi io Consigliere all'opposizione potrei dire: ma come, fate delle cose, espropriate il Consiglio di un suo potere di verifica, di penetrazione (registrazione confusa). Questo poteva essere l'unico vulnus operato nel ritardato ... Consiglio di esprimere una propria considerazione, questo qui è da ammettere, ma è evidente. Ma, detto questo, rispetto al risultato e rispetto a quanto oggi vediamo credo che sia un male minore, tale da non pregiudicare i risultati complessivi e che comunque il ritardo sia un ritardo accettabile, tenuto conto proprio nel tipo di realtà in cui andiamo a lavorare. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie, Assessore. È iscritta a parlare Sala Giuseppina, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)**

Io ho iniziato l'intervento dicendo è un bilancio che rispecchia il periodo 2008 Dicembre 2009, ma in realtà abbiamo il... avevo detto è 2008 e 2009, perché si era già parlato da tempo i famosi due anni, cerchiamo di farlo per due anni, non si capiva come mai, va beh, comunque arriviamo a fare un consuntivo 2008.

Non è vero che non ci sono i numeri per il 2009, perché c'è comunque una previsione del 2009, c'è.

Ora, quello che vorrei capire cosa significa questa previsione del 2009? Che dopo il bilancio, che potrebbe essere il 31 Dicembre piuttosto che il 28 di Febbraio, fortunatamente quest'anno non c'è più il 29 di Febbraio, il 28 di Febbraio andiamo a discutere di un nuovo Piano Socio Assistenziale o si discuterà del Piano Socio Assistenziale a Dicembre del 2009?

È importante questa domanda, Assessore, perché se così fosse, che noi andiamo a discutere del Piano Socio Assistenziale nel Dicembre 2009, noi abbiamo davanti un bilancio di previsione perché, ci sono i numeri? Non ci sono i numeri sul personale, come avevo detto, dove vede, secondo i numeri qui descritti, circa 280.000 Euro in meno rispetto a quest'anno. Guardi, ho rifatto adesso i conticini.

Noi abbiamo praticamente quasi un assestato, perché c'è un bilancio di previsione 2008, a Ottobre, è quasi un assestato, di 1.773.000 Euro, rispetto ad 1.725.000 Euro del 2007, con una previsione 2009 di 1.492.000 Euro.

Ora, quello che vorrei sentirmi dire, Assessore, appena approviamo il bilancio, ci saranno delle cifre

diverse ed approviamo anche il Piano Socio Assistenziale, o queste cifre di previsione 2009 andranno sino Ottobre 2009, visto che qui si parla addirittura di Dicembre 2009? Non si riesce a capire. Basta, voglio che Lei risponda a queste domande, scusi.

**PRESIDENTE**

Assessore, prego.

**ASSESSORE MARCUCCI**

Nella delibera già dà indicazione che è un indirizzo per il bilancio, certamente l'intenzione è andare a Dicembre, è evidente, del 2009. È chiaro che tra l'altro adesso sia con i nuovi vincoli, eccetera, dovremo approvare il bilancio il 31 Dicembre e dovremo vedere come riusciremo a farlo e quindi probabilmente dovremo rimodulare tutte le tempistiche, quindi in questo momento non so dirle come ricalendarizzeremo le cose perché dipende da questa corsa ad ostacoli che ci porterà ad approvare il bilancio entro fine anno con tutto quello che poi ne definirà, quindi in questo caso non posso decidere da solo, tutta la Giunta insieme deciderà come modulare gli interventi.

Tra l'altro potrebbe essere anche interessante capire poi come sta andando, quindi non credo che sia necessario fare un nuovo Piano Socio Assistenziale a Gennaio perché in questo caso non potremo dire molto di più di quello che diciamo stasera, sarà da collocare in una parte più avanti del 2009, adesso vedremo quando, che permetta anche di raccogliere una serie di elementi su cui stiamo lavorando.

Mi permetta una piccola, se voglio partire con il microcredito, ... il tempo di metterlo in atto per poi dire almeno sta funzionando, non posso farlo a Febbraio, probabilmente un po' più avanti, ma adesso i tempi esatti saranno scanditi da vari fattori su cui ad oggi non abbiamo tutti gli elementi di incertezza, almeno come scelte.

L'indicazione è, credo, rispettare il 31 Dicembre, dato che i termini sono questi. Detto questo vedremo poi come arriveremo a riformulare poi le tempistiche successive. Questa sarà una scelta che faremo come Giunta.

**PRESIDENTE**

C'è qualche altro intervento? Cantafio. Prego, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE CANTAFIO PASQUALE (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO - ITALIA DEI VALORI)**

Mi spiace che questo argomento così importante lo affrontiamo purtroppo a questo orario dove siamo un po' tutti stanchi, però qualche riflessione è giusto che la si faccia e quindi chiedo scusa di questo intervento che...

Allora, innanzi tutto un ringraziamento all'Assessore e a tutto lo staff che ha predisposto questo Piano Socio Assistenziale e grazie anche per averlo presentato nei vari movimenti istituzionali, prima alle associazioni e poi nella assemblea pubblica e nelle Commissioni, con un metodo - tra virgolette - nuovo, metodo nuovo nel senso che anche l'aiuto, la proiezione tramite le slide ha, secondo me, secondo noi, fatto più partecipe un po' i cittadini che erano presenti in questi momenti. Questa è la prima cosa.

Quindi anche il modo da questo punto di vista diciamo che ha avuto un effetto e quindi questa è la strada che bisogna percorrere per far sì che la partecipazione, termine a volte usato e a volte abusato, diventa un modo di vero coinvolgimento della cittadinanza, soprattutto poi quando trattiamo queste tematiche difficili, particolari, eccetera.

Tra l'altro nell'intervento che ha fatto il collega Carlo Sala, giustamente anche Lui ha evidenziato ed ha sottolineato che questa presentazione addirittura l'ha definita, è stata più didattica rispetto a quella del passato.

Io ricordo che l'Assessore, presentando nella Commissione il Piano Socio Assistenziale aveva detto che comunque nulla viene inventato dal niente, nel senso che questo piano ha un percorso che fa riferimento al piano precedente, ma lo dicevamo con molta tranquillità, fa anche riferimento ai piani precedenti come punti di riferimento, perché ormai sono dei pilastri sui quali si costruisce un po' tutto quello che è la pienezza di questo piano.

Io voglio accennare solamente qualche dato in generale perché mi spiace, torno a ripetere, in un altro orario magari l'intervento era molto più approfondito, perché poi su queste cose qua, le sentiamo e quindi ci piaceva calarci un po' di più, però l'orario è quello che è.

Due cose che anche qua ho sentito nella presentazione durante la Commissione, che comunque poi è non dato nazionale e che riferiva l'Assessore dicendo che c'è un'indagine della Caritas nazionale, un'indagine fatta un mese fa circa, in cui parlava della popolazione italiana che è a rischio povertà, parlava di 15 milioni di cittadini. La percentuale grossomodo di questa indagine che la Caritas nazionale ha fatto è su un rapporto del 25% della popolazione, e quindi se vogliamo traslare questo dato nazionale sul nostro territorio dai 4.000 ai 4.500 nostri concittadini potrebbero rientrare in questa grande percentuale.

Quando si parlava dei dati che sono stati evidenziati, il 10% delle famose 1.800 persone che per un motivo o per l'altro si avvicinano ai nostri servizi sociali, mi spiace fare un po' la considerazione che questa curva è destinata



negli anni futuri a salire sempre di più. Ma questo purtroppo, perché? Si diceva anche nelle varie presentazioni, la popolazione invecchia sempre di più, manca il discorso della natalità e quindi non c'è, se vogliamo, la compensazione e quindi i dati sono questi.

Per quanto riguarda le cifre, anche qua, grosse cifre le ha già date l'Assessore, erano allegate anche nell'ultima Commissione, le ridico così magari si memorizza meglio, 2 milioni, mi sembra di aver capito, cifre in uscita nei vari settori, nelle varie aree, di questi 2 milioni 500.000 Euro circa sono quelli che entrano tramite i vari finanziamenti, eccetera, eccetera, queste sono un po' le cifre che vengono date.

Io ci tengo a sottolineare in maniera particolare, perché l'ho fatto anche nella Commissione alla quale ho avuto la possibilità di partecipare sostituendo un collega Consigliere Comunale, le aree naturalmente sono tutte importantissime perché tutte rappresentano, chi in un modo e chi in un altro, il disagio, vedo che i numeri più forti sono nel comparto infantile minorile, chiamiamo un po' questo comparto qua, dove vengono rappresentate le percentuali, quelle un po' più grosse.

Una delle novità che dal mio punto di vista, l'ho già detto e quindi lo ripeto, all'interno, una delle tante, se vogliamo, novità, che potrebbero in futuro, dico potrebbero perché abbiamo fatto anche qua, è una scommessa se vogliamo, è rappresentata da questa impostazione di questo Microcredito. Si è detto che è un tentativo, non possiamo sapere come andrà o come non andrà, proviamo.

Tanto, si è detto le cifre che comunque verranno destinate con regolamenti, con una serie di cose, le cifre sono cifre che comunque attualmente, pur non chiamandosi Microcredito, vengono in un modo o nell'altro date ed elargite, quindi mettiamo in moto questo meccanismo con nuove regolamentazioni e poi vediamo, perché se l'obiettivo, come ci auguriamo, negli anni futuri è quello che prenderà sempre più piede questo discorso del Microcredito, si è anche ipotizzato che potrebbe essere un settore che si potrebbe quasi autofinanziarsi a catena andando in avanti, e questa è una sperimentazione che secondo me vale la pena di percorrere.

Non vorrei dilungarmi di più perché... e poi anche nell'assemblea gli interventi del pubblico sono stati in maniera particolare, io ho preso parecchi appunti per quanto riguarda ad esempio il discorso degli stranieri, la questione del "Dopo di noi", progetto molto importante che sicuramente sta prendendo piede in questo piano, ma che sicuramente vedrà la sua realizzazione nei piani successivi perché questo è un po' il primo passaggio, se vogliamo.

Si parlava quindi dell'area minori, degli stranieri, degli anziani in generale, i grandi numeri minori, eccetera, quindi diciamo che in queste macroaree, come le ha definite l'Assessore, vengono racchiusi un po' tutti questi bisogni, esigenze che la popolazione, rappresentata in questo 10%, ha.

Per quanto ci riguarda, e chiudo, noi diamo un giudizio molto, molto positivo per quanto riguarda la realizzazione di questo piano.

Ne approfitto, faccio quasi la dichiarazione di voto, visto anche l'orario, diamo un giudizio sia per come si è sviluppato, per come è stato presentato, per la leggibilità anche delle schede nei comparti, quindi ci auguriamo che a questi settori, man mano che si va avanti, perché purtroppo questi problemi saranno problemi che ci ritroveremo sempre e sempre di più, avremo anche la possibilità di dedicare, ed è questo lo sforzo che magari tutti dovremmo fare, qualche Euro in più in questo comparto, che è un comparto molto difficile, dove i bisogni veramente sono molto, molto elevati e lo saranno sempre di più. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. C'è qualche altro intervento? Cozzi Massimo, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)**

Volevo sottolineare le contraddizioni che vengono fuori dagli interventi sia da parte dell'Assessore, che adesso del Consigliere Cantafio.

Si fa riferimento infatti ad un piano che viene da lontano, ricordando che è storico praticamente il fatto di aver un buon Piano Socio Assistenziale a Nerviano, quindi facendo riferimento anche ai piani delle passate Amministrazioni. Peccato che poi quando i piani delle passate Amministrazioni venivano portati in Consiglio Comunale e si andava a votare il Centrosinistra si è sempre schierato contro, definendoli sempre piani poco socio e tanto assistenziali. Questo va detto.

L'altra contraddizione evidente è quella sul tema della partecipazione, si parla di partecipazione, sì, però a cose fatte, infatti le associazioni sono state coinvolte a cose ormai fatte (dall'aula si replica fuori campo voce) se mi lascia finire, non è che non è vero, il 18 di Settembre si parla, se si può andare avanti.

Si parla di partecipazione, c'è stata un'assemblea pubblica dove il Consigliere Cantafio ha detto che ha preso spunto dagli interventi che ci sono stati, io ero presente e non c'è stato neanche un intervento da parte del pubblico, ci saranno state una trentina di persone quella sera (dall'aula si replica fuori campo voce) no, assemblea

hai detto (dall'aula si replica fuori campo voce) comunque c'è stata l'assemblea pubblica dove c'è stata meno gente degli anni passati, va detto, una trentina di persone e non c'è stato un intervento del pubblico.

Parlo della Commissione stessa, in Commissione c'è stato un solo intervento di un cittadino, il solito cittadino da sempre, che tra l'altro non è neanche cittadino di Nerviano, ex Sindaco di Nerviano, Parini Sergio, c'è stato solo quello di intervento, ero presente.

Poi si arriva questa sera in Consiglio Comunale e ci si lamenta che si discute del piano a quest'ora, semplice, bastava mettere il Piano Socio Assistenziale al primo punto dell'Ordine del Giorno e si sarebbe discusso del Piano Socio Assistenziale alle 9 e non alla 1 di notte. Se si vuole incentivare la partecipazione, le cose c'erano da fare. Questo per le contraddizioni che io ho trovato in questo piano.

Venendo al Piano Socio Assistenziale mi soffermo, come mia caratteristica, anche se spiace a qualcuno, sul discorso dell'area stranieri. È confermato lo sportello stranieri con vari servizi che vengono fatti, in più a questi è stato aggiunto addirittura il servizio di consulenza legale gratuito svolto da un avvocato esperto in materia di immigrazione per seguire le pratiche più complesse, quindi naturalmente questo avvocato poi lo pagheranno i nervianesi dico io, però va bene così, infatti il servizio di consulenza è completamente gratuito.

Si parla del numero degli utenti, si dice che ci sono stati 495 accessi, però bisognerebbe specificare anche quelli che vengono da fuori perché, come ha detto l'Assessore nella Commissione, ha detto che almeno il 25%, non so se conferma questa sera, si parla di cittadini che vengono da Parabiago, quindi se soltanto il 25% di cittadini viene da Parabiago penso che anche altri cittadini vicini, Lainate per fare un esempio, Cerro e altri Comuni usufruiscono di un servizio pagato soltanto dalla comunità nervianese.

Poi, domanda che faccio in un altro servizio che c'è: "Famiglie nel mondo", corso di italiano per donne straniere. Volevo chiedere chi paga, se il Comune di Nerviano mette dei fondi a disposizione di questo servizio che viene dato.

Poi si parla del rilascio attestazioni di idoneità alloggiativa. Si dice che lo scopo del servizio è quello di permettere allo straniero regolarmente presente sul territorio di ottenere il nullaosta della Prefettura per il ricongiungimento familiare, il rilascio di nuovo permesso di soggiorno e rilascio della carta di soggiorno, nonché l'accesso al mercato del lavoro.

In sostanza bisogna andare a produrre un'attestazione dove l'alloggio occupato dallo straniero può ospitare un numero adeguato di persone rapportate ai metri quadri dell'alloggio.

Vedendo le persone che ne usufruiscono, si parla che nell'anno 2007 sono state rilasciate 129 attestazioni, mentre nel primo semestre 2008 ammontano già a 63, volevo chiedere se vengono effettuati dei controlli su queste attestazioni che vengono fatte.

L'ultima cosa, vista anche l'ora, riguarda la casa per l'emergenza abitativa. Volevo chiedere, qua si parla che la casa sarà utilizzata da famiglie già residenti sul territorio nervianese e nel territorio dell'ambito di Legnano. Visto che presumo che per l'anno prossimo la casa dovrebbe essere pronta, presumo, almeno, leggendo anche il triennale delle opere pubbliche, volevo chiedere se si sta già andando a predisporre il Regolamento poi per l'utilizzo di questa casa, visto che se viene pronta l'anno prossimo deve esserci anche un Regolamento per l'utilizzo. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Assessore la risposta, prego ne ha facoltà.

**ASSESSORE MARCUCCI**

Mi scusi della uscita vivace, ma effettivamente lo sforzo che abbiamo fatto con le soluzioni e avevamo proprio ancora con le bozze, avevamo ancora le bozze del piano, tant'è che erano ancora non complete, eccetera, che abbiamo portato quella sera all'incontro, sono state distribuite, si è chiacchierato, si sono presentate le cose e veramente erano bozze ma perché eravamo arrivati a quel punto nella stesura, e Le posso assicurare, non è stata una scorciatoia, è stata una volontà precisa di portare un lavoro grezzo per ascoltare e raccogliere suggerimenti.

Poi per quanto riguarda il servizio stranieri, sì, c'è una presenza di non nervianesi, la quantità adesso sinceramente a quest'ora non l'ho precisa, mi ricordo il numero, 56 di Parabiago, poi c'è tipo 6 o 7 di Cerro, 5 Lainate, c'è una sfilza di altri numeri, però tenete conto che queste cose dovremo trovare modo di in qualche misura compensarle nel famoso tavolo di Ambito, quindi lì si tratterà di fare una serie di scambi, anche perché poi in prospettiva alcuni servizi di sportello saranno collocati a Parabiago, eccetera, quindi molto probabilmente nella complessiva valutazione si tratterà di vedere le varie voci, sicuramente ad oggi noi abbiamo o possiamo onorarci di un servizio che è risultato ben gradito dal territorio e quindi in un certo senso possiamo vantare crediti rispetto ad altri Comuni.

Alcuni servizi poi c'erano già per quanto riguarda l'assistenza legale, sono stati ampliati, eccetera.

"Famiglie nel mondo" è un'iniziativa totalmente pagata dal tavolo di Ambito, quindi con risorse fondamentalmente regionali, non mettiamo niente noi.

Per quanto riguarda invece il Regolamento della casa d'emergenza, è da fare, volevamo completare con stasera quello che è il grosso del lavoro e da domani abbiamo da fare questo Regolamento, rivedere il Regolamento degli orti e altre cose meno urgenti, ma che vengono subito dopo, quindi la nostra intenzione è farlo, quindi abbiamo l'applicazione del Microcredito, quindi trovare l'istituto di credito che ci faccia da sponda, il Regolamento specifico e poi, dicevo prima, orti e casa d'emergenza, questi sono i tre aspetti su cui da adesso a fine anno saremo mobilitati.

**PRESIDENTE**

Grazie, Assessore. C'è qualche altro intervento? (Fine lato B cassetta 3)

**ASSESSORE COZZI**

(Inizio lato A cassetta 4)... a cui non avevamo risposto, il servizio Giamburrasca, la biblioteca è stata sistemata proprio in questi giorni, si è provveduto a sistemare i bagni e i lavandini, a sistemare l'impianto elettrico, cambiare tutta l'illuminazione e adesso si sta facendo una pulizia accurata che sarà terminata molto probabilmente domani.

**PRESIDENTE**

Voleva fare prima dichiarazione di voto Carlo Sala. Prego, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)**

Vista l'ora sarò sintetico. Il Gruppo Indipendente, visto le considerazioni fatte prima, voterà no.

**PRESIDENTE**

Grazie. C'è qualche altra dichiarazione di voto? Sala Giuseppina, prego.

**CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)**

Sicuramente avrebbe avuto forse un voto diverso se questo piano fosse stato presentato a tempo debito, anche perché siamo comunque perplessi sulle indicazioni che vengono date in questo piano perché è scritto nel deliberato: tali indicazioni costituiscono indirizzi fondamentali per la stesura del bilancio del 2009. Abbiamo fatto questi conti, perlomeno io ho fatto questi conti, è

vero che è un'indicazione, però sono 280.000 Euro in meno rispetto a quest'anno, per cui anche noi non siamo favorevoli, non tanto per la consistenza del piano, quanto proprio per la modalità e il ritardo che ha avuto.

**PRESIDENTE**

Grazie. C'è qualche altra dichiarazione di voto?

**CONSIGLIERE CANTAFIO PASQUALE (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO - ITALIA DEI VALORI)**

Nel senso che abbiamo già fatto la dichiarazione ma la ripetiamo. Il gruppo di maggioranza è favorevole all'approvazione di questo piano.

**PRESIDENTE**

Cozzi, prego.

**CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)**

Praticamente la Lega voterà contro a questo piano.

**PRESIDENTE**

Allora passiamo adesso alla votazione. Io ne conto 15, sono assenti Leva, Verpilio, Floris, Giubileo, Carugo e Luigi Cozzi.

C'è qualcuno che si astiene? 0; Votanti 15; Contrari? 4; Voti favorevoli? 11.

Visto l'esito della votazione dichiaro approvata la proposta di deliberazione di cui sopra e, vista l'ora, ci rivediamo domani alle 8 e mezza per il prosieguo.

Cozzi, prego.

**CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)**

Una domanda, non potendo esserci domani perché sono via per motivi di lavoro, le mie due interpellanze devo ripresentarle o vanno automaticamente nel prossimo Consiglio?

**PRESIDENTE**

Purtroppo il Regolamento prevede che bisogna ripresentarle, abbiamo fatto così tutti. Mi spiace, nel nuovo Regolamento abbiamo già pensato di togliere questa cosa.